DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 303

il Quotidiano del NordEst

Sabato 23 Dicembre 2023 | FRIULI | www.gazzettino.it

Udine
Fedriga: «Friuli ripartito da solo dopo il maltempo»
Agrusti alle pagine II e III

Il libro
Rumore e paura, il "mio" Michelangelo
Sgarbi a pagina 17

Calcio
La Superlega ora riapre la caccia ai club
Saccà a pagina 21

Vanessa, la difesa della pm

▸La magistrata Sabattini al procuratore capo: procedure rispettate, Fandaj era incensurato ▸«Ecco perché non è scattato il divieto di avvicinamento». Nordio chiede una relazione

Bujar Fandaj non aveva mai avuto problemi con la giustizia. Non sono state violate le norme previste dal codice di procedura penale. Non appena Vanessa Ballan ha presentato denuncia è scattata la perquisizione nella casa del 41enne kosovaro, che dopo il blitz della polizia giudiziaria non ha più importunato la 26enne. E la Procura aveva bisogno di ulteriori accertamenti sui quattro telefoni sequestrati a Fandaj per avere traccia dei messaggi con cui ricattava la vittima visto che Vanessa, per paura di essere scoperta dal compagno, aveva cancellato tutto dai suoi dispositivi. Il pm Barbara Sabattini, titolare del fascicolo a carico di Bujar Fandaj per stalking, revenge porn, violenza sessuale, violazione di domicilio e interferenza illecita nella vita privata, ha messo tutti questi motivi nella relazione depositata sul tavolo del procuratore Marco Martani per spiegare la natura "non urgente" della querela sporta dalla giovane mamma e il fatto che non fosse scattato il divieto di avvicinamento. Il ministro della Giustizia Nordio ha chiesto una relazione alla procura di Treviso.

Beltrame e Pederiva alle pagine 2 e 3

Le indagini
Il martello "firmato" e il video: le tracce lasciate dal killer

L'assassino di Vanessa Ballan incastrato dalle telecamere dei vicini. Ma anche dal martello "firmato" con il nome della sua ditta e dal coltello usato per ucciderla, uguale a quelli che aveva in casa.

Pattaro a pagina 5

L'autopsia
Le ha trafitto il cuore, è morta in pochi minuti

Le ha trapassato il cuore e bucato entrambi i polmoni. Otto coltellate al torace, di cui sei molto profonde, inferte con brutalità. Vanessa Ballan non ha avuto scampo ed è morta in pochi minuti.

Pattaro a pagina 5

Le idee
Professione influencer: ora serve una legge
Ruben Razzante

Nella comunicazione, anche quella pubblicitaria, l'elemento della fiducia è decisivo per il consolidamento delle relazioni tra persone. Per ottenere un'interazione efficace, ancor più nel web e sui social, occorre valorizzare la trasparenza dei contenuti e la correttezza tra gli interlocutori.
Anche quando ci sono moventi di natura commerciale, è fondamentale che la dialettica sia fondata sul rispetto di chiari principi che in questo (...)

Continua a pagina 23

L'analisi
Quel no al Mes e lo sgarbo di Francia e Germania
Bruno Vespa

Quando uno Stato assume una decisione importante in campo economico, i mercati reagiscono immediatamente. Per l'Italia il termometro che misura la temperatura è lo spread, il differenziale tra il rendimento dei nostri titoli di Stato e quelli tedeschi. (Il 9 novembre del 2011 toccò i 575 punti e Berlusconi si dimise). Chi temeva sfracelli dopo il rifiuto del governo italiano di firmare l'accordo sul Mes è rimasto deluso. Lo spread ieri ha chiuso a 157 punti, (...)

Continua a pagina 23

Veneto Zaia: «Il 29 si apre». «Io candidato alle Europee? Non ci penso»

Pedemontana, via agli ultimi 22 km

L'ANNUNCIO Il 29 aprirà il tratto della Pedemontana da Malo a Montecchio. **Pederiva** a pagina 9

Gesù "censurato" dal canto di Natale: le maestre si scusano

▸Le insegnanti di Agna: «Riconosciamo l'errore». E interviene anche Valditara

Tornano sui loro passi gli insegnanti della scuola primaria di Agna, nel Padovano, dove Gesù era stato "censurato" nella canzoncina di Natale. Le maestre chiedono scusa, la dirigente lo definisce un "grave errore". E sul caso interviene anche il ministro all'Istruzione Valditara. «Riconosciamo l'errore e ci scusiamo - hanno scritto le insegnanti - Non era assolutamente nostra intenzione mancare di rispetto ai bambini e alla comunità intera».

Benvenuti a pagina 14

Venezia
Caovilla, annata record: mille euro ai dipendenti

René Caovilla, imprenditore delle calzature di lusso della Riviera del Brenta, ha premiato i dipendenti con un bonus di mille euro.

Crema a pagina 15

Il governo
Manovra, primo ok Meloni: il 2024 sarà ancora più difficile

Manovra al giro di boa. Nell'ultima seduta pre-natalizia del Senato, tra un brindisi di auguri e un selfie di gruppo di fine anno, il governo incassa il sì alla fiducia sulla legge di Bilancio. Che di gran carriera, scavallato Natale e Santo Stefano, si appresta a passare all'esame della Camera per l'approvazione finale, attesa, senza fiducia, per il 29 dicembre.

Bulleri a pagina 6

Friuli VG
Fedriga promette: tasse più leggere sulla seconda casa

Tasse sulla seconda casa più leggere per i cittadini del Friuli Venezia Giulia e «il ritorno delle Province elettive entro l'anno». Sono le due promesse annunciate ieri dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, nel corso della classica conferenza stampa pre-natalizia andata in scena in piazza Unità a Trieste. Ma c'è stato spazio anche per una stoccata diretta al governo, che per le due emergenze maltempo «ha liquidato solo 7 milioni».

A pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80

Il femminicidio di Treviso

Qui sopra il Procuratore capo di Treviso, Marco Martani, che ha riconosciuto un errore nella valutazione del caso di stalking e violenza sessuale denunciato da Vanessa Ballan (a destra con il compagno Nicola Scapinello). Ma la Pm che aveva in carico il caso ha consegnato al capo della Procura una relazione in cui spiega per quale motivo, a suo modo di vedere, non sussistevano i presupposti per provvedimenti restrittivi a carico di Bujar Fandaj, denunciato dalla coppia e la cui casa era stata subito perquisita due mesi fa.

Vanessa, la difesa della pm «Rispettata la procedura»

▸La magistrata Sabattini al procuratore: «Ecco perché non sono scattate le misure»

▸Fandaj era incensurato, servivano altri accertamenti dopo la perquisizione

IL PUNTO

RIESE PIO X (TREVISO) Bujar Fandaj non aveva mai avuto problemi con la giustizia. Non sono state violate le norme previste dal codice di procedura penale. Non appena Vanessa Ballan ha presentato denuncia è scattata la perquisizione nella casa del 41enne kosovaro, che dopo il blitz della polizia giudiziaria non ha più importunato la 26enne. E la Procura aveva bisogno di ulteriori accertamenti sui quattro telefoni sequestrati a Fandaj per avere traccia dei messaggi minatori e dei video compromettenti con cui ricattava la vittima visto che Vanessa, per paura di essere scoperta dal compagno, aveva cancellato tutto dai suoi dispositivi. Il pm Barbara Sabattini, titolare del fascicolo a carico di Bujar Fandaj per stalking, revenge porn, violenza sessuale, violazione di domicilio e interferenza illecita nella vita privata, ha messo tutti questi motivi, nero su bianco, nella relazione depositata sul tavolo del procuratore Marco Martani per spiegare la natura "non urgente" della querela sporta dalla giovane mamma, uccisa a coltellate nella sua casa di via Fornasette a Spineda di Riese Pio X lo scorso martedì mattina. Spiegazioni che non hanno impedito al procuratore Martani di affermare che secondo lui c'erano invece «tutti gli elementi per chiedere il divieto di avvicinamento nei confronti dello stalker» e che «sono convinto che il gip ce lo avrebbe concesso», aggiungendo che «con la nuova legge Roccella non accadrà più». Il riferimento è al mancato divieto di avvicinamento disposto dalla Procura che, sempre secondo Martani, non sarebbe comunque bastato per fermare la furia omicida.

IL NODO

Le ipotesi di reato mosse contro Bujar Fandaj potevano portare ad agire prima per evitare che si accanisse contro Vanessa Ballan? A posteriori non si contano gli appartenenti al coro dei "sì". Tra questi anche il Codacons che ha annunciato la presentazione di un esposto alla Procura della Repubblica di Trento e al Procuratore Generale della Cassazione chiedendo di aprire un'indagine sull'operato dei magistrati di Treviso. «Il procuratore Martani, in modo molto coraggioso, ha affermato che "qualcuno ha sottovalutato il caso", ammettendo la possibilità di un errore – spiega il Codacons – Questo però non consente di passare sopra all'ennesimo caso di trascuratezza da parte di giustizia e forze dell'ordine rispetto al gravissimo fenomeno del femminicidio». Le procedure, però, secondo la relazione del pm Sabattini sono state rispettate. «È facile parlare con il senno di poi» ha anche sottolineato il procuratore Martani, evidenziando che non è stata violata alcuna norma. Già, perché la relazione scritta dal pm Sabattini parte da questa premessa ed elenca l'attività svolta per dare seguito alla denuncia di Vanessa. E gli elementi in mano agli inquirenti avevano bisogno di ulteriori accertamenti. Fandaj, di fatto, era (ed è) incensurato, e al di là delle condotte persecutorie poste in essere per cui era stato denunciato non aveva dato segni di pericolosità tali da presupporre azioni violente. Messaggi intimidatori e video compromettenti erano stato cancellati dalla vittima, e la Procura, facendo scattare immediatamente in Codice Rosso il 26 ottobre, il giorno successivo aveva proceduto a perquisire l'abitazione del 41enne e a sequestrare i suoi supporti informatici, in primis i quattro cellulari. Dispositivi che, dopo una rapida copia forense, erano stati fatti analizzare. La Procura era in attesa della relazione sui contenuti (che è stata depositata giovedì). In base ai risultati sarebbe presumibilmente scattata la richiesta di divieto di avvicinamento. Non si è fatto a tempo. Anche perché Fandaj, da quando ha ricevuto la visita della polizia giudiziaria, non ha più dato fastidio a Vanessa. Sembrava si fosse rassegnato alla fine di quella relazione, e che dunque la querela avesse sortito gli effetti sperati.

SUBITO DOPO LA VISITA DELLA POLIZIA, LUI AVEVA SMESSO DI PERSEGUITARE LA RAGAZZA

I QUESITI

Anche il vicepresidente del Senato, Gian Marco Centinaio, ha rivolto un'interrogazione al ministro Nordio chiedendo chiarezza: «La famiglia di Vanessa Ballan ha il diritto di sapere su quali criteri si fondava la "non urgenza" di intervenire stabilita dalla Procura e se le norme esistenti siano state applicate in maniera corretta». E si invoca l'intervento degli ispettori. Ma c'è un altro aspetto, non secondario. Dopo la presa in carico della denuncia, il fascicolo è passato nelle mani del sostituto pro-

Due anni fa un altro stalker straniero l'aveva presa per il collo davanti a casa

IL PRECEDENTE

RIESE PIO X (TREVISO) Vanessa era già stata presa di mira da un altro stalker, che l'aveva presa per il collo sul cancello di casa perché lei rifiutava le sue avances. Anche in quell'occasione aveva denunciato il suo persecutore, un cliente del supermercato dove lei lavorava. Ma all'apertura del processo, a ottobre del 2022, aveva ritirato la querela e il procedimento si era concluso con un nulla di fatto: sentenza di non luogo a procedere per remissione di querela.

UN MAROCCHINO DI 49 ANNI SI ERA INVAGHITO DELLA GIOVANE, L'ASPETTAVA AL PARCHEGGIO DEL SUPERMERCATO DI RIESE

LA VICENDA

Il 49enne marocchino si era invaghito di lei nell'estate del 2021. Con il pretesto di segnalarle un fantomatico furto tra le corsie dell'Eurospin era riuscito a farsi dare il suo numero di cellulare. Le sue intenzioni, però, erano ben diverse. Il 49enne ha iniziato a tampinarla di messaggi WhatsApp chiedendole appuntamenti. Visto che le sue attenzioni non erano ricambiate, aveva intensificato il pressing: e per due settimane le aveva reso la vita impossibile. Tra il 22 luglio e il 4 agosto l'aveva aspettata più volte nel parcheggio del supermercato, spingendosi fino a casa sua, tanto da procurarle un costante stato di ansia. Vanessa aveva sopportato finché lo stalker le aveva messo le mani addosso. Il 49enne l'aveva presa per il collo sul cancello di casa sua. Era il 4 agosto del 2021. La 26enne era andata a sporgere querela il giorno stesso alla stazione dei carabinieri di Riese, la stessa a cui si sarebbe poi rivolta due anni dopo per denunciare l'ex amante kosovaro.

LA 26ENNE ANCHE IN QUEL CASO ERA ANDATA DAI CARABINIERI, MA ALLA FINE AVEVA RITIRATO LA QUERELA DURANTE IL PROCESSO

IL PROCESSO

La querela era sfociata nel processo a carico del 49enne sebbene la parte offesa avesse espresso la volontà di ritirare la querela già prima dell'udienza preliminare. Trattandosi però di atti persecutori, il pm (un magistrato diverso dal secondo caso di stalking) aveva esercitato comunque l'azione penale chiedendo e ottenendo il rinvio a giudizio del 49enne. Iniziata la fase dibattimentale, la donna aveva però rimesso la querela. A quel punto il giudice aveva chiuso il processo con una sentenza di non luogo a procedere per remissione di querela. Il motivo della marcia indietro? Personale, a quanto trapela. Forse alla giovane commessa bastava lanciare un segnale al suo stalker in modo da convincerlo a lasciarla in pace. E così era stato.

L'ARMA DEL DELITTO
Il coltello ritrovato in un lavandino e usato per colpire Vanessa Ballan con 8 fendenti, uno dei quali letale ha trapassato il cuore e reciso l'aorta

Due anni dopo, invece, l'amore malato di un kosovaro (conosciuto sempre al supermercato) le è stato fatale. Vanessa era una ragazza bella, allegra, socievole, sempre sorridente che faceva la cassiera in un supermercato di provincia. Proprio per queste sue caratteristiche aveva ricevuto in più di qualche occasione apprezzamenti non graditi e attenzioni non ricambiate.

Mep

Il femminicidio di Treviso

curatore Sabattini che fa parte del pool specializzato nei reati “Fasce deboli e violenza di genere”. Alle spalle ha di conseguenza anche la statistica di come si evolvono i fatti, una padronanza della materia riguardo la tempestività di intervento e, come detto, un margine di discrezionalità che le permette di agire in base allo studio del singolo caso. A parlare sono quindi anche i numeri: circa l'80% delle denunce che arrivano in Procura per molestie o stalking si chiudono con una sentenza di assoluzione. E in molti casi per “colpa” della vittima che, una volta istruito il fascicolo e spedito a processo il presunto molestatore, decide di ritirare la querela. Per i casi in cui la procedibilità è d'ufficio l'esito non cambia. Elementi che hanno spinto il pm, parlando del caso di Vanessa, di qualificarlo, appunto, come non urgente. Errore di valutazione? Sì, secondo il procuratore Martani. Ma non di procedura. E ancora: Fandaj non si era mai reso responsabile di episodi di lesioni. Il più grave era stato al supermercato dove lavorava Vanessa: il 41enne, testimone una collega, aveva spinto a terra la giovane mamma minacciandola di morte. Una condotta non sufficiente per chiedere la custodia cautelare in carcere, l'unica misura secondo Martani che avrebbe potuto impedire che Fandaj mettesse in atto il suo piano omicida.

Alberto Beltrame

LA VITTIMA AVEVA CANCELLATO MESSAGGI MINATORI, OCCORREVA L'ESAME DEI CELLULARI ESPOSTO DEL CODACONS A TRENTO SULLE TOGHE

Nordio muove gli uffici «Relazione dettagliata sul caso di Riese Pio X»

▶Accolta la richiesta di Ostellari. Martani: «Risponderò, sono a completa disposizione»

▶Nel giorno della denuncia non era ancora in vigore il ddl Roccella, varato dopo Giulia

LA POLITICA

VENEZIA La richiesta del sottosegretario Andrea Ostellari è stata accolta. Fonti del ministero della Giustizia ieri hanno fatto sapere che il ministro Carlo Nordio ha domandato «agli uffici competenti» di acquisire, «presso i vertici degli uffici giudiziari di Treviso» e in particolare della Procura, «una relazione dettagliata in merito al femminicidio di Vanessa Ballan»: una volta letto quel documento, potrà essere deciso l'invio degli ispettori, per un accertamento più approfondito. Il procuratore Marco Martani ha assicurato piena collaborazione: «Mi aspettavo che da Roma arrivassero richieste di spiegazioni, visto il fascicolo d'inchiesta a carico di Bujar Fandaj e la mancata misura. Risponderò di conseguenza. Sono a completa disposizione».

LE NORME

Del resto Martani ha già ottenuto il testo con cui il pubblico ministero Barbara Sabattini, componente del gruppo “Fasce deboli e violenza di genere”, ha ricostruito l'attività svolta e le valutazioni effettuate dal momento in cui aveva ricevuto in carico il caso dal collega di turno il 26 ottobre, cioè nel giorno in cui Vanessa aveva presentato la denuncia ai carabinieri insieme al compagno Nicola Scapinello. All'epoca non era ancora in vigore la legge che porta il nome del ministro Eugenia Roccella, ma che è stato presentato anche dallo stesso Nordio, oltre che dal collega Matteo Piantedosi, con l'obiettivo di rafforzare le azioni di prevenzione: dall'ammonimento al braccialetto elettronico, dalla distanza minima di avvicinamento ai tempi per l'applicazione delle misure. Infatti le “Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica” sono state approvate in via definitiva, e all'unanimità, il 22 novembre. Due mesi fa comunque valevano le norme contro gli atti persecutori del 2009 e quelle previste dal Codice Rosso del 2019, secondo cui il sostituto procuratore può chiedere al giudice per le indagini preliminari di disporre il divieto di avvicinamento alla persona offesa da parte dell'indagato per stalking. La normativa vigente fino ad allora concedeva un ampio potere discrezionale del gip, nell'indicazione dei luoghi, delle distanze e dei sistemi di controllo. Con la stretta varata sull'onda emotiva sollevata dal caso di Giulia Cecchettin, sono stati fra l'altro prescritti i tempi: ora il pm deve chiedere la misura entro 30 giorni dall'iscrizione della persona nel registro delle notizie di reato e il giudice deve pronunciarsi nei 20 giorni successivi al deposito dell'istanza cautelare.

IN CARCERE Bujar Fandaj è accusato dell'omicidio di Vanessa Ballan

LA CHIAREZZA

Su questo sfondo giuridico, gli uffici di via Arenula a Roma dovranno analizzare le carte che arriveranno dal Palazzo di via Verdi a Treviso. Comunque vada, per il governatore Luca Zaia occorre comunque intervenire sulla legge: «Non do colpe a nessuno, ma è evidente che la modalità introdotta dal Codice Rosso non funziona e bisognerà prendere in mano tutta la procedura». Proprio dalla Lega, ad ogni modo, arriva il plauso dei parlamentari che avevano sostenuto la richiesta di Ostellari a Nordio. «È importante fare chiarezza», ribadisce il senatore Gian Marco Centinaio. «Non siano lasciate ombre sulle valutazioni fatte e le conseguenze che hanno avuto», auspica la senatrice Erika Stefani. «Le leggi che abbiamo fortemente voluto e attuato sono importanti, ma senza applicazione possono essere vanificate», conclude il deputato Gianangelo Bof.

Angela Pederiva

IL 26 OTTOBRE C'ERANO COMUNQUE LA LEGGE CONTRO LO STALKING E IL CODICE ROSSO ZAIA: «NON FUNZIONA»

Il vestito del video, i coltelli e il martello: ecco le prove che incastrano l'omicida

▶La telecamera dei vicini ha inquadrato l'assassino mentre scavalca la recinzione

▶Dopo il delitto il killer ha vagato per ore in campagna, in attesa del buio per fuggire

L'INCHIESTA

RIESE PIO X L'assassino di Vanessa Ballan incastrato dalle telecamere dei vicini. Ma anche il martello "firmato" con il nome della sua ditta di tinteggiatura e il coltello usato per pugnalarla a morte, uguale a quelli che aveva in casa. Sono gli indizi "granitici" raccolti dagli inquirenti contro Bujar Fandaj, in 41enne kosovaro arrestato la sera stessa dell'omicidio, dopo 12 ore di latitanza e tentativi di depistaggio sia sui social che attraverso una chiamata al 112. «Plurimi, univoci e gravi indizi di colpevolezza»: così li definiscono i carabinieri del comando provinciale di Treviso, che stanno portando avanti le indagini, coordinati dal sostituto procuratore Michele Permunian.

IL FILMATO

Gli istanti precedenti al delitto, avvenuto martedì mattina a Spineda di Riese Pio X (Treviso), sono stati immortalati dalla telecamera dell'abitazione vicina. Nelle riprese si vede un uomo che scavalca la recinzione della bifamiliare di via Fornasette in cui abita la 26enne. Non si vede in volto, ma indossa gli stessi vestiti che portava il 41enne kosovaro al momento dell'arresto. L'intruso si guarda attorno con fare circospetto. Sono passate da poco le 11. La morte di Vanessa risale all'incirca alle 11.30, secondo la stima del medico legale. L'uomo getta un borsone scuro in giardino e scavalca la recinzione. Dentro alla borsa da lavoro ci sono gli attrezzi che gli serviranno a mettere in atto il suo piano criminale. Con un martello "7 Color" manda in frantumi il doppio vetro della portafinestra. Alcuni residenti del quartiere riferiranno poi di aver sentito tre colpi, ma di non essersi preoccupati più di tanto perché poi non hanno avvertito urla o trambusto. Nulla insomma che lasciasse intendere la mattanza in atto. Fandaj prima colpisce Vanessa a mani nude, con pugni al volto e alla testa. La scaraventa a terra e poi si avventa su di lei con 8 coltellate. L'arma del delitto è un coltello con manico in legno e lama da 20 centimetri, lasciato nel lavello della cucina, ancora intriso di sangue. Un secondo coltello, identico, è rimasto nel borsone abbandonato sul luogo del delitto e sequestrato dai carabinieri. A casa del kosovaro i carabinieri hanno trovato il resto del set di coltelli. Anche il martello, abbandonato sul pavimento, porta dritto al kosovaro. Sul manico infatti c'è il nome - vergato a mano con un indelebile nero - della sua ditta di tinteggiature, la "7 Colors". Tutti elementi che corroborano il pesantissimo quadro indiziario raccolto a carico di Fandaj. A completarlo c'è la chiamata al 112, fatta verso le 22 in cui l'uomo ammette di aver fatto «qualcosa di brutto» e si dice pronto a consegnarsi ai carabinieri di Riese la mattina dopo. Una chiamata che secondo la procura ha valore confessorio.

IL 41 ENNE KOSOVARO AVEVA LASCIATO IL PASSAPORTO A CASA, I CARABINIERI SOSPETTAVANO CHE SAREBBE RITORNATO

IN GIARDINO **Due immagini tratte dal video registrato dalle telecamere di sicurezza nel giardino dell'abitazione accanto a quella del delitto. In alto, sulla destra si vede l'omicida che lancia un borsone oltre il cancello: dentro ci sono due coltelli e un martello. Sotto, il fotogramma in cui si vede il volto dell'assassino mentre scavalca la palizzata e si introduce nel giardino della villetta. Subito dopo sfonderà una finestra e farà irruzione, sorprendendo la vittima sulle scale**

LA RICOSTRUZIONE

Dopo il delitto, il killer avrebbe vagato per ore nelle campagne tra Riese e Altivole. Forse aspettava il buio per scappare all'estero. Nel frattempo aveva tentato di depistare le indagini pubblicato sulle storie social una foto dell'autostrada per Lubiana, Slovenia Il passaporto però era a casa: i carabinieri sospettavano che sarebbe passato a prenderlo. Per questo si sono appostati vicino alla villetta a schiera. Lo hanno braccato poco dopo le 22, quando è tornato a casa per farsi la doccia e cambiarsi i vestiti. Smentita invece la tappa al bar "Ci ritorno" di Altivole alle 15. La titolare lo aveva scambiato per un altro avventore. Ora Fandaj è in carcere a Treviso per omicidio pluriaggravato dalla premeditazione, dal legame con la vittima, dal fatto che la donna fosse incinta e dagli atti persecutori. Accuse da ergastolo.

Maria Elena Pattaro

VANESSA È STATA COLPITA DAPPRIMA A MANI NUDE CON PUGNI AL VOLTO E ALLA TESTA, INFINE ACCOLTELLATA

Otto coltellate per trafiggere il cuore Così Vanessa è morta in pochi minuti

L'AUTOPSIA

RIESE PIO X Le ha trapassato il cuore e bucato entrambi i polmoni. Otto coltellate al torace, di cui sei molto profonde, inferte con brutalità. Vanessa Ballan, picchiata e scaraventata a terra dal killer, ha cercato in tutti i modi di difendersi. Ha tentato di parare i colpi facendosi scudo con le braccia e le mani, piene di tagli. Ma non ha avuto scampo di fronte a tanta ferocia. A esserle fatale è stato il colpo al cuore, che ha reciso anche l'aorta. La 26enne è morta in pochi minuti, in un lago di sangue. Sono gli elementi emersi dall'autopsia effettuata ieri mattina dall'anatomopatologo Antonello Cirnelli, incaricato dalla Procura di Treviso. La donna è stata raggiunta da otto pugnalate, sferrate nella zona toracica. Sei molto profonde, al punto da arrivare a scalfire le vertebre. Una ha trapassato il cuore da parte a parte, altre due hanno danneggiato i polmoni, in particolare il sinistro. Altre due invece sono state superficiali. Mentre l'addome non è stato intaccato. Prima di essere accoltellata, Vanessa è stata anche picchiata dal suo assassino: il medico legale ha riscontrato infatti contusioni al volto e al capo. Le mani erano piene di tagli: ferite da difesa che indicano come la donna abbia cercato di difendersi dalle coltellate, come già riscontrato durante l'ispezione cadaverica. Bujar Fandaj ha quindi prima colpito a mani nude Vanessa con schiaffi e pugni, nel tentativo di tramortirla e poi le ha sferrato una raffica di pugnalate. L'ora della morte è stimata attorno alle 11.30: l'agonia di Vanessa è durata pochi minuti. L'orario indicato dal medico legale rientra nella finestra temporale circoscritta fin da subito dagli inquirenti in base ai messaggi ricevuti dalla 26enne: quello del compagno alle 11.21 a cui aveva risposto e quello delle 11.47, mai visualizzato.

IL FETO

L'autopsia ha riguardato anche il feto, su cui la Procura ha disposto il test per accertare la paternità. La gestazione aveva quasi raggiunto il terzo mese, come riscontrato dall'anatomopatologa esperta del settore pre-natale che affiancava il dottor Cirnelli. Si attendono ora i risultati del test del Dna per capire chi fosse il padre. In base alle ricostruzioni fornite da Vanessa nella denuncia per stalking, aspettava un bimbo dal compagno. Ma la Procura intende fugare ogni dubbio. A maggior ragione visto che Fandaj era indagato anche per violenza sessuale: avrebbe costretto la 26enne a rapporti sessuali anche a relazione finita dietro il ricatto di mostrare al compagno i loro video hard. Un altro motivo per cui il pm Michele Permunian intende appurare la paternità è il possibile legame con il movente. Proprio la gravidanza potrebbe aver innescato la furia omicida.

ARMI **A sinistra il martello usato dall'assassino per forzare la finestra della casa di Vanessa Ballan (sopra)**

I PRELIEVI

Dalla salma sono stati prelevati anche campioni di materiale che ora verranno analizzati dai Ris di Parma a caccia di possibili tracce ematiche o biologiche del killer. Fandaj si è ferito a una mano: è verosimile che abbia lasciato tracce di sangue, oltre alle proprie impronte, sul luogo del delitto. All'esame post mortem ha partecipato anche il consulente di parte, la dottoressa Paola Confortin, incaricata dalla famiglia di Vanessa.

Mep

La legge di Bilancio

Manovra, primo ok Meloni: il 2024 sarà ancora più difficile

▸Al Senato 112 favorevoli e 76 i contrari: ora si va alla Camera

▸Gli auguri del premier (in video) ai dipendenti di Palazzo Chigi

LA GIORNATA

ROMA Manovra al giro di boa. Nell'ultima seduta pre-natalizia del Senato, tra un brindisi di auguri e un selfie di gruppo di fine anno, il governo incassa il sì alla fiducia sulla legge di Bilancio. Che di gran carriera, scavallato Natale e Santo Stefano, si appresta a passare all'esame della Camera per l'ok finale, atteso, senza fiducia, il 29 dicembre. Ma nonostante il clima a Palazzo Madama sia già vacanziero (l'Aula tornerà a riunirsi solo il 9 gennaio), la seduta fila via tutt'altro che liscia.

E così, nel giorno in cui Giorgia Meloni non nasconde che il 2024 sarà «forse» un anno «ancora più difficile» dei dodici mesi appena trascorsi, più che sui 28 miliardi di euro della Manovra il dibattito resta dominato dagli strascichi sulle polemiche per la bocciatura del Mes.

Tanto che proprio sul no al Meccanismo europeo di stabilità si consuma la rissa (verbale) tra Matteo Renzi e Maurizio Gasparri. Col primo che affonda il colpo sui forzisti: con l'astensione sul salva-Stati «avete tradito l'eredità europeista di Berlusconi». E il capogruppo azzurro che perde le staffe e lo apostrofa con un «vai a c...», salvo poi chiedere scusa. «Ma lezioni di berlusconismo postumo – avverte – non ne prendiamo».

Il tabellone di Palazzo Madama con la votazione dei senatori che approvano la manovra economica

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «GRAZIE A NOI C'È CHI FA PIÙ FIGLI. L'ITALIA È COME L'AZIENDA DI FAMIGLIA»

TONI ASPRI

Toni aspri a parte, in un paio d'ore la legge di Bilancio conclude il penultimo passaggio parlamentare. La fiducia sul maxi-emendamento di Palazzo Chigi che modifica la Manovra (tra le novità più rilevanti: l'alleggerimento del taglio alla rivalutazione delle pensioni dei medici) arriva in tempo per l'ora di pranzo: 112 sì, 76 no, tre astenuti.

Soddisfazione nella maggioranza, critiche dall'opposizione. Per Lucio Malan, alla guida delle truppe di Fratelli d'Italia a Palazzo Madama, una svolta: «Basta con bonus, Superbonus e regali vari, si punta su lavoro e sviluppo». Mentre il capogruppo leghista Massimiliano Romeo ne elogia i capisaldi: «Serietà, prudenza e riduzione delle tasse ai ceti medio bassi». E se dal Pd Francesco Boccia parla invece di una «Manovra scritta sull'acqua», «basata su previsioni errate» e «improntata al breve termine», Mariastella Gelmini individua tre punti deboli: «L'articolo 33 sulle pensioni dei medici – scandisce la portavoce di Azione – andava cancellato, non basta salvaguardare le pensioni di vecchiaia». E ancora: «Il taglio agli incentivi per il rientro dei cervelli è sbagliato, dovremmo attrarre intelligenze». Così come insufficienti sono le misure per il sostegno alle famiglie: «Il raddoppio dell'Iva sui prodotti per la prima infanzia non è un bel segnale. E il sostegno alle lavoratrici madri – conclude Gelmini – lascia fuori le donne precarie, le autonome e le partite Iva».

Polemiche a parte, quel che a taccuini chiusi tutti riconoscono è che, con le risorse a disposizione (complice anche la lunga coda del Superbonus) la coperta stavolta era corta come non mai. Sarà anche per questo, e per le incertezze del contesto internazionale, che la premier non nasconde qualche timore sul 2024: un anno, paventa Meloni nel saluto natalizio ai dipendenti di Palazzo Chigi, «forse ancora più difficile» del 2023, che già ha fatto muovere il governo «probabilmente nel peggiore dei contesti possibili». La leader di FdI, ancora alle prese coi postumi di un'indisposizione, si collega da casa con la sede del governo. E in attesa della conferenza stampa in agenda per giovedì prossimo, il messaggio di auguri ai collaboratori è l'occasione per tracciare un primo bilancio di fine anno.

IL MESSAGGIO

«Avete fatto un lavoro straordinario, mettendoci l'amore e la determinazione di chi lavora nella propria azienda di famiglia. Perché l'Italia – osserva la premier – è la nostra azienda di famiglia, e chi lavora con questa consapevolezza fa la differenza». Poi più di un passaggio per rivendicare quanto fatto negli ultimi 14 mesi: «Pensate con orgoglio – rivendica Meloni – ai quasi 500mila italiani che quest'anno hanno trovato un posto di lavoro» e che «magari vivranno un Natale più sereno». A chi si è visto «aumentare la busta paga», alle aziende «tornate a investire», «alle mamme che a Caivano che possono tornare a portare i loro bambini a giocare al parco». E infine a chi nel 2023 «ha deciso di mettere al mondo un bambino, perché oggi vede istituzioni che sono più attente al tema della famiglia».

Negli stessi minuti, al Senato, (mentre i Cinquestelle espongono cartelli contro il capogruppo forzista per il caso Report) la bagarre sulla querelle Renzi-Gasparri infuria. Tanto che sulle prime il capogruppo di Italia viva Enrico Borghi chiede il "Var" per certificare l'offesa indirizzata all'ex premier. Finché il numero uno della pattuglia azzurra si scusa (precisando però che «Berlusconi nel 2020 disse che non avrebbe votato questo Mes») e il caso rientra. «In puro clima natalizio», commenta il presidente del Senato Ignazio La Russa nel ruolo di paciere. Prima di salutare tutti con un «Buon Natale». E arrivederci a gennaio. A Manovra approvata.

Andrea Bulleri

A PALAZZO MADAMA BOTTA E RISPOSTA TRA GASPARRI E RENZI SULL'EREDITÀ LASCIATA DA BERLUSCONI L'INSULTO, POI LE SCUSE

Le vacanze a singhiozzo dei deputati «Tornate, o addio alla legislatura...»

IL RACCONTO

ROMA Senatores boni viri, si diceva un tempo. In queste ore la definizione è cambiata: senatores beati loro. Lo dicono, al colmo dell'invidia, i colleghi deputati. A loro, mentre Palazzo Madama ha già approvato la legge di bilancio, tocca fare gli straordinari nei giorni di festa e non sono contenti affatto per questa condizione di «paria». Costretti a vacanze di Natale a singhiozzo, obbligati a tornare a Roma già la sera di Santo Stefano, a cenone del 24 non ancora smaltito, per essere puntuali in aula l'indomani e poi super-lavoro in aula dalle prime luci del giorno del 28 dicembre, nottataccia di fatica sugli scranni («So che alcuni vogliono portarsi il cuscino per brevi pisolini ma io non lo farò», assicura il democristian-meloniano Gianfranco Rotondi), sperando che la sera del 29 tutti i bottoni del voto della manovra saranno stati schiacciati e chi si è visto si è visto. Che stress da manovra, su cui oltretutto non si può intervenire se non schiacciando bottoni mentre il resto del mondo se la gode giocando a tombola nel calore domestico.

«Quest'anno - come racconta Paolo Emilio Russo, deputato forzista e stakanovista - è toccato a noi deputati e non ai senatori fare gli straordinari per la Finanziaria. Oltre ai costi umani, ci sono i costi degli alberghi che in questo periodo dell'anno a Roma sono super top».

Uno come Russo non ha problemi, perché, oltre a risiedere nella Capitale, è un lavoratore indefesso. Altri, quasi tutti gli altri in maniera consociativa, tremano - se non ce la facciamo a finire il 29 e restiamo in aula anche a Capodanno mia moglie mi spara! - e perfino il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, si dice «amareggiato» perché il Senato ha avuto un trattamento migliore in questa fase politica e il fatto che la Camera Alta possa godersi le vacanze in pace mentre l'altro ramo del Parlamento deve ancora stare al chiodo rientra agli occhi di tutti in una diversità di condizione che fa sanguinare il cuore e le menti. Proprio Fontana, abituato al Natale a casa sua a Verona, stavolta non può allontanarsi troppo e va a Napoli con la famiglia perché deve rientrare subito per guidare l'aula. E così i vicepresidenti come Giorgio Mulé. Il quale farà la spola tra la Sicilia e Roma, ed è assediato dalle onorevoli lagne ma cerca di lenire così i dolori trasversali: «Dico a tutti quelli che si lamentano: o Roma o morte». Mulé come Garibaldi? «No, cerco di far capire agli affranti che la loro e nostra morte è la fine della legislatura. Se non si vota la Finanziaria si va a casa tutti. O tornano dalle vacanze o non tornano più, tertium non datur».

FERIE NATALIZIE SPEZZETTATE A MONTECITORIO: GIOVEDÌ I TROLLEY MA IL 28 SI TORNA TUTTI IN AULA

PARTENZE MA ANCHE RITORNI

I bagagli dei deputati accatastati nel guardaroba di Montecitorio due giorni fa per votare sul Mes. Si parte, ma il 28 è già in calendario la prossima seduta della Camera per la Manovra. Natale sì, ma breve.

Crede di essere convincente Mulé. E scherza: «Menomale che finiamo il 29 e non il 32 dicembre». Lui nella seduta del 28 dicembre sostituirà un altro vicepresidente, lo stellato Sergio Costa, che ha già detto di avere problemi familiari quel giorno. E a proposito di M5S, il leader Conte ha catechizzato i suoi: «Non inventatevi niente, dal 27 tutti ai posti di combattimento!». Chissà quanti s'inventeranno un Covid improvviso o la solita febbre da termometro poggiato sulla lampadina accesa.

SUPPLICHE

Intanto una supplica viene rivolta ai vertici di Montecitorio, e in particolare proprio a Mulé soprannominato Speedy Gonzalez perché velocissimo nel dirigere i lavori: «Liberateci alle 19 in punto di venerdì 29, non un minuto dopo, perché già ci stiamo sacrificando a sufficienza per la patria». Nella nottataccia comunque la buvette resterà aperta (immaginabile la gioia degli addetti alla ristorazione) e in più ci sono le macchinette per i caffè in funzione h24.

A rendere il tutto ancora più lancinante c'è la spietatezza dei colleghi del Senato che, neppure sfiorati da un soffio di pietas, la pensano così: a chi tocca non si ingrugna. Traduzione del capogruppo FdI a Palazzo Madama, Lucio Malan: «Comprendo il disagio. Ma l'anno scorso è stato l'inverso, i lavori finirono al Senato ed è toccato a noi il Natale a singhiozzo». E il capogruppo azzurro Maurizio Gasparri a sua volta ricorda che nel 2022 «a Madama abbiamo finito il 28 dicembre. Ma siamo ancora vivi, sani e rispondiamo al telefono».

Intanto, dal Nazareno, Elly Schlein raccomanda: «Feste o non feste, guai a dare tregua a questo governo disastroso». Ovvero tacitare le proteste dei familiari, tornare a Roma, munirsi di taniche di caffè e affrontare, «con vigile e attenta coscienza democratica», la nottataccia partigiana del 28-29 dicembre. E senza ingelosirsi troppo per i «miracolati di Palazzo Madama». Di vacanze saltate per la legge di bilancio è un super esperto Rotondi, pronto a tornare da Avellino il giorno di Santo Stefano: «Io non sono come Lotito che al Senato dorme beatamente sul suo scranno. Resto sveglio. E ci terremo svegli tutti raccontandoci i menù di Natale». Lui illustrerà la grande bellezza, e bontà, dei roccocò (prelibati dolcetti campani). E ancora Rotondi: «A tutti i colleghi sto dicendo che stavolta è andata bene e non vale la pena lamentarsi. Mi ricordo casi in cui si votava la Finanziaria il 24 dicembre. E proprio in una maratona natalizia si sentì male Nino Andreatta». A causa di quel colpo sarebbe morto anni dopo.

Ora non resta che augurarsi che vada tutto bene. E che il cotechino di Capodanno non venga servito nell'emiciclo.

LA MALCELATA INVIDIA PER I SENATORI CHE, DA PARTE LORO, REPLICANO: «UN ANNO FA TOCCÒ A NOI FARE GLI STRAORDINARI»

Mario Ajello

Le mosse del governo

Giorgetti: Mes, avrei detto sì ma mi pare non fosse aria

▶Il ministro apre a futuri ritocchi: «Il fondo salva-Stati si può migliorare»

▶«L'Europa non ha sempre ragione Le dimissioni? Se permettete decido io»

LA GIORNATA

ROMA Gira e rigira il bicchiere Giancarlo Giorgetti e ci prova davvero a vederlo mezzo pieno. Fosse stato per lui, il titolare dei conti che con i partner europei a Bruxelles «ci mette la faccia», come ripete ai suoi in queste ore, avrebbe firmato la ratifica del Mes. «Il ministro dell'Economia e delle Finanze aveva interesse che il Mes fosse approvato per motivi economico finanziari», sospira nei corridoi del Senato il numero due della Lega. Ma il fondo salva-Stati è stato affossato e all'indomani del voto il ministro ne prende atto facendo quadrato con la premier Giorgia Meloni e il suo vice Matteo Salvini. «Per come si è sviluppato il dibattito negli ultimi giorni, giurì d'onore e cose di questo tipo, mi è sembrato evidente che non c'era aria per l'approvazione», spiega. «Per motivazioni non solo economiche».

LE REAZIONI

L'aria a Palazzo Madama, a ventiquattro ore dal sipario calato sul trattato della discordia, è impregnata di una certa euforia. Un po' per le ferie alle porte, un po' per i sorrisi a trentadue denti che solcano il volto di quasi tutta la pattuglia leghista, tornata con lo scudo in mano dalla battaglia decennale contro il fondo "salva-banche", come lo chiamano loro. «Io felice? Beh direi» sogghigna alla buvette Claudio Borghi, grande regista della campagna anti-Mes, impegnato con Salvini in un sobrio brindisi a base di spremuta. A due passi sorride anche il veterano Roberto Calderoli: «La Mes-sa è finita». Giorgetti si accoda e uscito fuori dalla stanza dove si è riunito un Cdm lampo per approvare la fiducia sulla manovra - cinque minuti - abbraccia Salvini a favore di telecamere. Altro che grande gelo, sembra voler dire il vice-segretario del Carroccio varesotto. E pensare che dalle opposizioni nel *day-after* è salito un coro: «Dimissioni!». «Dovrebbe ragionare sulle conseguenze di questo voto», lo punge la segretaria del Pd Elly Schlein. «I consigli delle opposizioni sono sempre utili, ma se permettete decido io», ride Giorgetti in tutta risposta. Poi torna sul fondo e apre uno spiraglio: «Tutto si può migliorare, anche il Mes. Questi trattati sono stati fatti in certi periodi storici, probabilmente anche la storia chiede altri tipi di risposte», sottolinea. Insomma la partita non è chiusa del tutto, forse più in là l'Italia riaprirà ai ritocchi chiesti dai partner europei, sembra suggerire al Senato anche il sottosegretario a Palazzo Chigi Giovanbattista Fazzolari: «Vediamo se adesso con questa occasione lo renderemo diverso». Per ora però il caso è archiviato.

IL MINISTRO E IL SOTTOSEGRETARIO

Il ministro dell'Economia e Finanze Giancarlo Giorgetti ieri a Palazzo Madama, durante il voto di fiducia al Senato sulla manovra, mentre si confronta con il sottosegretario (leghista) Federico Freni

IL TENTATIVO DI SMUSSARE GLI ANGOLI: «NON È UNO STRAPPO CON BRUXELLES, ANCHE SUL PATTO DI STABILITÀ CI SONO STATE MODIFICHE»

I TIMORI

Lo sa bene Giorgetti, reduce da una sfiancante trattativa sull'asse Parigi-Berlino-Bruxelles che ha partorito il nuovo Patto di stabilità europeo. Un compromesso digerito senza entusiasmi a Palazzo Chigi - dove il blitz franco-tedesco per arrivare a dama con l'incontro fra Lindner e Le Maire martedì non è piaciuto affatto - che tuttavia Giorgetti difende. «Leggetelo bene, non è come sembra», rimbrotta i cronisti fuori dal Senato rivendicando l'esclusione degli investimenti nella Difesa dai nuovi vincoli, «una richiesta italiana che solo due anni fa sembrava totalmente irrealistica da chiedere in Europa, adesso è diventata in realtà». Di nuovo il bicchiere mezzo pieno.

Certo all'indomani del colpo di grazia al Mes c'è più di un rebus da sciogliere per chi come Giorgetti deve chetare gli animi della Commissione e del Consiglio Ue e trattare dossier delicatissimi a Bruxelles. Come la trattativa Ita-Lufthansa che ancora vede l'Italia appesa ai cavilli dell'esecutivo europeo, lamenta il ministro. Bisogna aspettarsi rappresaglie dopo lo schiaffo al fondo salva-Stati? Giorgetti nega e dispensa ottimismo. E sulla ratifica bocciata dalla maggioranza ci tiene a mettere i puntini sulle i. «Che ci fossero problemi sul Mes era noto a tutti, abbiamo fatto un passo avanti sul Patto di Stabilità ma le sfide in Europa sono altre. E poi non è che l'Europa ha sempre ragione».

Francesco Bechis

LA SODDISFAZIONE PER LO SCORPORO DEGLI INVESTIMENTI NELLA DIFESA DAI VINCOLI EUROPEI: «UN TEMPO ERA IMPENSABILE»

Tajani in Albania: «Migranti garantiti»

LA VISITA

ROMA L'intesa Roma-Tirana sull'accoglienza dei migranti «rispetterà i diritti delle persone». Ad assicurarlo è Antonio Tajani, in Albania per un saluto ai militari italiani di stanza nel Paese e un incontro col premier Edi Rama. Durante la trasferta, il vicepremier ha anche fatto un sopralluogo al porto di di Shengjin, dove sorgerà il centro per l'identificazione dei migranti salvati da imbarcazioni italiane in acque internazionali. I migranti, ha spiegato il capo della Farnesina, «verranno identificati prima a bordo, poi ci sarà un'altra identificazione albanese sul territorio».

Chi arriva potrà essere sottoposto a controlli medici, e riceverà le cure di cui ha bisogno: «Ci sarà anche un presidio sanitario per verificare le condizioni di salute delle persone che arrivano», ha detto il ministro. I migranti «saranno poi trasferiti nel centro, che è anche vicino a un ospedale. Quindi – ha ribadito – verrà garantito tutto ciò che riguarda il rispetto dei diritti delle persone».

Pera applicare l'accordo, però, serve prima «il via libera della Corte costituzionale albanese», che ha sospeso la ratifica del trattato da parte del parlamento di Tirana per analizzarne i contenuti. «Se arriverà – conclude il vicepremier, «potremo rafforzare la lotta contro i trafficanti di esseri umani e l'immigrazione clandestina».

La Lega apre il fronte Europee «Con Draghi persi troppi voti» Giorgia più lontana da Ursula

IL RETROSCENA

ROMA Un occhio alle urne europee di giugno. L'altro a quel che verrà dopo il voto e alle geometrie che guideranno la prossima Commissione. Dietro la tagliola calata sul Mes giovedì alla Camera c'è una scelta politica, ma anche elettorale, di Giorgia Meloni. Uno schema che può ripetersi all'indomani delle elezioni spartiacque per il futuro dell'Ue, fra cinque mesi. Forza Italia un passo avanti. Lega e Fratelli d'Italia uno indietro. Gli azzurri, in linea con la famiglia europea del Ppe, pronti a sostenere una maggioranza "Ursula-bis", formata da popolari, socialisti e liberali, e un nuovo mandato di Ursula von der Leyen alla Commissione. Leghisti e "Fratelli" invece fuori, all'opposizione, a presidiare l'arco sovranista che parte dagli euroscettici di Identità e democrazia e arriva ai Conservatori e riformisti guidati da Meloni.

LO SCHEMA

Ai vertici del governo c'è chi dà una lettura squisitamente politica della bocciatura italiana del Mes che ha scottato i partner europei e sorpreso gli investitori internazionali. Chiesta a gran voce da Salvini. E approvata dalla premier dopo qualche tentennamento. Certo, il niet italiano alla ratifica del nuovo Fondo salva-Stati risente della faticosa trattativa sul Patto di stabilità, chiusa con un compromesso che ha fatto esultare l'asse Parigi-Berlino e molto meno il centrodestra a Palazzo Chigi. Ma la scelta di procedere disuniti alla Camera - con l'astensione di Forza Italia e il voto contrario al trattato di Lega e FdI - è stata tutt'altro che impulsiva. Non solo, come accusano le opposizioni, una «ripicca». Per i leghisti l'affondo finale al fondo avversato da più di dieci anni e nel tempo diventato emblema della sfida sovranista alla "vecchia" Ue è stato un momento di liberazione. Parlano chiaro i volti dei senatori del Carroccio che si aggirano serafici tra i corridoi di Palazzo Madama all'indomani del voto. «Dovete capire che la Lega è già stata "responsabile" ed "europeista" con Draghi al governo. Ed è una scelta che abbiamo pagato molto cara alle urne», confida un big di via Bellerio vicino a Salvini, «adesso abbiamo le mani libere». Fatta eccezione per la vecchia guardia del Nord, per niente fan degli autoscontri con le istituzioni europee, nel cerchio magico del "Capitano" si respira a pieni polmoni la nuova era aperta dallo strappo sul Mes. Che in fondo altro non è se non il "pronti, via" della campagna leghista per le Europee di giugno. Iniziata in piena continuità con l'ultima corrida elettorale della Lega in Ue, quando Salvini ha sbaragliato i pronostici e sforato il 30 per cento alle elezioni del 2019. All'insegna di questa coerenza il segretario vuole impostare la comunicazione e le scelte del partito nei mesi che mancano al voto europeo, come ha fatto intendere ai suoi deputati e parlamentari radunati martedì sera per una cena di Natale e di "spogliatoio" all'Hotel Bernini di Roma. È una strategia concordata in maggioranza, Meloni è la prima a saperlo. Per questo la premier tollera e anzi ai suoi fedelissimi che le riportano di tanto in tanto le ultime dichiarazioni dell'irruente vicepremier leghista, tra una stilettata e l'altra ai vertici europei, risponde impassibile: «Lasciate fare».

LA CANDIDATURA

È consapevole, Meloni, che la campagna elettorale è iniziata da un pezzo. E lei stessa potrebbe scendere in campo a breve, forse rompendo già gli indugi nella conferenza stampa di fine anno del 28 dicembre, annunciando una candidatura da capolista in tutte e cinque le circoscrizioni. La priorità, ripete ai suoi, è tenere unito il centrodestra a Roma, evitare che la corsa al voto apra crepe nella maggioranza. Rispettando ruoli e mire elettorali dei singoli partiti.

La strategia messa in campo sul Mes (concordata in pieno da Meloni, Tajani e Salvini, giurano da Palazzo Chigi), con lo smarcamento di Forza Italia e il niet di Lega e FdI, risponde a questa esigenza. E anticipa lo schema che seguirà il centrodestra a Bruxelles qualora il responso delle urne escludesse una maggioranza conservatrice all'Eurocamera e lasciasse spianata una sola strada: una Commissione di nuovo retta sullo storico asse Ppe-socialisti. Il tempo dirà.

Fra. Bec.

L'applauso della maggioranza dopo il no al Mes alla Camera

LO SFOGO DEI DIRIGENTI DEL CARROCCIO IL GIORNO DOPO IL VOTO: «IN PASSATO ABBIAMO PAGATO CARA LA LINEA EUROPEISTA»

CON IL NIET AL FONDO SALVA STATI LA PREMIER DÀ IL VIA ALLA CORSA PER IL VOTO UE E VALUTA L'ANNUNCIO DI UNA CANDIDATURA

Zaia: «Pedemontana, il 29 apriamo gli ultimi 22 km Le Europee? Non ci penso»

▶Il governatore: «Via del Mare, il 12 gennaio la firma. Aspettiamo i soldi per la grandine»

▶«Sul fine vita in aula farò un ragionamento di civiltà: meglio una legge che una sentenza»

IL BILANCIO

VENEZIA Ormai al crepuscolo del 2023, torna la domanda-tormentone: Luca Zaia si candiderà alle Europee del 2024? «Così mi declassate, in passato mi chiedevate se sarei diventato presidente del Consiglio; comunque non ci sto pensando». Ma quanto ci scommetterebbe? «Un euro, uno spritz». Allora cosa farà dopo il 2025, senza il terzo mandato? «Il bobbista. O magari mi apro una partita Iva. Scomparirò anch'io. Però chi verrà dopo di me, dovrà mantenere alto il posizionamento del Veneto, sennò torneremo ad essere una colonia dell'impero». Un po' sornione e un po' scaramantico, il presidente della Regione conduce il tradizionale incontro di fine anno con i giornalisti. E con i dirigenti dell'istituzione, i dg della sanità, i consiglieri regionali e i portatori di interesse, oltre 200 ospiti accalcati al piano nobile di Palazzo Balbi vestito a festa. «Visto che è Natale, vi do una notizia: il 29 dicembre apriamo la Pedemontana, gli ultimi 22 chilometri e 300 metri da Malo a Montecchio Sud, per cui i 45.000 veicoli al giorno registrati attualmente potrebbero aumentare di altri 15.000», annuncia il governatore.

GLI ASSESSORI

Però l'interconnessione con l'A4 sarà realizzata solo a marzo e il casello soltanto ad aprile, pertanto fino a primavera bisognerà percorrere un chilometro e mezzo di viabilità ordinaria. I primi cittadini di Montecchio Maggiore e Brendola sono preoccupati per la congestione del traffico, la vicepresidente Elisa De Berti ha organizzato «un incontro per la prossima settimana». A proposito di infrastrutture, è invece in agenda per il 12 gennaio la firma del notaio per la Via del Mare: «C'è uno studio di fattibilità – dice Zaia – per capire come andare da Jesolo a Cavallino. Noi siamo disponibili a ragionare con i sindaci, ma con un progetto in mano, che finora non c'era». E il piano per le trivellazioni in Alto Adriatico, c'è o no? «A me – risponde il leghista – non risulta che ci siano decisioni. Se gli accademici dicono che bisogna farle, le faremo. Ma se ci confermano che ci sono problemi, noi siamo contro. E se si va avanti, noi ricorreremo». Unico assente giustificato Francesco Calzavara, titolare del Bilancio «da 18,4 miliardi senza tasse», il governatore passa in rassegna i vari assessori e i relativi referati, dissimulando le tensioni nella Lega e con Fratelli d'Italia degli ultimi mesi. Federico Caner e il Turismo: «Un 2023 strepitoso, il record del secolo, anche se sono solo 23 anni... Beh comunque abbiamo abbondantemente superato il 2019: oltre 73 milioni di presenze». Elena Donazzan e la Formazione: «C'è stato un boom di Its, il che vuol dire lavoro». Gianpaolo Bottacin e la Protezione civile: «Ha avuto un anno pesantino, mezza estate di grandinate. Piccolo inciso: ci aspettiamo dal Governo *i schèi*». Manuela Lanzarin e la Sanità: «Le liste d'attesa? Non è colpa di medici lazzaroni o di chi deve organizzare le agende. Continuiamo a investire: con la risonanza 7 tesla, arriveremo a leggere nel pensiero dei pazienti» (risata della platea: è una battuta). Roberto Marcato e lo Sviluppo economico: «Mancano i soldi per la Zls di Venezia-Rovigo, ma vinceremo la battaglia». Cristiano Corazzari e la Pesca: «Non è polemica, ma ho cominciato a chiedere al Governo di dichiarare lo stato di calamità ancora l'8 agosto».

I DOSSIER

Gennaio sarà invece il mese cruciale per i tre dossier-chiave della legislatura. Entro il 30 dovrà essere presa la decisione sulla pista per le Olimpiadi di Milano Cortina. «Bob – sorride Zaia – è ormai uno di famiglia. Tutti mi chiedono: *eora o femo?* La soluzione del ministro Matteo Salvini è con finiture a basso costo, sotto il budget di 106 milioni che era stato stabilito». Invece già il 16 gennaio il disegno di legge Calderoli approderà nell'emiciclo del Senato: «Spero che il 2024 sarà l'anno dell'autonomia e vorrei togliere la parola "spero". Una volta approvato il testo anche alla Camera, potremo firmare l'intesa tra lo Stato e la Regione». Sempre quel giorno, o al più tardi il 23 gennaio, in un'altra plenaria e cioè quella del Consiglio regionale arriverà il progetto sul suicidio medicalmente assistito, su cui la maggioranza è divisa. «A differenza dei tanti che parlano – puntualizza – noi governatori abbiamo un ruolo etico: non posiamo fare finta di non sapere che esistono la normativa sul testamento biologico e la sentenza della Corte Costituzionale su dj Fabo. Andrò in aula a portare questo ragionamento di civiltà, con il massimo rispetto per chi non la pensa così. Non date contenuti politici al voto, perché per noi non ne ha. Poniamoci però una domanda: tuteliamo di più il cittadino con una sentenza della Consulta o con una legge fatta bene? Secondo me, con una legge». Lo sguardo va ai consiglieri regionali seduti nelle prime file: «Sono come la Panda, se non ci fossero, bisognerebbe inventarli». La zaiana Francesca Scatto non riesce a trattenersi: «È proprio Natale...».

Angela Pederiva

«SPERO CHE IL 2024 SARÀ L'ANNO DELL'AUTONOMIA IL BOB? ORMAI È UNO DI FAMIGLIA, LA GENTE MI CHIEDE DELLA PISTA»

Qui sopra la Venice Chamber Orchestra formata da 20 donne. In alto la Giunta: da sinistra, Gianpaolo Bottacin, Elena Donazzan, Federico Caner, Elisa De Berti, Luca Zaia, Manuela Lanzarin, Roberto Marcato e Cristiano Corazzari (Francesco Calzavara era assente)

I nastrini rossi e le musiciste per l'omaggio alle donne

L'EVENTO

VENEZIA Un nastrino rosso appuntato sugli abiti di tutti, il maxi-schermo con le foto di Giulia Cecchettin e Vanessa Ballan. L'evento di Natale a Palazzo Balbi inizia con l'omaggio alle vittime degli ultimi femminicidi in Veneto. «Non sono convinto che sia un problema di patriarcato – confida il governatore Luca Zaia – ma di cultura, di qualche troglodita». Così anche il finale è un tributo alle donne, con l'esibizione della Venice Chamber Orchestra formata da 20 giovani professoresse dei Conservatori, ancorché diretta da un maestro (uomo). In prima fila siede Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale. Ma qualche fila dietro c'è pure il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni, che dissente sulla narrazione di Zaia: «L'immagine che ha del Veneto, autocelebrativa, non tiene minimamente conto delle criticità della nostra regione». Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) segue da remoto e si prepara alla seduta sul fine vita: «Crediamo che il voto in aula debba essere palese». L'Ordine e il Sindacato dei giornalisti, con il presidente Giuliano Gargano e il vicesegretario Massimo Zennaro, annunciano la battaglia «contro l'attacco alla libertà di stampa attraverso il "bavaglio Costa" sul divieto di pubblicazione delle ordinanze di custodia cautelare». Scatterà la mobilitazione, ma ora è Natale: rinfresco con il menù a chilometro zero di Coldiretti e il premiato gelato di Thomas e Sara Gallonetto. *(a.pe.)*

E in Friuli Fedriga punta ad abbassare le imposte per chi ha una seconda casa

IL PUNTO

TRIESTE Tasse sulla seconda casa più leggere per i cittadini del Friuli Venezia Giulia e «il ritorno delle Province elettive entro l'anno». Sono le due promesse annunciate ieri dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, nel corso della classica conferenza stampa pre-natalizia andata in scena in piazza Unità a Trieste. Ma c'è stato spazio anche per una stoccata diretta al governo, che per le due emergenze maltempo vissute nel corso dell'anno in Friuli (la grandinata di luglio e le esondazioni di novembre) «ha liquidato solamente sette milioni di euro», ha illustrato Fedriga. «Il tutto mentre la nostra Regione di milioni per l'emergenza maltempo ne ha già messi sul piatto 150, uno stanziamento che in rapporto alla popolazione non ha eguali in tutto il Paese». Tornando alla tassazione, la linea di Fedriga è chiara. Il Friuli Venezia Giulia dal 2022 ha introdotto in sostituzione dell'Imu la tassa Ilia sulla casa. Lo ha fatto con una legge figlia dello statuto speciale. «E adesso vogliamo abbassare le imposte per chi possiede una seconda casa, che spesso è il frutto di grandi sacrifici portati avanti per una vita dalle famiglie. Non intendiamo far pagare di più chi possiede una terza o una quarta casa, ma di meno chi ha la seconda abitazione». Sulle Province, Fedriga si è detto convinto sulla loro reintroduzione «come enti eletti direttamente dai cittadini». Linea marcata anche sul terzo mandato: «Solo i Comuni e le Regioni ad oggi non prevedono la possibilità di un terzo mandato di governo. E sono gli unici enti i cui rappresentanti sono nominati direttamente dai cittadini». Infine il blocco del confine con la Slovenia: «Andrà avanti, ci permette di intercettare i trafficanti di esseri umani».

M.A.

Kozak aveva già ucciso una neonata e il padre Le falle della polizia ceca

Il killer dell'università era già entrato in azione pochi giorni prima della strage

Gli inquirenti: «Era tra i sospettati del duplice omicidio, non c'è stato tempo per controllare»

FREDDATE QUINDICI PERSONE

Studenti accendono candele davanti all'Università di Praga dove il giovane David Kozak ha ucciso 15 persone prima di suicidarsi

LA STORIA

ROMA Quello di venerdì 15 dicembre è un pomeriggio molto freddo nella Repubblica Ceca e Martin, un uomo di 32 anni, sta facendo una passeggiata con la figlioletta di appena due mesi. Siamo a Klanovice, 25 chilometri da Praga, in una foresta dove le famiglie vanno a camminare, a portare i bambini a giocare, a respirare aria buona. All'improvviso si sentono quattro colpi d'arma da fuoco, che frantumano la quiete del bosco. Martin cade a terra, morto. Il killer non ha pietà e uccide anche la bimba. Subito dopo scompare nel nulla. Nel quartiere residenziale di Klanovice sono tutti scioccati, spaventati, molti nei giorni seguenti si chiudono in casa, «chi può essere così crudele da uccidere una bimba di due mesi?». La polizia indaga, circonda la zona con centinaia di uomini a caccia di tracce, fa irruzione in un dormitorio.

LO STRANIERO

Un quotidiano rispolvera una formula che in questi casi piace sempre a tutti i media del mondo, «si sospetta che sia stato uno straniero». Trascorre meno di una settimana e David Kozak, 24 anni, studioso e scrupoloso, descritto come «un nerd innocuo e introverso» che in casa aveva accumulato un arsenale di armi, munizioni ed esplosivi uccide il padre di 55 anni in un piccolo paese e poi si dirige verso Praga, che dista una ventina di chilometri. La madre telefona alla polizia, dice che il figlio si vuole togliere la vita e che probabilmente è diretto all'università dove è iscritto a Lettere, dopo avere preso una prima laurea in Storia. È mezzogiorno e mezzo quando scatta l'allarme, la polizia avrebbe il tempo per evacuare la zona, ma inizialmente pensa che deve semplicemente sventare un suicidio, poi decide di fare uscire studenti e insegnanti da un palazzo del complesso universitario, ma non è quello della facoltà di Lettere dove è andato David Kozak, che ha con sé un micidiale fucile di precisione. Nei giorni precedenti era stato visto più volte raggiungere l'università con una custodia di una chitarra, il sospetto è che abbia accumulato armi e munizioni per poi compiere la strage di giovedì pomeriggio. Scrive il sito Lidovky.cz: «Sebbene abbia ricevuto la licenza solo nel maggio di quest'anno, da allora ha acquistato legalmente otto armi. E non si trattava di "pezzi qualsiasi": oltre alle pistole, nel suo arsenale aveva anche armi lunghe, come una carabina sportiva autocaricante AR-15 calibro 308 Winchester o fucili da caccia».

«SPARA A ME»

David prima spara a una ragazza quando è ancora per strada, poi sale al quarto piano, vestito di nero, e comincia a sparare contro chiunque venga inquadrato dal suo mirino. Un giornalista e cameraman di un'agenzia di stampa, Jiri Forman, dalla strada quando vede che il cecchino sta per uccidere alcuni studenti, urla dalla strada: «Spara a me, spara qui, stronzo, spara a me». Il video è stato diffuso, con quell'intervento Forman probabilmente ha salvato alcuni giovani, «io sono riuscito a mettermi al riparo», ha raccontato. Dopo avere ucciso quattordici persone finalmente David Kozak viene raggiunto dalla polizia, ma è lui stesso a togliersi la vita con il fucile. Gli investigatori sospettano subito che Kozak sia anche l'uomo che ha ucciso Martin e la figlioletta di due mesi il venerdì precedente nella foresta di Klanovice. Vengono eseguite le prove balistiche e arriva rapidamente la risposta.

La polizia ufficializza il risultato: «Sì, è la stessa arma, Kozak aveva già ucciso padre e figlia a Klanovice». Come fosse possibile che a un ragazzo di 24 anni fosse stato permesso di accumulare un arsenale così ricco, appare inspiegabile, ma va anche detto che le leggi sul possesso di armi della Repubblica Ceca sono tra le più permissive in Europa. La polizia ieri ha raccontato: Kozak era tra i sospettati del duplice omicidio di Klamovice, ma prima ci eravamo occupati di altri, non aveva ancora fatto in tempo a controllare la sua posizione. «Avessimo avuto qualche giorno in più - hanno raccontato - questa strage sarebbe stata evitata». D'altra parte Kozak aveva scritto tutto nel dettaglio sul suo canale Telegram. «Io odio tutti e tutti odiano me, ma non mi importa. Mi piace uccidere. Ho capito che una sparatoria di massa è più conveniente rispetto all'attività di serial killer». Sembra quasi presagire, in queste parole scritte solo pochi giorni prima della strage, il cambiamento di strategia rispetto al terribile doppio omicidio di Klanovice.

Mauro Evangelisti

«Gaza, peggio che in Vietnam» Risoluzione Onu sugli aiuti

▶I media Usa: Israele ha usato bombe da 900 Kg e colpito dove aveva spinto i profughi

▶Via libera ai rifornimenti alla Striscia ma non si nominano Hamas e il cessate il fuoco

LA DECISIONE

TEL AVIV Passa finalmente la risoluzione dell'Onu per gli aiuti a Gaza, al Consiglio di Sicurezza, con tredici voti a favore e le due astensioni di Stati Uniti e Russia. Gli americani non hanno posto il veto dopo modifiche che hanno escluso la richiesta di cessazione immediata delle ostilità, e i russi sono passati dal Sì all'astensione per polemica con gli Usa, sostenendo che in questo modo la risoluzione è diventata "inefficace". Ma intanto si tratta del primo passo formale al Palazzo di Vetro per aprire i cancelli della Striscia a un afflusso massiccio di aiuti per una popolazione civile stremata, alla fame, che rischia la morte collettiva per mancanza di cibo, acqua, medicine e carburante. E tutto mentre Cnn e New York Times rivelano, sulla base di investigazioni giornalistiche basate su immagini satellitari incrociate con l'intelligenza artificiale, che gli israeliani hanno bombardato in almeno tre casi safe areas, zone nelle quali avevano spinto i civili di Gaza affermando che erano sicure e non sarebbero state attaccate, e poi di avere impiegato nella campagna di terra, dall'aria e dal mare, nel primo mese del conflitto, centinaia di bombe enormi, micidiali, in grado di uccidere a 300 metri di distanza, non chirurgiche, soprattutto in un ambiente urbano densissimo come quello della Striscia.

ORDIGNI DEVASTANTI

Bombe, secondo l'analisi della Cnn insieme a Synthetaic, la società americana di AI, del peso di 900 chili. Lo si arguisce dagli oltre 500 crateri da 12 metri di diametro. Scenario, osserva la rete Tv, "come non si vedeva dal Vietnam", con ordigni quattro volte più pesanti di quelli utilizzati dagli Usa contro lo Stato islamico a Mosul, Iraq. L'esercito di Israele intanto non si ferma, anzi. Sta allargando e potenziando la sua azione a Gaza e il ministro degli Esteri, Yoav Gallant, avverte Sinwar, il leader di Hamas nella Striscia, che «presto incontrerà le canne dei nostri fucili, stiamo operando pure nel Sud, a Khan Younis, e presto lo faremo in altre aree, l'attività delle nostre forze di difese continua». Un surplus di pressione che serve a Israele anche in chiave negoziale. Media israeliani fanno filtrare la disponibilità israeliana a concedere due settimane di tregua e non più solo una, pur di avere indietro decine di ostaggi sui circa 130 che sarebbero rimasti nelle mani dei terroristi. Ma Hamas insiste che vuole la cessazione "duratura" degli attacchi. La risoluzione approvata all'Onu ha forse la funzione ulteriore di catalizzare il negoziato, un segnale sia per Hamas che per Israele, ma soprattutto per quest'ultimo, anche se molti osservatori sostengono che il testo finale è "annacquato" (accusa che gli Stati Uniti respingono, forti del consenso dei Paesi arabi guidati nella mediazione dagli Emirati arabi uniti). Il fine settimana è servito proprio per limare i punti spinosi. Si partiva da una formulazione secca e forte, la richiesta di una "sospensione urgente delle ostilità per consentire l'accesso umanitario sicuro e senza impedimenti", oltre a "passi urgenti verso una cessazione sostenibile delle ostilità". Ossia, tregua umanitaria immediata come passo verso la fine della guerra.

FORMULA EVASIVA

La formula conclusiva risulta invece sfumata, pur di scongiurare il veto americano: "passi urgenti per consentire immediatamente l'accesso umanitario sicuro e senza impedimenti, e per la creazione delle condizioni per una cessazione sostenibile delle ostilità". Inoltre, le Nazioni Unite non hanno il controllo esclusivo degli aiuti come previsto inizialmente, ma il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres nominerà un coordinatore. Per gli Emirati arabi uniti, lo scopo del testo è semplice ed è quello di "rispondere con un'azione alla disperata situazione umanitaria sul terreno e al popolo palestinese che sta sopportando il peso del conflitto". Per Save the Children, ormai è l'intera popolazione di Gaza a rischio carestia. Alla luce dei parametri IPC universalmente accettati una famiglia su quattro si troverebbe ad affrontare condizioni catastrofiche di insicurezza alimentare. Secondo le stime Onu, oltre 337mila bambini sotto i 5 anni e 155mila donne incinte o in fase di allattamento a Gaza hanno bisogno di assistenza alimentare salvavita. E almeno 7.685 bambini sono in tale stato di malnutrizione, da metterli a rischio di vita.

Marco Ventura

AL PALAZZO DI VETRO ASTENSIONE DI STATI UNITI E RUSSIA NEL VOTO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

QUEI BAMBINI TRA LE CASE ORMAI DISTRUTTE

Bambini in una casa distrutta dopo uno dei bombardamenti israeliani di ieri nella parte sud della Striscia di Gaza. Secondo l'Onu oltre 337mila bambini sotto i 5 anni hanno bisogno di assistenza alimentare salvavita

L'ex ostaggio a Bocelli «Io viva grazie alla tua musica»

LA STORIA

TEL AVIV Intonava ogni giorno a voce bassa le arie di Andrea Bocelli e la musica che aveva nella mente e canticchiava a se stessa l'ha aiutata a sopravvivere da ostaggio di Hamas a Gaza per 49 giorni, a 85 anni. Adesso che Yaffa Adar è stata liberata, nel primo scambio di prigionieri a novembre, la sua storia è giunta negli Stati Uniti alle orecchie di Bocelli grazie al produttore Gad Oron durante la festa di Hannukkah e lui commosso ha scritto una lettera che la nuora di Yaffa, Aviva Komplas, ha letto alla suocera in diretta Tv in Israele. "Carissima signora, desidero ringraziarla per l'emozione che la sua storia ha suscitato in tutte le persone che hanno avuto il privilegio di ascoltarla e soprattutto in me che, incredibilmente, ne sono parte! Davvero non avrei mai pensato che la mia umile voce, questo grande dono che immeritatamente ho ricevuto dal Cielo, potesse un giorno rivelarsi così importante! Non c'è premio, applauso, onore o riconoscimento che valga quanto le sue parole che, le assicuro, non dimenticherò mai. Grazie a lei – prosegue il tenore – d'ora in poi canterò con nuovo entusiasmo, fiducia e energia. Spero di poterla incontrare un giorno e cantare soltanto per lei, qualunque cosa desideri, in modo da cancellare per quanto possibile la dolorosa memoria di quei giorni terribili che neanche posso immaginare. Ammiro profondamente il suo coraggio, che è un esempio per tutti noi. Dall'altra parte dell'oceano, le mando i miei più sentiti saluti, pieno di gratitudine, ammirazione e affetto".

Yaffa segue ogni parola e prende la mano della nuora poggiandola sul cuore per farle sentire quanto sia emozionata. "Wow, Andrea Bocelli scrive proprio a me. Che onore. È meraviglioso e incredibile. È il culmine della mia vita". E contempla la firma dell'artista. "C'è di più, Bocelli ti invita e canterà per te".

M. Ven.

Offerte valide fino al 31 dicembre 2023*

La miglior qualità per il tuo Natale

Salmone Scozzese affumicato Despar Premium
100 g - 55,90 €/kg

Offerta 5,59 €/pz

Pasta all'uovo Despar Premium
formati assortiti
250 g - 5,00 €/kg

Offerta 1,25 €/pz

Panettone pere e cioccolato Despar Premium
750 g - 11,99 €/kg

Offerta 8,99 €/pz

Pinsa Despar Premium
2 x 230 g - 13,00 €/kg

Strenna Chic Despar Premium

Riso Carnaroli Despar Premium

Speck
Despar Premium
19,90 €/kg

Lenticchie dell'Umbria
Despar Premium
400 g - 7,48 €/kg

Taralli Pugliesi
Despar Premium
assortiti - 300 g - 4,30 €/kg

Gamberi Argentini interi
Despar Premium
400 g - 17,48 €/kg

Ragù di capriolo/cinghiale/anatra **Despar Premium**
190 g - 14,68 €/kg

PRODOTTO ITALIANO

Olio Extra Vergine di oliva 100% Italiano
Despar Premium
500 ml - 10,98 €/L

Confetture
Despar Premium
gusti assortiti
340/350 g
5,85/5,69 €/kg

Tavolette di cioccolato
Despar Premium
assortite - 100 g - 15,90 €/kg

Trancio di crostata
Despar Premium
albicocca/frutti di bosco
350 g - 9,11 €/kg

Salvo errori tipografici

Inquadra il QR Code e scopri tutte le offerte

*Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti

IL CASO

PADOVA Tornano sui loro passi gli insegnanti della scuola primaria di Agna, nel Padovano, dove Gesù era stato "censurato" nella canzoncina di Natale. Le maestre chiedono scusa, la dirigente lo definisce un "grave errore". E dopo le polemiche innescate negli ultimi due giorni da tutto il centrodestra nei confronti delle insegnanti della scuola elementare, ieri è intervenuto anche il ministro all'Istruzione e al Merito Giuseppe Valditara con un post su X che testimonia come quello di Agna sia divenuto un vero e proprio caso politico nazionale: «La questione sollevata dalla scuola di Padova dove in un canto natalizio si sarebbe sostituito il nome di Gesù con un termine che può apparire derisorio non pone un problema di laicità delle istituzioni, ma di rispetto verso la religione, rispetto che è un valore costituzionale».

«C'È LA NOSTRA PIENA CONSAPEVOLEZZA CHE L'INCLUSIONE NON SI FA TOGLIENDO DEI RIFERIMENTI RELIGIOSI E CULTURALI»

"Cucù" al posto di Gesù, il richiamo del ministro E le maestre si scusano

▶L'intervento di Valditara sul caso di Agna, nel Padovano: «Più rispetto per la religione»

▶Dietro front delle insegnanti: «Errore pesante che ha urtato tante sensibilità»

LA SCUOLA

Ieri le maestre della De Amicis hanno diffuso un comunicato: «Riconosciamo l'errore e ci scusiamo. Non era assolutamente nostra intenzione mancare di rispetto ai bambini e alla comunità intera. Tutto ciò che viene fatto nella scuola è sempre stato fatto a favore della crescita, per una formazione umana, culturale e civile dei bambini».

«Sottolineiamo il nostro grande dispiacere per questa vicenda -continuano - C'è la nostra piena consapevolezza che l'inclusione si fa non togliendo dei riferimenti religiosi e culturali fondamentali, che peraltro connotano la nostra storia e la nostra cultura. Da sempre si opera con l'intenzione e l'impegno di educare nel rispetto e nella sensibilità di tutti». Poi precisano: «Nonostante la modifica purtroppo effettuata su una canzoncina, non abbiamo mai pensato di intaccare il significato della Natività che abbiamo comunque valorizzato con altri testi e con la realizzazione dei presepi. L'intento era di trasmettere il messaggio del dono, dell'incontro, del rispetto, dell'uguaglianza, dell'accoglienza, accompagnando tutti a conoscere il vero valore del Natale, senza rinunciare al simbolo del Natale, la Natività. Siamo consapevoli del pesante errore che ha urtato comprensibilmente la sensibilità delle famiglie».

BUFERA SULLA SCUOLA
Qui sopra la scuola diAgna nel Padovano dove è circolato il canto natalizio con l'epurazione dei riferimenti a Gesù

LA DIRIGENTE E IL PAESE

La dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di Correzzola, da cui dipende il plesso di Agna, Caterina Rigato prende le distanze da quanto avvenuto: «Mi dissocio completamente dalle scelte effettuate, delle quali peraltro non ero stata messa in alcun modo a conoscenza. Ribadisco, in relazione al compito della scuola, che nel rispetto della storia, dei valori e della cultura del nostro paese, educa all'accoglienza, all'inclusione, al rispetto dei diritti di ciascuna persona».

L'amministrazione comunale ritorna sull'argomento con il vice sindaco Erika Rampazzo: «Il dispiacere è grande per quanto accaduto, da anni nelle nostre scuole sono presenti alunni di altre nazionalità, con differenti tradizioni e diverso "credo" religioso, ma sono pienamente integrati. Non abbiamo mai avuto lamentele, o notizia di problemi o di particolari criticità. Mai, attraverso le attività proposte, sono state urtate le loro sensibilità, perciò non serviva in occasione del Natale annullare le nostre tradizioni».

Dopo che tutto il centrodestra l'altro ieri aveva preso posizione con tanti esponenti di spicco (dal governatore Luca Zaia fino al segretario leghista Matteo Salvini), ora interviene anche la destra più estrema, che attacca l'amministrazione di Agna, a guida Fratelli d'Italia. Il coordinatore veneto Luca Leardini infatti ricorda: «L'amministrazione comunale di FdI prima delle elezioni gridava slogan sul patriottismo e la difesa della nostra identità e tradizioni».

Nicola Benvenuti

Sì all'adozione all'estero anche per le coppie di fatto

LA SENTENZA

MILANO L'adozione estera può essere riconosciuta in Italia anche se i genitori adottivi non sono sposati. Perché la trascrizione, con il riconoscimento della cittadinanza italiana per il figlio, non comporta una violazione dell'ordine pubblico. Sulla base di questo principio la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso di una coppia, residente a San Francisco, contro il Comune di Milano al quale la corte d'Appello aveva invece dato ragione. E con la sentenza emessa il 19 dicembre i giudici hanno stabilito che la mancanza di un vincolo coniugale non rappresenta un ostacolo al riconoscimento in Italia di una sentenza di adozione straniera.

Il comune di Milano aveva rifiutato di riconoscere l'adozione della bimba di una coppia unita civilmente pronunciata, nel 2017, dal Tribunale distrettuale della Contea di Bexar, in Texas. Decisione confermata dalla Corte d'Appello di Milano, secondo cui nei confronti dei genitori doveva essere applicata la disciplina in vigore nel nostro Paese: la mancata rinuncia da parte della coppia alla cittadinanza italiana, dopo la successiva acquisizione di quella statunitense, li avrebbe infatti resi soggetti alla legge nazionale, che impone per l'adozione il vincolo del matrimonio da almeno tre anni e l'idoneità all'adozione internazionale dopo un percorso specifico. Una motivazione ora scardinata dalla Suprema corte, la quale afferma che nel caso specifico non si tratta di adozione internazionale, che si verifica solo quando il suo riconoscimento comporta lo sradicamento del minore dallo Stato di origine. Ma la bambina è nata negli Stati Uniti, dove la coppia risiede. «L'adozione ottenuta dai ricorrenti - specifica la Cassazione - è un'adozione estera (interna, come la definiscono i ricorrenti) e non internazionale, non comportando il riconoscimento dell'adozione straniera alcuno sradicamento del minore dallo Stato di origine e non potendo essere considerata la stessa alla stregua delle adozioni di comodo, ottenute da uno Stato estero al fine aggirare la più rigorosa disciplina interna». Sì dunque al riconoscimento in automatico dell'adozione avvenuta negli Usa, che consente alla minore di acquisire la cittadinanza italiana e la autorizza a trattenersi sul territorio, oltre i periodi consentiti dalle norme sull'immigrazione. Un ok che va dato, precisano i giudici di legittimità, «anche a prescindere dall'accertamento in concreto della piena rispondenza del provvedimento giudiziale straniero all'interesse del minore». Un best interest of the child che, comunque nello specifico, viene affermato dalla Cassazione. La decisione della Cassazione rappresenta un passo avanti significativo per le coppie non sposate che desiderano adottare a livello internazionale.

LA DECISIONE DELLA CASSAZIONE ASSIST PER I GENITORI NON SPOSATI CHE DESIDERANO ADOTTARE A LIVELLO INTERNAZIONALE

Economia

Borse del 22/12/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.353	+0,26% ▲	Londra (Ft100)	7.697	+0,04% ▲	NewYork (Dow Jones)*	37.322	-0,22% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.155	+0,20% ▲	Parigi (Cac 40)	7.568	-0,03% ▼	NewYork (Nasdaq)*	14.974	+0,07% ▲
Francoforte (Dax)	16.706	+0,11% ▲	Tokio (Nikkei)	33.169	+0,03% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.326	-1,77% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Sabato 23 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	155 ↓
Euribor	3,9% 3m · 3,9% 6m · 3,6% 12m ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10 ▲
Sterlina	0,86 ▲
Yen	156,89 ▼
Franco Svizzero	0,94 ▲
Renminbi	7,86 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,693%
3 m	3,750%
6 m	3,508%
1 a	3,309%
3 a	2,682%
10 a	3,549%

METALLI

	Gr
Oro	59,99 €
Argento	0,71 €
Platino	28,59 €
Litio	12,28 €/Kg
Silicio	1.912,96 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	455
Marengo	367
Krugerrand	1.944
America 20$	1.881
50Pesos Mex	2.343

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,35 € ▲
Petr. WTI	73,89 $ ▲
Energia (MW)	101,47 € ▼
Gas (MW)	34,54 € ▲

Il turismo traina il Veneto Tanti stranieri a fine anno

▶Arrivi e presenze in crescita grazie anche alla diversificazione dell'offerta

▶Pisani: «Venezia e altre città d'arte verso il tutto esaurito, ottimismo sull'inverno»

IL SETTORE

VENEZIA È il turismo la vera forza trainante dell'economia veneta. Oltre all'iconica Venezia e tutto quello che le gira attorno, la vera forza del Veneto è la diversificazione dell'offerta: dalle terme alle spiagge, passando per la montagna, i laghi, fino alle bellezze artistiche. Insomma, non è un caso che la regione sia la prima in Italia per internazionalizzazione dei flussi, cioè l'area del Belpaese con la più elevata percentuale di turisti stranieri. Un gioiello nel gioiello, quindi, in cui il boom più curioso riguarda il Veneto orientale (escluse quindi le province di Belluno, Vicenza e Verona). Quest'area ha segnato nel 2023 oltre 11,2 milioni di arrivi, +17,6% rispetto allo stesso periodo 2022 (e + 2% rispetto al pre covid), e 41,3 milioni di presenze (+7,6% rispetto al 2022 e - 1,3% rispetto al pre covid). A salire vertiginosamente sono pure gli arrivi diretti verso i monti (+ 12,6% rispetto al pre covid, con dati però più bassi in assoluto, cioè 1.108.000), con un contestuale aumento delle presenze (+ 6,6% sempre rispetto al periodo ante pandemia). Non deludono, anzi, crescono in maniera più consistente sia gli arrivi verso il lago (+ 8,4% rispetto al pre pandemia) in un comparto che vale il doppio di quello montano, che quelli verso il turismo balneare (+ 7,7%), in questo caso i valori assoluti sono circa quattro volte quelli montani.

La parola turismo è però indissolubilmente legata a Venezia. E la laguna conferma il suo innato richiamo visto che il tasso di occupazione delle camere da gennaio a ottobre ha raggiunto il 72,4%, in crescita di circa dieci punti rispetto al 2022. Si prospetta quindi un finale di anno scoppiettante in tutti i sensi, con numeri da record in cui il culmine sarà giunto a Capodanno. Sono tanti infatti i turisti, specialmente quelli stranieri, pronti a giungere in Veneto per le vacanze invernali.

SEGNALI POSITIVI

Attese positive che sono commentate così da Salvatore Pisani, presidente del gruppo turismo e cultura di Confindustria Veneto Est: «Il turismo dimostra ancora una volta di essere forza trainante dell'economia italiana in un momento delicato come questo, grazie anche al contributo degli stranieri. Il Veneto in particolare, con la sua unicità culturale, paesaggistica, imprenditoriale e produttiva, conferma la forte attrattività per i flussi turistici internazionali, un vero e proprio asset per la crescita del settore e dell'occupazione. È ancora presto per definire l'andamento della stagione invernale, ma i primi segnali sono positivi e c'è tanta voglia di trascorrere i giorni di vacanza nelle principali destinazioni turistiche del nostro territorio, con le città d'arte in cima alle preferenze e alla spesa dei turisti stranieri». Da ultimo, Pisani ha precisato: «Per i giorni di Capodanno gli hotel di Venezia registrano già un'occupazione sopra al 60% e puntano al sold out, grazie anche ai numerosi eventi in città, nei teatri e nei musei».

Tomaso Borzomì

Movimento di turisti per provincia di destinazione

	Arrivi (migliaia) 2019	2022	2023	Var.% 22-23	Var.% 23-19	Presenze (migliaia) 2019	2022	2023	Var.% 22-23	Var.% 23-19
Belluno	888	848	994	▲ 17,2	▲ 11,9	3.292	2.976	3.408	▲ 14,5	▲ 3,5
Padova	1.398	1.166	1.405	▲ 20,5	▲ 0,5	4.096	3.579	3.813	▲ 6,5	▼ -6,9
Rovigo	276	252	274	▲ 8,8	▼ -0,6	1.480	1.395	1.501	▲ 7,6	▲ 1,4
Treviso	777	558	737	▲ 32,0	▼ -5,1	1.705	1.245	1.554	▲ 24,8	▼ -8,9
Venezia	8.575	7.586	8.827	▲ 16,4	▲ 2,9	34.596	32.181	34.468	▲ 7,1	▼ -0,4
Verona	4.299	4.065	4.579	▲ 12,6	▲ 6,5	15.828	15.145	16.442	▲ 8,6	▲ 3,9
Vicenza	661	545	662	▲ 21,4	▲ 0,1	1.737	1.573	1.792	▲ 14,0	▲ 3,2
VENETO EST	**11.025**	**9.563**	**11.243**	**▲ 17,6**	**▲ 2,0**	**41.878**	**38.401**	**41.336**	**▲ 7,6**	**▼ -1,3**
Tot. VENETO	**16.873**	**15.021**	**17.477**	**▲ 16,4**	**▲ 3,6**	**62.736**	**58.094**	**62.978**	**▲ 8,4**	**▲ 0,4**

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto Withub

Dba Group

Ricavi su a 109,6 milioni Budget 2024 da crescita

Dba Group: valore produzione a 109,8 milioni (+ 28,5%) nel pre consuntivo da record ed ebitda a 10,6 milioni (+ 47,6%) per la società veneta tra le principali realtà in Italia di consulenza tecnica e ingegneria. La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2023 è stimata in crescita a 14,6 milioni. Il budget per il 2024 stima ricavi a 116,1 milioni ed ebitda a 12 milioni. «I dati record del 2023 - commenta l'Ad Raffaele De Bettin- ci permettono di guardare al 2024 ed agli anni futuri con fiducia».

Caovilla: mille euro di premio ai dipendenti per un'annata record

L'AZIENDA

PRESIDENTE René Caovilla

VENEZIA Mille euro come premio per un'annata da incorniciare. René Caovilla, l'imprenditore veneziano delle calzature da donna di lusso della Riviera del Brenta, ha deciso di gratificare a Natale il centinaio di suoi collaboratori diretti con un premio di produzione di mille euro mentre si studia una piattaforma welfare.

FATTURATO A 55 MILIONI

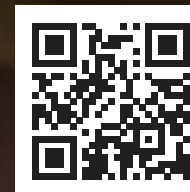
«Quest'anno abbiamo registrato il record di produzione (oltre centomila paia di calzature) e di fatturato nella nostra storia, intorno ai 55 milioni, con una crescita decisa rispetto al 2022 che abbiamo chiuso con 44 milioni, mentre l'ebitda è stato di circa il 20% - spiega René Caovilla, presidente di quest'azienda gioiello di Fiesso d'Artico (Venezia) che nel 2023 ha celebrato i cent'anni della fondazione e il mezzo secolo della sua creazione più famosa, la Cleo -. Mi sembrava giusto festeggiare questo traguardo storico con i miei collaboratori, sono loro l'anima di quest'azienda che ha ancora un cuore artigianale che stiamo sviluppando con investimenti in tutti i settori e a livello di negozi in tutto il mondo». La crescita dei punti vendita monomarca diretti e indiretti, arrivati ormai a una ventina, è uno snodo fondamentale per un'azienda che registra il 70% del suo giro d'affari all'estero. «Abbiamo aperto con partner locali pochi giorni fa la quarta boutique monomarca in Cina, a Shenzhen - spiega Caovilla - e ora pensiamo anche a Shanghai. L'Asia è un mercato che vale già circa il 20% del nostro fatturato e ha grandi margini di crescita, per questo l'anno prossimo apriremo in Vietnam e a Bangkok in Thailandia». Un'altra area di sviluppo per Caovilla è il Medio Oriente: nuove boutique in vista in Arabia Saudita, Doha e in Barheim. Passi di una strategia che deve fare i conti con una situazione di stasi dopo la corsa del 2023.

NUOVI NEGOZI

«Il mercato non splende più, il 2024 sarà un anno di consolidamento - spiega il presidente della società veneziana -. A livello industriale è il momento di gestire una crescita così importante, centomila paia di calzature realizzate in un anno per noi sono un record. Siamo alla ricerca di fornitori della zona che possano garantire l'altissima qualità dei nostri prodotti, tutto per noi deve essere assolutamente made in Riviera del Brenta». Concentrato sulle calzature da donna, Caovilla guarda anche con attenzione alla diversificazione sulla produzione di borse, il tutto sulla strada di una sempre maggiore sostenibilità.

M.Cr.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,859**	-0,16	1,266	1,983	5453032
Azimut H.	**23,600**	-0,21	18,707	23,680	530579
Banca Generali	**33,550**	0,12	28,215	34,662	69014
Banca Mediolanum	**8,460**	-0,05	7,578	9,405	494733
Banco Bpm	**4,766**	1,17	3,383	5,352	10293997
Bper Banca	**3,045**	0,79	1,950	3,584	11334184
Brembo	**11,260**	-0,88	10,072	14,896	332364
Campari	**10,210**	0,25	9,540	12,874	1358259
Cnh Industrial	**10,845**	0,74	9,107	16,278	4887941
Enel	**6,719**	0,67	5,144	6,731	14291296
Eni	**15,288**	0,58	12,069	15,676	7179649
Ferrari	**304,900**	-0,55	202,019	343,370	247406
FinecoBank	**13,440**	0,30	10,683	17,078	936036
Generali	**19,160**	0,39	16,746	19,983	1818389
Intesa Sanpaolo	**2,647**	0,65	2,121	2,704	40491328
Italgas	**5,190**	0,29	4,727	6,050	695005
Leonardo	**14,750**	0,44	8,045	14,885	1243383
Mediobanca	**11,245**	0,99	8,862	12,532	1725643
Monte Paschi Si	**3,071**	1,02	1,819	3,397	6292252
Piaggio	**2,976**	-0,27	2,535	4,107	425955
Poste Italiane	**10,265**	0,34	8,992	10,420	1059403
Recordati	**48,220**	0,19	38,123	48,201	134044
S. Ferragamo	**12,270**	-0,73	11,209	18,560	153538
Saipem	**1,446**	0,14	1,155	1,631	15340362
Snam	**4,682**	0,80	4,310	5,155	3327280
Stellantis	**21,225**	-0,09	13,613	21,636	3446702
Stmicroelectr.	**45,530**	0,00	33,342	48,720	1034624
Telecom Italia	**0,309**	-0,61	0,211	0,322	35365072
Tenaris	**16,045**	0,47	11,713	17,279	1079833
Terna	**7,606**	0,00	6,963	8,126	2041195
Unicredit	**24,420**	0,33	13,434	25,510	4560033
Unipol	**5,124**	0,20	4,456	5,373	873389
UnipolSai	**2,254**	0,09	2,174	2,497	914147
NORDEST					
Ascopiave	**2,260**	0,89	1,949	2,883	57289
Banca Ifis	**15,890**	0,70	13,473	17,205	102679
Carel Industries	**24,300**	-2,61	17,990	27,475	49778
Danieli	**29,700**	1,02	21,182	29,159	56694
De' Longhi	**30,540**	2,48	17,978	29,853	195157
Eurotech	**2,480**	0,61	1,912	3,692	271218
Fincantieri	**0,542**	-0,37	0,455	0,655	1441091
Geox	**0,730**	-0,54	0,620	1,181	322244
Hera	**3,010**	0,53	2,375	3,041	1166576
Italian Exhibition Gr.	**3,060**	-1,61	2,384	3,134	3063
Moncler	**56,000**	-0,46	48,598	68,488	784671
Ovs	**2,240**	-0,97	1,634	2,753	657895
Piovan	**9,900**	1,23	8,000	10,693	4510
Safilo Group	**0,909**	-1,78	0,709	1,640	470119
Sit	**3,330**	0,00	1,995	6,423	2750
Somec	**28,500**	0,00	24,339	33,565	1120
Zignago Vetro	**14,440**	0,70	12,053	18,686	64489

La giuria del premio letterario

Campiello: confermato Veltroni, entra Beretta

Un nuovo componente entra a far parte della Giuria dei letterati del Premio Campiello, la cui 62/a finale si terrà a Venezia sabato 21 settembre 2024. Riconfermato Walter Veltroni come presidente, il nuovo giurato è Alessandro Beretta, critico letterario, giornalista, programmer cinematografico e promotore culturale. Dal 2001 Beretta si occupa di narrativa per il Corriere della Sera e per l'inserto La Lettura. Nel 2015 è tra i soci fondatori della libreria indipendente Verso a Milano, è stato direttore artistico del Milano Film Festival dal 2011 al 2021. Gli altri componenti della Giuria dei Letterati della 62/a edizione del Campiello sono Pierluigi Battista, Federico Bertoni, Daniela Brogi, Silvia Calandrelli, Edoardo Camurri, Chiara Fenoglio, Daria Galateria, Lorenzo Tomasin, Roberto Vecchioni, ed Emanuele Zinato. Per Enrico Carraro, presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto, «il Premio testimonia la lungimiranza degli imprenditori veneti che già nel 1962 intravidero l'importanza della promozione della cultura».

Michelangelo

Il critico d'arte racconta la storia del maestro assoluto, venerato e copiato fino ai giorni nostri

Sgarbi e il genio: "Rumore e paura"

Vittorio Sgarbi

La Pietà vaticana, oltre a essere sublime, presenta una situazione impossibile: la madre di Cristo, morto a trentatré anni, è una ragazza più giovane di suo figlio. Dio è il Creatore. Ha creato l'umanità, ha creato quindi anche la Vergine. Però la Vergine è la madre di Cristo, che è Dio, quindi lei è concettualmente figlia di suo figlio. E Michelangelo la rappresenta diciottenne, nell'età in cui lei teneva il bambino in grembo, come si vede in innumerevoli rappresentazioni dell'iconografia religiosa. Un bambino prezioso, che muove in lei sorriso, felicità, o anche meditazione, come troviamo in Piero della Francesca, in Bellini, in Raffaello. Nella Pietà michelangiolesca Maria è ancora la Madonna con il Bambino, come se quel Cristo morto fosse in realtà ancora il bambino che era stato. Michelangelo comprime il tempo, creando un paradosso cronologico.

Nelle Pietà della tradizione la Madonna è dolente. In Michelangelo è distaccata, distante. Non solo lei è giovane, figlia di suo figlio, madre del suo bambino, nell'età in cui tutto inizia, ma anche senza tragedia, in una condizione, piuttosto, di meditazione: Maria è serena e medita sul mistero. Ha la certezza, dentro di sé, che Cristo non morirà. È la contrazione del tempo reale, il superamento della pura cronologia, del nesso causa-effetto, del passaggio del tempo; e ci introduce mirabilmente, come mai accaduto prima d'ora, nel mistero centrale del cristianesimo.

FINE SECOLO

È significativo che questo capolavoro sia del 1499, ovvero al limite del secolo, al culmine dell'arte moderna che, nel Trecento, superando l'arte bizantina, ha inteso dare espressione ai sentimenti, agli stati d'animo, alla verità interiore. L'arte moderna comincia con Giotto, con la Cappella degli Scrovegni a Padova, nella potenza di quegli affreschi dipinti tra il 1303 e il 1305, dove si rappresentano sentimenti umani che noi sentiamo nostri ancora oggi. Giotto inaugurava, nel Trecento, un mondo nuovo. Con la Pietà del Vaticano siamo sulla soglia del nuovo secolo, che si aprirà con un'altra opera di Michelangelo: il David.

Dunque Michelangelo chiude e apre un secolo nuovo. Ma Michelangelo, come Raffaello, come Leonardo, scavalca i secoli, e giunge sino a noi.

Consideriamo ora un'altra opera, un capolavoro del più grande pittore del Quattrocento veneziano Giovanni Bellini, nato nel 1430, quasi mezzo secolo prima di Michelangelo, e morto nel 1516. La sua Pietà non è un puro volume, ma abita lo spazio di una città, di un paesaggio. La pittura dice qualcosa di più della scultura perché crea un ambiente, ma in quell'ambiente Bellini pone una Pietà che dipende direttamente da quella di Michelangelo in Vaticano.

Bellini è andato a Roma? Non ne abbiamo notizia, ma di certo qualcuno deve avergli raccontato la grande invenzione del giovane Michelangelo che Bellini, al tempo settantacinquenne, ha guardato con l'attenzione con cui un allievo guarda un maestro. È propria di Bellini un'inesausta curiosità: lui entra in rapporto con artisti più giovani, a partire dai suoi allievi Tiziano e Giorgione, ne accoglie le novità con grande apertura di cuore e straordinaria disponibilità e questo lo rende un pittore sublime e sempre capace di rinnovarsi.

MEMORIA

Bellini quindi vede la Pietà di Michelangelo, o ne ascolta i racconti, e a memoria li traduce in pittura, come vediamo soprattutto nel bellissimo panneggio blu, marrone, viola, che viene dal panneggio libero di Michelangelo, e nel tema del braccio che cade, sicuramente desunto dalla scultura del Vaticano. Sappiamo con certezza la data dell'opera: 1505. Sei anni dopo la Pietà, dunque, Bellini si ispira al più giovane Michelangelo e crea questo capolavoro intensissimo. C'è un elemento, uno solo, di variante sostanziale. Bellini non può accettare, non può tollerare di rappresentare qualcosa "contro natura". Dunque, pur avendo perfettamente compreso e adottato la bellezza del movimento ampio, del panneggio, della disposizione del corpo di Cristo sulle ginocchia propri del giovanissimo Michelangelo, non accoglie l'invenzione secondo cui la Madonna è una ragazza di diciotto anni, e le attribuisce il tempo biologico. Ecco la forza di questa meravigliosa immagine: che quella Madonna ha l'età, cinquant'anni, della madre di Cristo trentatreenne. Per sua sensibilità, Bellini non può non dare il giusto tempo al tempo, non può adeguarsi a un'operazione concettuale come quella di Michelangelo.

La visione di Bellini è reale, una donna reale con suo figlio. Ha però una caratteristica che ci riporta a Michelangelo, ossia che Maria, nella sua giusta età, non soffre, perché anche lei sa che il Cristo non morirà, e ha la stessa attitudine psicologica, la stessa distanza, la stessa serenità della giovane donna di Michelangelo. Questa è la forza spirituale di Bellini: Maria non prova dolore, non soffre, ha il volto di una donna segnata dalla vita, ma l'espressione e l'interpretazione della sua condizione interiore sono identiche a quelle di meditazione e contemplazione della Pietà di Michelangelo. È commovente questa Madonna serena che sembra nutrire un sentimento di infinita dolcezza verso quel bambino che è diventato adulto ed è morto. Perciò onore a Giovanni Bellini e alla sua capacità di cogliere lo spunto da Michelangelo per donarci, lui, settantacinquenne, questo capolavoro.

LA NOVITÀ DELLA PIETÀ CON UNA MADONNA ADOLESCENTE E SERENA CERTA CHE SUO FIGLIO NON MORIRÀ

La copertina dell'ultimo libro di Vittorio Sgarbi "Michelangelo. Rumore e paura" (Nave di Teseo, 22 euro), l'opera che conclude la trilogia sui grandi artisti del Rinascimento

Da giovedì in libreria

La parabola di un artista predestinato e rivoluzionario

È da giovedì nelle librerie "Michelangelo, rumore e paura", il nuovo libro di Vittorio Sgarbi edito da La Nave di Teseo. Con le prefazioni di Rino Fisichella e Antonio Spadaro, Vittorio Sgarbi chiude la sua trilogia del Rinascimento, dopo Leonardo e Raffaello, con il racconto impetuoso della vita e delle opere di Michelangelo Buonarroti. «Michelangelo, come Raffaello, come Leonardo, scavalca i secoli, e giunge sino a noi». La parabola di un artista predestinato – narrata da Vasari nelle Vite con l'ammirazione che già suscitava nei contemporanei – capace di realizzare tra Firenze, Bologna e Roma una sequenza di capolavori che lo affermano come un maestro assoluto, venerato, copiato, rispettato per tutti i secoli a venire, fino ai giorni nostri. Le parole di Sgarbi guidano lo sguardo alla ricerca delle fonti e delle consonanze che le opere, opportunamente interrogate, ci suggeriscono: così sentiamo nostro il dolore muto e senza tempo della Madonna della Pietà vaticana, di cui riportiamo un brano del capitolo contenuto nel libro, la forza interiore del David, proviamo la stessa vertigine provata da Raffaello nella Cappella Sistina, di fronte al gesto assoluto che unisce e allontana Dio e l'Uomo. Ancora vibriamo dell'energia che la pietra trasmette al Mosè, all'estremo abbraccio tra la madre e il figlio nella Pietà Rondanini. E in questo viaggio Michelangelo non ci appare mai solo: egli studia e rivoluziona la lezione dei maestri del passato – Masaccio, Donatello, Antonello da Messina –, si confronta con gli artisti coevi – Niccolò dell'Arca, Bellini, Mantegna –, e dialoga con i pittori e scultori successivi su cui eserciterà la sua influenza, dai manieristi che ne subiranno il mito a Tiziano, Caravaggio, Picasso, Pollock, fino all'arte contemporanea.

VITTORIO SGARBI Nuovo libro sul Rinascimento

Il compleanno del monovitigno dell'azienda friulana di Ronchi di Percoto festeggiato al gala della World Cocktail Championship: tre generazioni sul palco

DONNE DECISIVE Le donne Nonino festeggiano uno dei numerosi premi. Sotto, Giannola Bulfoni, moglie di Benito Nonino: ha avuto l'idea del monovitigno

Nonino, 50 anni di rivoluzione nella grappa

L'ANNIVERSARIO

«Per decenni la Grappa è stata poco più che una forma tascabile di riscaldamento per i contadini del Nord Italia. Gli italiani più "in" e la maggior parte degli stranieri la disdegnavano. Ma tutto questo accadeva prima che i Nonino di Percoto salissero alla ribalta», scrisse il New York Times, il 31 dicembre del 1997. Esattamente cento anni prima, anno di grazia 1897, Orazio Nonino, il capostipite, stabiliva ai Ronchi di Percoto la sede della propria distilleria, fino ad allora niente più di un alambicco itinerante, montato su ruote. Quando il NYT la esalta, la grappa Nonino come la conosciamo oggi, quella che ha sbancato il mondo, è finita sulle tavole dei più prestigiosi ristoranti ed enoteche e cocktail bar del mondo e nelle case dei potenti, aveva 24 anni e già da tempo la reputazione di prodotto speciale, unico.

Una rivoluzione datata 1973 e questo visionario progetto, che festeggia il mezzo secolo, porta la firma di Benito Nonino e della moglie Giannola Bulfoni, travolta sì dalla passione per il suo uomo ma, a seguire, anche da quella per il mestiere del marito, dalla sua eredità familiare, rurale, dalle radici ben piantate nella sua terra, il Friuli, una storia italiana lunga sei generazioni, che oggi sono le figlie e i nipoti a perpetuare.

QUALITÀ E INNOVAZIONE

Un compleanno che il mondo della mixology e dei bartenders ha celebrato la settimana scorsa, a Roma, in occasione della cena di gala della World Cocktail Championship, quando Piergiorgio Fadda, presidente dell'International Bartender Association, ha invitato sul palco Giannola, Antonella, Elisabetta, Cristina, Francesca, Sofia, Gaia e Beatrice, tre generazioni che hanno raccontato questo favoloso mezzo secolo: «Siamo emozionate e felici di vedere come con il Monovitigno Grappa Nonino siamo riusciti a rivoluzionare il mondo della grappa e a farla apprezzare in tutto il mondo al pari dei grandi distillati internazionali. Essere presenti nei migliori bar del mondo è la riprova che la qualità e l'innovazione Nonino viene percepita e seduce anche il mondo della bar industry e che la grappa ha un futuro nel mondo del beverage internazionale», dice Antonella Nonino.

FU GIANNOLA A SUPERARE L'ASSEMBLAGGIO DELLE VINACCE PUNTANDO SUL PICOLIT: «HO SFIDATO IL FUTURO SENZA DIMENTICARE IL PASSATO»

Certo, Benito, figlio d'arte, quarta generazione, faceva una grappa già buona di suo ma Giannola - Cavaliere del Lavoro e laurea ad honorem in Economia aziendale dall'Università di Udine - pensò che quella grappa meritasse di più, che si potesse fare di meglio per cancellare il pregiudizio e cenerentola si trasformasse in principessa. Le venne un'idea: la grappa da monovitigno e non da assemblaggio delle vinacce come era sempre stato fatto. Poi salì ancora di livello e decise che il vitigno doveva essere il Picolit, l'uva più rara e preziosa del Friuli, distillandone separatamente le vinacce.

Facile da dire meno da fare, perché era una procedura mai adottata e ritenuta una faticosa e inutile scocciatura dai vignaioli, abituati a distillare le buccia dell'uva senza distinzione. Allora Giannola pensò che le mogli dei contadini potessero diventare le sue alleate. Offrì loro una paga maggiorata del 100%, un'opportunità che le donne non si fecero sfuggire. Le donne da sempre decisive nel destino di questa azienda dove oggi è donna il 70 per cento dei 44 assunti.

E poi la grappa bisognava anche vestirla bene e a Mestre trovò quello che cercava, una bottiglia più da profumo che da distillato, perché la sua grappa doveva essere differente, in tutto. Anche nel prezzo, purtroppo, perché i sogni costano e 30 mila lire a bottiglia, quasi 40 anni fa, erano un'esagerazione.

CONQUISTATI GLI INFLUENCER

E allora Giannola, maestra anche della comunicazione, decise di diffondere la bottiglia fra quelli che inconsapevolmente potevano essere gli influencer dell'epoca, industriali e uomini politici, attori e grandi giornalisti, Agnelli, Pertini, Montanelli, Mastroianni, Sean Connery: «Se convincevo loro – ricorda -, loro mi avrebbero aiutato a convincere tutti gli altri». E fu così che Nonino divenne un must have, quasi uno status symbol.

Inutile ricordare la quantità di premi accumulati in questi anni, ne basta uno, il più importante, la consacrazione, quando nel 2020 alla Nonino venne assegnato il Wine Enthusiast Wine Star Awards, il più importante premio internazionale di Wine&Spirits, come Miglior Distilleria del Mondo, prima distilleria italiana ad ottenere questo riconoscimento.

«Forse il nostro vero merito è stato quello di sfidare il futuro senza dimenticare la parte migliore del passato», ha detto Giannola.

Claudio De Min

«SIAMO RIUSCITI A FARLA APPREZZARE IN TUTTO IL MONDO ALLA PARI DEI GRANDI DISTILLATI INTERNAZIONALI»

Pio e Amedeo alla sfida della comicità "scorretta"

AL CINEMA

«Noi, felici e sempre liberi di essere scorretti». Finalmente due comici che non hanno nessuna intenzione di denunciare i bavagli e le autocensure del pensiero politicamente corretto: «È vero, viviamo in tempi difficili e qualunque cosa tu dica rischia di offendere qualcuno, ma noi ci siamo sempre presi le nostre responsabilità e non abbiamo paura delle polemiche. La comicità non può avere confini, la gente vuole ridere di pancia», spiegano Pio e Amedeo che con il loro umorismo, sfrontatamente "terrone", tornano al cinema il 28 dicembre protagonisti di Come può uno scoglio (come la hit di Battisti-Mogol) diretta da Gennaro Nunziante, ex sodale di Checco Zalone e due anni fa regista della coppia in Belli ciao, primo grande incasso post-pandemia.

Nel film Pio (Pio D'Antini) è un uomo del sud, timido e impacciato, finito "in ostaggio" al nord della ricca famiglia della moglie Francesca Valtorta che gli impone di fare l'imprenditore e progetta di pilotare anche una sua eventuale carriera politica. Ma tutto cambia quando nella vita dell'uomo irrompe come factotum l'avanzo di galera Amedeo (cognome vero Grieco) che con il suo comportamento scorrettissimo, greve, spingerà il mite Pio ad essere finalmente sé stesso con tanto di chitarra e chiodo, al diavolo il prestigio sociale e i soldi. E quale sarebbe il messaggio di Come può uno scoglio? «I rapporti umani aiutano a superare i problemi e vivere in un modo ovattato, eccessivamente protetto, non porta la felicità. Intendevamo girare un film sincero, onesto e non deludere il pubblico. Fare il comico non è un mestiere facile», riflette Amedeo, «chi va a vedere una nostra commedia vuole "staccare" e divertirsi per un paio d'ore».

Caso Palamara, le ipocrisie nella notte della giustizia

LA RECENSIONE

Il caso Palamara si ribella alla sua sorte, che lo vorrebbe seppellito nello scantinato dei brutti ricordi della nazione. Forse ci sarà una commissione parlamentare d'inchiesta a riesumarlo e intanto un libro di una potenza spaventosa che esce domani - La gogna. Hotel Champagne, la notte più buia della giustizia, scritto da Alessandro Barbano per Marsilio - cerca di fare giustizia su questa esemplare vicenda di malagiustizia. Dimostrando con i fatti e con una incalzante forza argomentativa quanto la verità processuale che ha chiuso quel tentativo di condizionare il Csm faccia acqua da tutte le parti.

SCENA MADRE

Barbano ricostruisce la scena madre - si svolse nella hall dell'Hotel Champagne dove secondo la versione ufficiale tra l'8 e il 9 maggio 2019 un gruppo di politici e magistrati congiurava per mettere le mani sulla Procura di Roma - e da lì parte per raccontare il prosieguo della storia. Ossia l'indagine che smascherò i complottardi e il processo che portò alla loro espulsione dalla magistratura. Un percorso e una narrazione pubblica che, come si dimostra pagina dopo pagina in questo libro-inchiesta, sono stati disseminati di ipocrisie, di azzardi investigativi, di forzature istituzionali. «Con una scientifica diffusione di intercettazioni e con un racconto rovesciato rispetto allo scandalo - così argomenta Barbano, giornalista e saggista, garantista doc - si è compiuto un cambio di potere in seno alla magistratura».

Ovvero, si è riusciti a innescare un'operazione politica usando il caso Palamara. Tutto viene reso possibile dall'uso distorto delle intercettazioni, dall'egemonia totalizzante e totalitaria del trojan a cui si deve la costruzione pubblica dello scandalo e la creazione del racconto che rovescia la realtà dei fatti. E così, agli occhi di Barbano, l'indagine sulla vicenda dell'Hotel Champagne, dove i giudici Palamara e Ferri e altri congiurati si erano incontrati per mettere a punto le loro strategie sul Csm, diventa in un certo senso uno spartiacque. Perché mostra quali effetti collaterali può scatenare in una democrazia un trojan fuori controllo.

IL LIBRO-INCHIESTA "LA GOGNA" DI ALESSANDRO BARBANO, EDITO DA MARSILIO, METTE IN DISCUSSIONE LA VERITÀ PROCESSUALE

ACCELERAZIONE

In primo luogo per l'accelerazione che imprime alle investigazioni, costruendo con l'aiuto della pubblicazione giornalistica delle intercettazioni una verità immediata, spesso priva di valenza sul piano giudiziario ma percepita come incontrovertibile su quello mediatico. E poi per la pervasività con cui azzera o riduce qualunque area di riservatezza riferibile ai processi democratici.

È particolarmente suggestivo lo sguardo sulla storia d'Italia. La vicenda dell'Hotel Champagne viene inserita in una costante della politica nazionale sintetizzabile così: quando il nostro Paese è vicino a toccare il fondo, scatta spesso nel discorso pubblico la tentazione di rimuovere la verità e di ribaltarla nel suo contrario. È accaduto con il sequestro Moro (e con l'idea di una fermezza che liquidò come insensato l'appello alla trattativa per liberare lo statista dal carcere delle Br). Con il deragliare del finanziamento pubblico e con l'illusione di frenarlo assoggettando la politica ai pm di Mani Pulite. Con le stragi di Falcone e Borsellino e i connessi depistaggi. La manipolazione si ripeterà nel caso Palamara. Scrive Barbano: «Quando il meccanismo che governa le lottizzazioni tra le toghe s'inceppa e rivela la sua insostenibilità, il racconto dello scandalo del Csm serve a giustificare il ripristino dell'equilibrio perduto. E tutto sembra cambiare perché tutto torni come prima».

Mario Ajello

Agenda

METEO

Tempo stabile, residue precipitazioni sul Tirreno

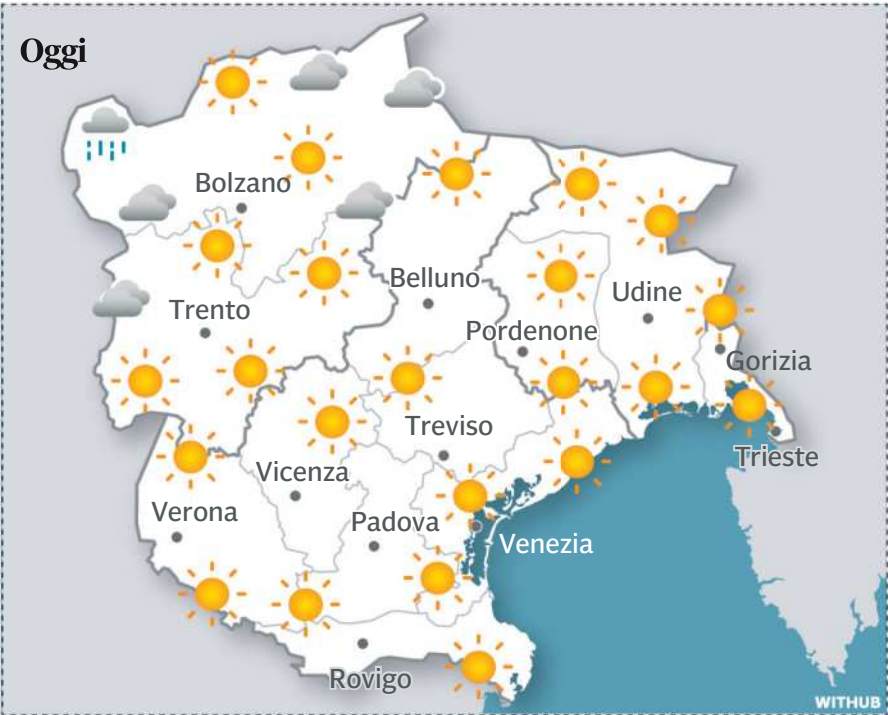
DOMANI

VENETO
Tempo stabile e asciutto, da segnalare la possibile presenza di qualche banco di nebbia al mattino tra Veneziano, trevigiano e Padovano.

TRENTINO ALTO ADIGE
Vigilia di Natale con tempo stabile e soleggiato, salvo per maggiori addensamenti serali sull'Alto Adige che potranno dar luogo a isolati piovaschi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e asciutta ovunque, con transito di nuvolosità alta e sottile. in serata attesi maggiori addensamenti lungo la fascia costiera.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	10	Ancona	9	18
Bolzano	0	11	Bari	10	18
Gorizia	1	13	Bologna	11	15
Padova	3	11	Cagliari	10	17
Pordenone	3	13	Firenze	7	13
Rovigo	1	11	Genova	9	15
Trento	-1	7	Milano	6	14
Treviso	3	13	Napoli	12	16
Trieste	9	16	Palermo	12	18
Udine	3	14	Perugia	7	11
Venezia	4	12	Reggio Calabria	14	17
Verona	3	11	Roma Fiumicino	8	15
Vicenza	0	10	Torino	3	12

Programmi TV

Rai 1

7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in Famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Concerto del Coro Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia** Musicale
12.20 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Varietà.
1.35 **Milleeunlibro** Attualità.

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Pizza Doc** Cucina
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Mi presento ai tuoi** Società
15.25 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
16.10 **Bellissima Italia Generazione Green** Viaggi
16.50 **Full Contact - Notizie che colpiscono** Attualità
17.45 **Clip Bar Stella** Spettacolo
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **90° Minuto** Informazione
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.20 **F.B.I. International** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Calcio. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3

10.00 **Gli imperdibili** Attualità
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
17.05 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Il meglio di Generazione Bellezza** Documentario.
21.20 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi.
23.30 **TG3 Mondo** Attualità
23.55 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità.

Rai 4

6.10 **N.C.I.S.** Serie Tv
9.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
10.20 **Elementary** Serie Tv
14.00 **La Unidad** Serie Tv
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
21.20 **La Unidad** Serie Tv. Con N.Poza M.Noher N.Batan, Nathalie Poza, Fariba Sheikhan
22.15 **La Unidad** Serie Tv
23.10 **C'era una volta... a Hollywood** Film Commedia
2.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
2.05 **Colpi proibiti** Film Azione
3.25 **The UnXplained** Documentario
4.05 **Falling Skies** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

6.30 **La vita segreta dei cani** Doc.
7.20 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Show
7.50 **1° Concorso Maria Callas Voci Nuove** Musicale
10.35 **Hansel e Gretel** Musicale
12.15 **La tarantella di Pulcinella** Teatro
12.40 **Rai 5 Classic** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Show
14.00 **Wild Gran Bretagna** Doc.
14.55 **La vita segreta dei cani** Doc.
15.50 **Save The Date** Attualità
16.05 **Stardust Memories** Teatro
17.35 **Il Caffè** Documentario
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **1° Concorso Maria Callas Voci Nuove** Musicale
21.15 **In Scena** Doc.. A cura di Dario Cruciani. Produttore esecutivo Elena Beccalli.
22.15 **Carmina Burana** Musicale
23.25 **Robin Hood** Teatro
0.25 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Black Beauty** Film Avventura
9.50 **Il mio amico Babbo Natale** Film Commedia
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Slow Tour Padano** Show
16.35 **Assassinio allo specchio** Film Giallo
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Non ci resta che piangere** Film Commedia. Di Roberto Benigni, Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Amanda Sandrelli, Carlo Monni
24.00 **Spy** Film Azione
2.20 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **Patagonia - La vita ai confini del mondo** Documentario
10.15 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Terra Amara** Serie Tv
15.55 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.15 **What's New Scooby Doo** Cartoni
7.00 **Le 1001 favole di Bugs Bunny** Film Animazione
8.20 **Looney Tunes: Back in Action** Film Animazione
10.20 **Come cani e gatti** Film Commedia
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **Dennis la minaccia** Film Commedia
16.10 **Dennis la minaccia di Natale** Film Commedia
18.00 **Freedom Pills** Documentario
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Elf** Film Commedia
21.30 **Il Grinch** Film Animazione. Di Yarrow Cheney, Scott Mosier
23.15 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini

Iris

6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Maria Montessori - Una vita per i bambini** Film Drammatico
8.35 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.25 **Quei bravi ragazzi** Film Drammatico
12.00 **L' Uomo Dai 7 Capestri** Film Western
14.15 **48 ore** Film Poliziesco
16.25 **Traffico di diamanti** Film Avventura
18.35 **Atto di forza** Film Fantascienza
21.00 **Frantic** Film Giallo. Di Roman Polanski. Con Harrison Ford, Grace Jones, Betty Buckley
23.25 **Extreme Measures - Soluzioni estreme** Film Thriller
1.40 **Intrigo a Damasco** Film Drammatico
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Gli invincibili** Film Avventura
5.10 **Le belle della notte** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
6.55 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
14.10 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'ombra del sospetto** Film Drammatico. Di Richard Eyre. Con Antonio Banderas, Abigail Canton, Amanda Drew
23.00 **Planet Sex con Cara Delevingne** Società
0.55 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
1.45 **Il pornografo fai da te** Documentario. Condotto da Lars Rutschmann

Rai Scuola

15.00 **Order And Disorder**
16.00 **Inizio e fine dell'Universo**
17.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.30 **Memex** Rubrica
19.45 **Wild Gran Bretagna**
20.30 **Il bosco magico**
21.15 **Progetto Scienza 2023**
22.00 **RAN/Futuro24**
22.15 **Progetto Scienza 2023**
23.00 **La terra della lava**

DMAX

6.00 **Missione restauro** Doc.
8.45 **A caccia di tesori** Arredamento
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
14.30 **Quei cattivi ragazzi** Doc.
15.30 **Affare fatto!** Documentario
18.35 **Predatori di gemme** Doc.
20.30 **Basket Zone** Basket
21.00 **UnaHotels Reggio Emilia - Banco di Sardegna Sassari. LBA Serie A** Basket
23.30 **Colpo di fulmini** Documentario
0.25 **Moonshiners: la sfida** Cucina

La 7

12.15 **Inseparabili - Storie a 4 zampe** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La Torre di Babele** Attualità
15.30 **Habemus Papam** Film Drammatico
18.00 **Eden - Missione Pianeta** Documentario.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole... ancora - Best** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.20 **A.I. Il Futuro dell'Intelligenza Artificiale** Attualità.

TV 8

13.40 **Come salvare il Natale** Film Commedia
15.30 **La squadra di Natale** Film Commedia
17.15 **Una lettera dal passato** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.55 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE

10.20 **Il contadino cerca moglie** Reality
11.50 **Il paese di Natale** Film Commedia
13.40 **Una notte al museo** Film Commedia
15.45 **I pinguini di Mr. Popper** Film Commedia
17.35 **Diciamoci la verità** Teatro
20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.35 **Freddie Mercury - The Great Pretender** Film Doc.
23.25 **Freddie Mercury - A Kind Of Magic** Documentario
0.25 **Queen: From Rags to Rhapsody** Documentario

7 Gold Telepadova

7.30 **Get Smart** Telefilm
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
15.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Absolute Deception** Film Azione

Rete Veneta

13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film: Crackers**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film: Attenti alle vedove** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.15 **Film: Io non sono qui** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
18.00 **Settimana Friuli** Evento
18.30 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **The best sandwich** Rubrica
22.00 **Basket – UEB Gesteco Civiale Vs APU Old Wild West** Basket
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **I Grandi del Calcio** Documentario
12.00 **Rassegna Stampa** Informazione
14.00 **Studio & Stadio: Torino - Udinese** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.45 **Ogni Bendetta Domenica** Rubrica
22.00 **Campionato Serie A2 Maschile: Cividale – Udine** Basket
24.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il ritorno di Mercurio in Sagittario ti consente di rilassarti nel fine settimana, lasciandoti alle spalle i pensieri relativi al lavoro, magari partendo per un piccolo o grande viaggio più o meno esotico. Senti la necessità di rinfrescarti le idee e pensare ad altro abbandonando se necessario dei punti di vista che avevi adottato finora. Invece rispetto al **denaro** la situazione è molto stimolante.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna è sempre nel tuo segno ma oggi si congiunge con Urano e si oppone a Venere, favorendo un clima vivacissimo, quasi pirotecnico, ricco di momenti esaltanti e molto intensi. Sarà specialmente nella relazione con il partner che vivrai questo gioco esaltante. L'**amore** acquista una dimensione folgorante, occhio a non prenderti la scossa. Programma un momento diverso, inventa qualcosa di insolito.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Mercurio, il tuo pianeta, oggi cambia segno e retrocede nel Sagittario, venendo così a trovarsi in opposizione a te. Questo significa che hai l'opportunità di rivedere alcuni errori, di correggere il tiro e ripensare la linea che intendi seguire. Può darsi che questo riguardi direttamente l'**amore** e la relazione con il partner come può essere che sia grazie a lui che alcune cose si mettono a fuoco.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Mercurio oggi esce dall'opposizione e tu ti rilassi immediatamente, mettendo fine a uno stato di leggero ma fastidioso nervosismo che rischiava di inquinare la relazione con il partner. Adesso che le cose diventano più nitide, per te è più facile gestire meglio il tuo tempo, riservando nel fine settimana un momento a un'attività fisica piacevole che giovi alla tua **salute** e favorisca il buonumore.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione ha qualcosa che rende la tua giornata eccitante e stimolante, invogliandoti a programmare un momento che la renda speciale. O, ancora meglio, affidati alle circostanze e lasciati sorprendere degli imprevisti, godendoti quello che hanno di divertente. La nuova posizione di Mercurio ti rende più giocoso nei confronti del partner, inducendoti a favorire un clima piacevole nell'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Mercurio, che governa il tuo segno, sta tornando indietro sullo zodiaco e oggi si trasferisce in Sagittario, invitandoti a cercare altre risposte alle domande che la vita ti pone e che evidentemente non erano soddisfacenti. Sarai un po' più irrequieto e potrai approfittarne per rendere il tuo fine settimana movimentato, magari cambiando programmi. In **amore** le cose sono più facili, evita discussioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il ritorno di Mercurio in Sagittario per te è una buona notizia perché ti evita polemiche e complicazioni, consentendoti di rilassarti e liberarti da quel nervosismo che ultimamente si era insediato nelle tue giornate. Oggi la Luna viene a proporti di trascorrere un fine settimana diverso dal solito, come pensi di accontentarla? Rispetto al **denaro** ti senti più libero, forse puoi permetterti un regalo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione è dominata dalla congiunzione della Luna con Urano, in opposizione a Venere e al tuo segno. La ricerca di novità verrà probabilmente dal partner, che ti invita a ravvivare l'**amore** programmando qualcosa di speciale e che apra per entrambi nuove prospettive. C'è forse bisogno di riorganizzare qualcosa, ma non hai molto tempo a disposizione, oggi sarà bene farti guidare dall'istinto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il ritorno di Mercurio nel tuo segno viene a stuzzicare alcune curiosità, cui avrai modo di dedicare il tempo necessario. Scoprirai così che alcune cose in cui credevi possono essere viste in maniera molto diversa. Mercurio potrebbe però renderti più frenetico di quanto non avessi previsto, trova il modo di inserire nella tua giornata uno stacco, svolgendo un'attività fisica piacevole per la **salute**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Mercurio esce dal tuo segno e torna indietro in Sagittario, poi sarà nuovamente tuo ospite a metà gennaio e avrà così modo di aiutarti a rielaborare alcune riflessioni alla luce di dati di cui adesso non disponi. Intanto ti liberi da una serie di pensieri, sapendo che non è il momento, e ne approfitti per dedicare tutta la tua attenzione al partner, oggi l'**amore** ha qualcosa di molto elettrizzante.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione fa emergere una certa irrequietezza, legata forse a progetti relativi al **lavoro** e a quella che consideri la tua missione nel mondo. Adesso hai l'intuizione di poter mettere in atto cambiamenti che hai meditato da molto tempo. Tu sei bravo a prendere decisioni improvvise, chissà che proprio oggi non si delinei qualcosa di inaspettato nella tua vita. Lasciati travolgere dolcemente.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il ritorno di Mercurio nel Sagittario ti consente di muoverti per correggere qualcosa in relazione al **lavoro**. Per il momento è solo un pensiero che va aprendosi un varco nella tua mente. Poi a poco a poco guadagna terreno, aprendo la tua visione e consentendoti di scoprire dei particolari che ti erano sfuggiti. Fai tesoro di queste scoperte ma senza fretta. Aspetta il 2024 per metterle in pratica.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 22/12/2023

Bari	13	81	12	79	80
Cagliari	11	59	71	43	86
Firenze	67	87	39	81	52
Genova	79	85	30	81	74
Milano	86	36	59	20	27
Napoli	70	26	72	55	88
Palermo	29	37	4	70	69
Roma	72	86	1	74	13
Torino	84	35	47	76	31
Venezia	78	80	41	49	56
Nazionale	68	9	62	4	27

SuperEnalotto

79 73 1 8 57 46 — Jolly 67

MONTEPREMI		JACKPOT	
37.893.361,58 €		34.580.905,58 €	
6	- €	4	399,12 €
5+1	- €	3	27,60 €
5	34.780,79 €	2	5,02 €

CONCORSO DEL 22/12/2023

SuperStar — Super Star 32

6	- €	3	2.760,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	39.912,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A 17ª GIORNATA					LA CLASSIFICA			
SASSUOLO-GENOA			1-2		INTER	41 (16)	MONZA	21 (17)
EMPOLI-LAZIO			0-2		JUVENTUS	37 (16)	LECCE	20 (16)
MONZA-FIORENTINA			0-1		MILAN	33 (17)	FROSINONE	19 (16)
SALERNITANA-MILAN			2-2		FIORENTINA	30 (17)	GENOA	19 (17)
FROSINONE-JUVENTUS	DAZN	oggi	ore 12,30		BOLOGNA	28 (16)	SASSUOLO	16 (17)
TORINO-UDINESE	DAZN	oggi	ore 15		NAPOLI	27 (16)	CAGLIARI	13 (16)
BOLOGNA-ATALANTA	DAZN/SKY	oggi	ore 15		ATALANTA	26 (16)	UDINESE	13 (16)
INTER-LECCE	DAZN/SKY	oggi	ore 18		ROMA	25 (16)	EMPOLI	12 (17)
VERONA-CAGLIARI	DAZN	oggi	ore 18		LAZIO	24 (17)	VERONA	11 (16)
ROMA-NAPOLI	DAZN	oggi	ore 20.45		TORINO	23 (16)	SALERNITANA	9 (17)

Sabato 23 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

RINATO Luka Jovic, 26 anni, attaccante serbo del Milan

JOVIC SALVA IL MILAN

La Salernitana fa tremare Pioli e Ibrahimovic
Il serbo firma il gol del pari al novantesimo

Segna Tomori ma i campani rimontano
con Fazio e Candreva sfiorando l'impresa

SALERNITANA	2
MILAN	2

SALERNITANA (4-3-2-1): Costil 7,5; Mazzocchi 7 (33' st Bronn ng), Fazio 7,5, Pirola 6,5 (17' st Gyomber 6,5), Bradaric 6,5; Coulibaly 6,5, Legowski 7, Kastanos 7 (33' st Martegani ng); Candreva 8, Tchaouna 6,5 (33' st Jovane ng); Dia 6 (3' st Ikwuemesi 6,5). All.: F. Inzaghi 7
MILAN (4-2-3-1): Maignan 5,5; Calabria 6, Kjaer 6 (1' st Simic 5,5), Tomori 6,5 (20' st Florenzi 5,5), Theo Hernandez 5,5; Reijnders 6, Bennacer 6 (25' st Jovic 7); Pulisic 5 (25' st Chukwueze 5), Loftus-Cheek 4,5, Rafael Leao 4,5; Giroud 5,5. In panchina: Mirante, Nava, Bartesaghi, Jimenez, Nsiala, Adli, Krunic, Romero, Zeroli. All.: Pioli 5
Arbitro: Doveri 6
Reti: 17' pt Tomori, 42' pt Fazio; 18' st Candreva, 45' st Jovic
Note: ammoniti F. Inzaghi, Rafael Leao, Kastanos, Mazzocchi, Gyomber. Angoli 6-6. Spettatori 35mila

Il Milan ha rischiato tantissimo all'Arechi di Salerno. Pareggia 2-2 grazie al gol al 90' di Jovic, dopo che Fazio e Candreva hanno ribaltato il vantaggio iniziale di Tomori. Il difensore poi si arrende nella ripresa per l'ennesimo (e ormai non fa più notizia) infortunio muscolare.

È una brutta serata anche per Zlatan Ibrahimovic, al terzo debutto in rossonero, stavolta nelle vesti di senior advisor di RedBird («Sto bene. Sono carico, molto carico», le sue parole prima dell'inizio del match). Si aspettava una partita diversa, invece assiste a una brutta prestazione dei suoi.

Pippo Inzaghi potrebbe aver salvato la panchina della Salernitana, ma Stefano Pioli torna in discussione, nonostante il pari in extremis. La gara dell'Arechi conferma la stagione del Diavolo: buone giocate, errori, disattenzioni, punti persi e poca continuità. Le prime due in classifica, Inter e Juventus, oggi possono scappare. Adesso per la squadra di Pioli è meglio non perdere il quarto posto, obiettivo del club di via Aldo Rossi.

IN EXTREMIS

Al Milan mancano le idee di Rafael Leao e Pulisic, mentre la Salernitana può ringraziare Candreva. L'esterno, ex Lazio e Inter, fa tutto: corre, pressa, crossa, crea scompiglio nella retroguardia rossonera e segna.

Nel primo tempo Maignan salva subito su Dia, che calcia male, poi è Tomori a sbloccare il risultato. Punizione defilata di Reijnders, palla per Rafael Leao, tocco in mezzo, batti e ribatti risolto dal difensore inglese, che sigla il terzo gol in campionato. Un record per lui.

È una gara tutta in discesa per i rossoneri. Però, invece di chiuderla, soffrono. Bennacer rischia l'autorete su un pallone in area di Candreva e Kastanos va vicino al pareggio in spaccata. In entrambe le occasioni Maignan è superlativo. Il gol della Salernitana è nell'aria e arriva al 42' con un colpo di testa di Fazio, che sovrasta Loftus-Cheek.

IN DISCUSSIONE Stefano Pioli

Nella ripresa il Milan crolla. Prende gol al 63' da Candreva, con Tomori a terra.

BRIVIDI

La squadra di Inzaghi, infatti, non si ferma, prosegue coraggiosamente e trova il raddoppio con una conclusione dell'esterno, che stavolta sorprende il portiere francese. Doppia beffa per Pioli: gol contro e infortunio muscolare per il difensore inglese. Ma nel finale ci pensa ancora Jovic. Il Diavolo si salva, ma il tecnico torna ancora una volta in discussione.

Salvatore Riggio

L'Inter perde Lautaro e Dimarco, la Juve Chiesa

LA VIGILIA

MILANO Un anno e mezzo dopo, l'Inter si ritrova senza Lautaro Martinez e intanto perde anche Dimarco. Il capitano nerazzurro è costretto a fermarsi dopo 89 partite consecutive (l'ultima gara saltata, per squalifica, era stata quella contro il Verona del 9 aprile 2022) nelle quali aveva risposto "presente", per colpa dell'infortunio rimediato nella sfida di Coppa Italia di mercoledì contro il Bologna. Un «risentimento muscolare agli adduttori della coscia sinistra» per l'argentino, lo stesso infortunio che terrà fuori anche Dimarco come reso noto dal club nerazzurro dopo gli esami di ieri: problemi muscolari che dovrebbero fare chiudere il 2023 a entrambi, saltando i match contro il Lecce di oggi (ore 18) e contro il Genoa della prossima settimana. Inzaghi si ritrova così senza il suo centravanti e trascinatore per le ultime due gare dell'anno, oltre a una pedina fondamentale sulla fascia. Lautaro e Dimarco dovrebbero tornare a disposizione contro il Verona il 6 gennaio, partita che aprirà un mese caldissimo per i nerazzurri. In cui, tra l'altro, la squadra di Inzaghi volerà anche in Arabia Saudita per la Supercoppa italiana nel nuovo format final four. Contro il Lecce toccherà in attacco a Marko Arnautovic fare coppia con Marcus Thuram, mentre Alexis Sanchez dovrebbe essere pronto ma solo per partire dalla panchina dopo lo stop dei giorni scorsi, con Carlos Augusto a sostituire Dimarco sulla sinistra.

Nell'anticipo delle 12,30 la Juventus, che insegue l'Inter a 4 punti, è di scena a Frosinone. Allegri ritrova Rabiot ma dovrà fare a meno di Chiesa infortunato».

Fiorentina quarta per una notte, riparte la Lazio

MONZA	0
FIORENTINA	1

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 4; D'Ambrosio 7, Pablo Marì 5,5, Caldirola 5,5; Pereira 5,5 (1'st Ciurria 5,5), Gagliardini 5,5 (1'st Colombo 6), Akra Akpro 6, Kyriakopoulos 5,5 (38'st Birindelli ng); Colpani 5 (16'st V. Carboni 6), Pessina 5,5; Dany Mota 5,5 (34'st Vignato ng). All.: Palladino 5,5
FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6; Kayode 6, Milenkovic 6, Ranieri 6, Biraghi 6,5; Arthur 6,5 (31'st Mandragora ng), Duncan 6 (39'st Amatucci ng); Ikoné 4,5 (39'st Sottil ng), Barak 5,5 (11'st Mina 6), Kouame 6; Beltran 6,5 (1'st Nzola 5,5). All.: Italiano 6,5
Arbitro: Sacchi 6,5
Reti: 7'pt Beltran
Note: Ammoniti: Beltran, Pablo Marì, Mina, Akpa Akpro, Kayode, D'Ambrosio, Ranieri. Angoli: 1-4. Spettatori 10mila circa.

LE ALTRE PARTITE

La Fiorentina passa a Monza 1-0, scavalca Napoli e Bologna (entrambe in campo oggi) e si porta in zona Champions a -3 dal Milan, terzo. La squadra di Italiano trova il vantaggio al 7' con Beltran abile a sfruttare un grossolano errore di Di Gregorio che gli calcia addosso il rinvio. La Viola crea occasioni e gestisce il vantaggio. Il Monza si sveglia nella ripresa ma non basta. A Empoli un gol di Guendouzi in apertura e di Zaccagni a fine partita regalano 3 punti fondamentali per Sarri. Decisive anche le parate di Provedel. Una gioia rovinata dagli infortuni a Immobile (si teme lo stiramento) e Luis Alberto (problemi all'inguine). Colpo grosso del Genoa che vince in casa del Sassuolo 2-1 e si allontana parecchio dalla zona retrocessione. L'Empoli, terzultimo, è ora dietro di 7 punti, mentre la squadra di Gilardino aggancia il Frosinone a quota 19, a -1 dal Lecce. Sia i ciociari che i pugliesi giocano oggi, ma contro le prime della classe. I genoani si sono imposti in rimonta con un gol di Kaleb Ekuban a una manciata di minuti dalla fine dopo che Gudmundssen aveva risposto su rigore alla rete di Pinamonti.

ITALIANO VINCE A MONZA: È IN ZONA CHAMPIONS
SARRI PERDE IMMOBILE
IL GENOA RIBALTA IL SASSUOLO NEL FINALE
E AGGANCIA IL FROSINONE

EMPOLI	0
LAZIO	2

EMPOLI (4-3-1-2): Caprile 7; Ebuhei 5,5, Walukiewicz 5,5, Luperto 6, Bastoni 5,5; Fazzini 6 (17'st Kovalenko 6), Grassi 6 (29'st Marin ng), Maleh 5,5 (39'st Gyasi) ng); Maldini 6,5 (29'st Destro ng); Cancellieri 4 (17'st Baldanzi 5), Cambiaghi 6,5. All. Andreazzoli 5
LAZIO (4-3-3): Provedel 7,5; Marusic 6, Patric 6, Gila 6,5 Pellegrini 6; Guendouzi 7, Rovella 6 (32'st Cataldi 6), Luis Alberto 6 (25'pt Kamada 5,5); Felipe 6,5 (32'st Isaksen 6), Immobile 6 (21'pt Castellanos 4,5), Zaccagni 7 (32'st Pedro 6). All. Sarri 6,5
Arbitro: Marchetti 6,5
Reti: 9'pt Guendouzi, 22'st Zaccagni
Note: angoli: 8 a 8; ammoniti: Maldini, Patric, Fazzini, Rovella, Bastoni; spettatori: 8.800.

SASSUOLO	1
GENOA	2

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6.5; Pedersen 6, Erlic 6.5, Ferrari 5.5 (1'st Tressoldi 6), Toljan 6; Boloca 6.5, Henrique 6; Castillejo 5.5 (14'st Bajrami 5.5), Thorstvedt 6 (14'st Volpato 5.5), Laurienté 6.5; Pinamonti 6.5 (39'st Mulattieri ng). All.: Dionisi 6
GENOA (3-5-2): Martinez 6.5; Dragusin 6, Bani 6 (15'st Thorsby 6), De Winter 6.5; Sabelli 6.5, Malinovskyi 6.5 (45'st Vogliacco ng), Badelj 6 (29'st Strootman 6), Frendrup 6, Vasquez 5.5 (15'st Martin 5.5); Gudmundsson 7, Ekuban 7. All.: Gilardino 7
Arbitro: Guida 6.5
Reti: 27' pt Pinamonti, 19' st Gudmundsson su rigore, 42' st Ekuban.
Note: Ammoniti: Bani, Laurienté, Ferrari. Angoli: 6-3 per il Genoa. Spettatori 11.745.

Galliani: «Sarà dura trovare le squadre»

IL PARERE

Ha vinto cinque Champions da amministratore delegato del Milan (1989, 1990, 1994, 2003 e 2007), ma giovedì Adriano Galliani ha assistito – come tutti – alla sentenza della Corte di giustizia europea che ha tolto il monopolio del calcio a Fifa e Uefa. Sconvolgendo il pianeta del pallone. «Ho letto brevemente la sentenza. Dice che privati e terzi possono organizzare manifestazioni tra i vari club, ma sono convinto che non troveranno un numero di squadre che parteciperanno a questa competizione. Quindi, Uefa e Fifa continueranno con le loro manifestazioni», ha detto l'ad del Monza a margine della consegna del Collare d'oro, massima onorificenza del Coni, ritirato ieri a Roma in nome e per conto dello stesso Silvio Berlusconi, primo patron a portare il Monza in serie A.

NO ALLA SUPERLEGA

«Non sono scettico e non discuto la sentenza, ma sarà molto difficile trovare un numero di grandi club per fare una competizione simile alla Champions. Il Monza non ha mai partecipato a competizioni internazionali. Se lo farà, giocherà in un torneo organizzato da Uefa e Fifa. Il Monza invitato in una Superlega? Il Monza non verrà invitato in nessuna Superlega, facciamo parte di questo sistema qui e nessuno vuole uscire. Non bisogna trarre conclusioni affrettate». Insomma, il calcio resti così come è adesso. Senza nessuna interferenza esterna. Galliani non ha dubbi: «La Champions è un format molto importante ed è meglio di questa competizione. Cosa avrebbe pensato Berlusconi di questa Superlega? Ogni cosa va ragionata nel momento che accade».

LA SUPERLEGA APRE LA CACCIA AI CLUB

▶Reichart: «Molti mi chiamano per dire che i loro no sono soltanto di facciata»

▶Uefa, Fifa e A22: sfida a chi mette più soldi Ancelotti: «È giusto che cada il monopolio»

IL CASO

ROMA La sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea ha inaugurato scenari impensati. Così, da giovedì mattina, la Superlega d'improvviso si è trovata a vivere una fase inopinatamente aurorale, come da post Big Bang, in cui tutto deve ancora assestarsi e ogni cosa è in movimento – e certo non definitiva. Tanti e molto differenti sono i pezzi disposti sulla scacchiera. I partecipanti, innanzi tutto. I partecipanti sono ancora entità evanescenti, se non altro perché soltanto il Real Madrid, il Barcellona e il Napoli finora hanno manifestato in pubblico il proprio interesse alla partecipazione al torneo. Poi, è vero, il Milan, la Juventus e la Lazio sono incerti – più d'accordo che sfavorevoli, si direbbe – ma a ingombrare il panorama rimane il dubbio enorme legato alle altre 58 squadre che, in linea teoria, dovrebbe dare forma alla competizione. «Se mi hanno telefonato in queste ore? In molti. Il dialogo che abbiamo iniziato diciotto mesi fa adesso può finalmente essere portato avanti alla luce del sole, senza che i club possano essere minacciati», ha spiegato il ceo di A22, la società che detiene i diritti della Superlega, Bernd Reichart a Radio 24. Comunque bisogna pure considerare che al momento sono 19 le società contrarie alla Superlega e, quindi, convinte della bontà degli attuali tornei della Uefa. In Italia si tratta della Roma, dell'Inter e dell'Atalanta: «Io sono l'allenatore della Roma e la posizione ufficiale della Roma è la mia», ha commentato ieri José Mourinho. E bisogna aggiungere all'elenco degli ostili squadroni tipo il Manchester City, lo United, il Liverpool, l'Arsenal e il Chelsea. O ancora il Bayern Monaco, il Paris Saint-Germain e l'Atletico Madrid. Variegate sono le opinioni dei protagonisti del calcio. «Sono d'accordo al 100% con il comunicato del Liverpool, ma mi piace comunque il verdetto. Finalmente capiamo che la Fifa, la Uefa e le altre federazioni non possono semplicemente fare quello che vogliono. Nel calcio dobbiamo parlare di molte cose e mi piace che si scuotano un po'», ha stuzzicato Jurgen Klopp, l'allenatore del Liverpool. «Credo sia una sentenza importante per tutti i club, vedo che alcuni non sono tanto convinti, ma penso che sia una cosa positiva non essere più in un monopolio, credo che si potranno migliorare anche i calendari», ha aggiunto il tecnico del Real Madrid, Carlo Ancelotti. Di opposto convincimento Giovanni Malagò: «Non penso sia una buona idea, io rappresento un mondo e devo difenderlo», ha detto il presidente del Coni. Quanto alla Figc, avverte che i club aderenti alla Superlega rischieranno di essere estromessi dalle competizioni tradizionali.

I METODI

Naturalmente il quadro potrà cambiare nei prossimi mesi. E il grimaldello perfetto per aprire anche le porte più serrate sarà – ovviamente – il denaro. La A22 ha annunciato che i soli ricavi pubblicitari garantiranno tre miliardi di euro l'anno, ad esempio. E non è da escludersi – tutt'altro – che ulteriori investitori possano firmare contratti milionari o miliardari a breve. Del resto la sentenza emessa dalla Corte di giustizia ha spalancato un'autostrada a chiunque volesse allestire una competizione calcistica. In un futuro neppure troppo distante, chissà, perfino i paesi arabi potranno organizzare una lega o un torneo con i club europei, magari promettendo milioni e milioni di euro ai partecipanti. A galleggiare sullo sfondo sono la Uefa e la Fifa, che offrono soprattutto investimenti e nuovi guadagni. Di certo, con la sentenza di giovedì, un certo modello è entrato in crisi ed è sembrato, d'improvviso, sorpassato, antico, poco remunerativo e addirittura farraginoso. Qualsiasi siano gli esiti, di sicuro il calcio ha dimostrato di aver bisogno di una scossa e di una mutazione.

Benedetto Saccà

IL LIVERPOOL DICE NO MA KLOPP SI SMARCA «UEFA E FIFA NON POSSONO FARE CIÒ CHE VOGLIONO SCOSSA POSITIVA»

SULLO SFONDO RESTANO GLI INVESTITORI ARABI CHE POTREBBERO ORGANIZZARE UN ALTRO RICCO TORNEO CON LE SOCIETÀ EUROPEE

Lo schieramento

FAVOREVOLI ALLA SUPERLEGA
Real Madrid, Barcellona, Napoli

INCERTI
Milan, Juventus, Lazio

CONTRARI
Manchester City, Manchester United, Liverpool, Arsenal, Chelsea, Tottenham, Bayern, Bayer, Inter, Roma, Atalanta, Paris SG, Monaco, Marsiglia, Atletico Madrid, Siviglia, Valencia, Real Sociedad, Benfica

I soldi sul tavolo

A22 (Superlega)
Saranno destinati, ha annunciato, **3 miliardi l'anno** soltanto di ricavi pubblicitari
A22 × ONEFORALL

Uefa
Dal 2019-20 al 2022-23 ha devoluto **15,2 miliardi** al calcio, di cui il **75,7%** direttamente ai club europei. Sono circa **3,8 miliardi l'anno.**
Il **2,5%** è destinato alle spese dell'organizzazione

Fifa
Attraverso il programma Fifa Forward, istituito nel 2016, sono stati resi disponibili **2,8 miliardi** per lo sviluppo del calcio.
A fine 2026 saranno **5 miliardi**

Withub

Manchester City

Guardiola e i Citizens sul tetto del mondo

Il Manchester City di Pep Guardiola è campione del mondo. Ha battuto il Fluminense per 4-0 nella finale della Coppa del mondo Fifa per club, che si è disputata allo stadio King Abdullah di Gedda davanti a oltre 62 mila spettatori. Ad aprire le marcature è stato Alvarez. Poi è arrivata l'autorete di Nino. Infine Foden e ancora Alvarez hanno arrotondato il punteggio nella ripresa. Mai il City, anche campione d'Europa, aveva vinto il Mondiale del club.

Juventus

Bilanci e plusvalenze: chiuse indagini a Roma

La Juventus ieri ha comunicato «di aver ricevuto la notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari dalla Procura di Roma, alla quale sono stati trasmessi gli atti dell'inchiesta Prisma da parte della Procura di Torino, dichiarata incompetente dalla Corte di Cassazione». Confermate le ipotesi di reato già formulate dai pm di Torino: manipolazione del mercato, ostacolo a esercizio autorità pubblica vigilanza, fatture per operazioni inesistenti.

Rugby

Il Natale dei derby: oggi Treviso in Urc e Mogliano in A, domani Padova-Rovigo

(I. Mal.) Buon Natale a suon di derby nel rugby. Oggi alle 14 a Parma (su SkySport) va in scena quello italiano dell'8° turno di Urc Zebre-Benetton Treviso, con 23 azzurri in campo e il ct Quesada in tribuna. Alle 14,30 tocca a quello veneto Mogliano-Rangers Vicenza (su Dazn), 9ª giornata di serie A Elite e spareggio salvezza. Domani alle 14 al "Geremia" di Padova arriva il derby d'Italia Petrarca-FemiCz Rovigo (RaiSport e Dazn), il più prestigioso tutti, giunto alla 177ª edizione di campionato, 188ª ufficiale, 35ª Adige Cup e sfida delle ultime 3 finali scudetto. In questo caso deciderà la squadra campione d'inverno fra le 2 storiche rivali e Viadana che ieri nell'altro scontro diretto ha battuto 28-19 il Colorno (punti 4-0). Altro anticipo Valorugby-Lyons 36-28 (5-1). Risultati che portano alla classifica: Viadana 28 punti, Petrarca 25, Colorno 24, Rovigo 23, Fiamme Oro 22, Valorugby 21, Lyons 15, Mogliano 12, Vicenza 2. Per quanto riguarda il Benetton fra la sfida odierna e il ritorno il 30 dicembre a Treviso ha la mission di conquistare 2 ampie vittorie e 10 punti (vista la differenza di valori con le Zebre) per salire dal salire posto al podio della classifica di Urc.

Lettere&Opinioni

«SUL MES ABBIAMO VISTO UNA CAGNARA INDEGNA, CON TAJANI CHE SI È ASTENUTO E I M5S CHE LO HAN FATTO APPROVARE IN UE E POI NON LO VOTANO. DALLA UE PIÙ CHE LA PROCEDURA DI INFRAZIONE TEMO IL TSO: PENSANO CHE SIAMO MATTI...».

Carlo Calenda *leader Azione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso della finta beneficenza

L'errore di Chiara Ferragni: pensare di potersi permettere tutto in virtù della cieca adorazione di milioni di follower

Roberto Papetti

*Caro direttore,
dopo il caso Ferragni che percepisce cachet da un milione di euro per sponsorizzare un pandoro e un milione e 200mila euro per delle uova di Pasqua, spero proprio che gli italiani abbiano capito che non bisogna comperare prodotti sponsorizzati da personaggi famosi, poiché le cifre spropositate percepite da questi, vanno ad aumentare il costo di tali prodotti, che alla fine viene pagato dal consumatore. Quindi il consiglio che do a tutti è: usate la testa.*

Gerardo

Caro lettore,
qualcuno potrà osservare che è facile e persino banale prendersela con Chiara Ferragni, puntare il dito contro la sua cinica disinvoltura adesso che è maldestramente e clamorosamente inciampata sulla finta beneficenza dei pandori e delle uova pasquali, adesso che alcune decine di migliaia di suoi adepti (i follower) la stanno abbandonando ed alcune aziende hanno deciso o stanno decidendo di rompere i contratti, ovviamente milionari, che legavano la loro immagine a quella della famosissima bionda influencer maritata Fedez. È vero: è facile, ma è anche necessario. Perché serve a tutti, anche ai noi operatori dei media che contribuiamo a creare questi personaggi, per riflettere sulla reale o fittizia consistenza di alcuni fenomeni, sulla loro sostanziale anche se ricchissima fragilità. Chiara Ferragni ha consegnato la sua vita ai social. La sua, quella di suo marito e anche quella di suo figlio. Si è (fintamente) messa a nudo, in ogni senso, trasformando ogni ambito e ogni momento della propria esistenza, persino le malattie, in un formidabile strumento di marketing e di affari. Ha però commesso un grosso e forse irrimediabile errore: ha ritenuto che la credulità popolare e la cieca adorazione su cui poteva contare da parte dei suoi milioni di follower le consentisse tutto o quasi. Anche di speculare economicamente sul dolore degli altri. Anche di fingere di fare beneficenza. Ha sbagliato i suoi calcoli. Questa volta le polemiche non sono servite ad incrementare il numero di like o ad accrescere i contatti sui social. Questa volta nemmeno le acrobazie politiche o sessuali del marito Fedez sono riuscite a distrarre l'attenzione da quel maledetto pandoro. E che qualcosa nella sua formidabile macchina da soldi si sia incrinato, lo ha capito, dopo qualche giorno, anche lei, la divina Chiara, presentandosi in video dimessa, struccata e quasi piangente a chiedere scusa. Sarà sufficiente? Pare che la tuta che indossava in occasione di quel video sia andata comunque a ruba nonostante il prezzo non esattamente modico. La sensazione però è che quel pandoro sia stato il peggior regalo di Natale che l'influencer milanese potesse ricevere. Perché ha convinto molti o ha fatto loro capire che Chiara Ferragni altro non sia che uno spot pubblicitario, un marchio geniale quanto si vuole, ma pronto ad ogni uso, anche quello più cinico, come appunto la finta beneficenza. Ha rivelato a tutti che la Regina ora è davvero nuda. E in questo caso ad essere esposti al pubblico non sono i centimetri di pelle che, più o meno generosamente, lei metteva in mostra sui social. No, ad essere messo a nudo è il lato più oscuro e meno nobile del mondo Ferragni. E non è un bel vedere.

Vanessa / 1

Non era solo uno stalker

Il pubblico ministero tenta di giustificarsi dicendo "non basterebbero tutte le celle per gli stalker...". È una falsità per mettere a posto la sua coscienza. Abbiamo scoperto dai giornali che quel personaggio non era solo uno stalker ma aveva già tentato di aggredire la vittima più volte comportandosi da criminale. I magistrati hanno preteso il "codice rosso rafforzato" ma non hanno saputo usarlo per difendere Vanessa.
Giobatta Benetti

Vanessa / 2

Perché solo contro lle donne?

Un altro femminicidio, purtroppo! E ciò, ormai, scuote profondamente l'opinione pubblica, le coscienze, le persone. Viene sentito tutto ciò come qualcosa di insopportabile e di insoffribile. Ma, viene da chiedersi, perché no uominicidi? Perché nelle coppie maschili gay, che pure di lasciano, non avvengono uominicidi? Perché solo verso la donna la violenza mortale? Perché, se lascia la donna, ciò è vissuto tanto negativamente dall'uomo? Che cosa questi vede nella donna che lo lascia e che cosa ciò rappresenta per lui? La differenza del rapporto pare incidere e fare armare la mano. Forse un maggiore investimento nello stesso?
A.V.

Vanessa / 3

Provvedimenti immediati

Ci risiamo! Spero che dopo questo ennesimo femminicidio della ragazza madre di Riese Pio Decimo (TV) le Istituzioni riconosceranno, spero, di aver fallito per tutte quelle normative varate fino ad oggi per combattere i crimini efferati commessi nei confronti delle donne rivelatesi nulle. Non riesco a capire il perché non venga approvata una legge in cui una donna che si presenta per la prima volta a denunciare (il partner, fidanzato, compagno, ecc) di aver subito violenze/ maltrattamenti, nello stesso istante debbano essere presi i provvedimenti necessari nei confronti del denunciato, quali ad esempio: isolarlo e ristretto agli arresti domiciliari e con il braccialetto elettronico consentendo alla Procura competente un maggior tempo, necessario per prendere le opportune decisioni a riguardo.
Pietro Siciliano

Vanessa / 4

Scorta a spese del denunciato

Molto si è detto sugli innumerevoli femminicidi che purtroppo riempiono (e riempiranno) continuamente le pagine dei giornali; ho sentito la proposta (a mio parere un po' strana) di istituire a scuola un'ora di educazione sentimentale, potrebbe anche essere utile, non dico di no, ma nel frattempo cominciamo a proteggere tutte quelle donne che denunciano con una scorta H24 a spese del denunciato.
Dario De Pieri

Vanessa / 5

Iniezioni letali

Leggendo la pregevole risposta al Sig. Angelo Tamaro una sola domanda mi sorge spontanea: perché lo Stato non decide una volta per tutte (anche per rimediare ai propri e tanti errori di sottovalutazione di innumerevoli casi uguali alla povera Vanessa) di prendere il pazzo omicida e sottoporlo a iniezione letale? Non sarebbe una chiara, forte e decisa presa di posizione verso queste persone schifose che non meritano di vivere? Temo anche io però che, come nel caso del Sig. Tamaro le mie domande restino senza risposta.
Marco Sichirollo

Censura / 1

Processate le docenti

Agna, paesino della bassa padovana, non merita le due insegnanti che hanno rimosso Gesù, il Bambino dal Presepe della scuola. Lo dico perché, mi rivolgo alle due docenti, il concetto di integrazione sottintende quello di aggiungere all'esistente e non di togliere per far piacere a chi arriva da altri luoghi. La storia si verifica ciclicamente a distanza di anni mai poi la ragione ha il sopravvento. Le due docenti, senza autorizzazione della Legge hanno rimosso il Simbolo della nostra cultura e valori. Vanno sanzionate e per questo processate.
Michele Russi

Censura / 2

Dove andremo a finire

Tre notizie che mi hanno fatto rattristare ed arrabbiare nello stesso tempo. A Nantes in Francia, il Natale è stato abolito e cambiato, mi sembra, in "passaggio d'inverno". Vicino a Padova, in una scuola elementare, nella canzone natalizia Gesù è diventato Cucù, in un'altra parrocchia, mi sembra in provincia di Avellino, S.Giuseppe e Maria sono stati sostituiti da due donne. La domanda che mi faccio è questa: dove rischiamo di andare? Capisco il rispetto per le altre religioni, ma essendo l'Italia uno Stato cattolico, le nostre tradizioni devono essere rispettate.
Alvise Lorenzo Sandi

Censura / 3

Gesù presente nel Corano

"Natale censurato a scuola. Presepi, canti di Natale ecc. È questo il periodo in cui si tira fuori "il rispetto verso le altre religioni" per non fare il presepio o i canti di Natale. Credo però che, ad esempio, mettendo "Cucù" al posto di Gesù", (come riporta il Gazzettino, a proposito di una scuola del padovano) non si offendono solo i nostri bambini ma anche i bambini mussulmani. Il Corano, il loro libro sacro, ha molto rispetto per Gesù e lo chiama profeta di Allah: "Il Messia Gesù, figlio di Maria, non è altro che un messaggero di Allah, una Sua parola che Egli pose in Maria, uno Spirito da Lui proveniente (Sura 4.171). Ed ha anche molta venerazione per Maria (a lei è dedicata tutta la Sura 3 che parla dell'Annunciazione e della nascita di Gesù): «In verità, o Maria, Allah ti ha eletta; ti ha purificata ed eletta tra tutte le donne». I bambini musulmani perché dovrebbero offendersi nel vedere come noi viviamo gli stessi avvenimenti? Io credo che il rispetto sia frutto della conoscenza e della accettazione degli altri. E poi: "Vinca il migliore!"
Natale Trevisan

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/12/2023 è stata di **40.071**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Boeing fugge dall'Ucraina e sorvola l'Italia a bassa quota

Un Boeing 777 è fuggito dall'Ucraina con i radar spenti e ha sorvolato l'Italia a bassa quota finendo poi per atterrare al confine tra Francia e Spagna

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Negando il presepe non si contribuisce a una società aperta

Fatemi capire: una festa religiosa non può aver luogo perché "offende" un'altra religione, cioè di fatto si preferisce l'altra religione. A 'sto punto non si festeggerà il Natale, chiuso (Maurizio)

Sabato 23 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Le idee

Professione influencer: ora serve una legge

Ruben Razzante

Nella comunicazione, anche quella pubblicitaria, l'elemento della fiducia è decisivo per il consolidamento delle relazioni tra persone. Per ottenere un'interazione efficace, ancor più nel web e sui social, occorre valorizzare la trasparenza dei contenuti e la correttezza tra gli interlocutori.

Anche quando ci sono moventi di natura commerciale, è fondamentale che la dialettica sia fondata sul rispetto di chiari principi che in questo caso si ricollegano al Codice del consumo per quanto attiene alla cosiddetta pubblicità occulta.

Il tema nei giorni scorsi è tornato di straordinaria attualità con il caso di Chiara Ferragni, al centro di una tempesta social divampata per l'operazione commerciale con i pandori Balocco. La celebre influencer è finita nell'occhio del ciclone per essere stata accusata di aver condotto una pratica pubblicitaria scorretta, cioè di aver lasciato intendere ai consumatori che l'acquisto di quel dolce avrebbe contribuito a una donazione che in realtà era già stata effettuata mesi prima dalla sola azienda produttrice.

La figura degli influencer rimane assai controversa, perché continua a sfuggire a una regolamentazione giuridica ed etica e finisce per danneggiare altri soggetti professionali che invece sono vincolati a precise prescrizioni normative e deontologiche. Negli ultimi anni, gli influencer hanno assunto un ruolo di primo piano nella promozione di prodotti e servizi. La loro capacità di raggiungere un vasto pubblico attraverso piattaforme social come Instagram, TikTok e YouTube li ha resi professionisti essenziali per le aziende.

L'utilizzo delle loro piattaforme social per promuovere prodotti o servizi dovrebbe avvenire in modo trasparente e veritiero, evitando qualsiasi tipo di inganno o ambiguità. Da questo punto di vista non siamo nella giungla, visto che il vigente Codice del consumo già condanna le pratiche illecite in termini di pubblicità occulta e che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) ha promosso una consultazione pubblica "relativa alle misure volte a garantire il rispetto, da parte degli influencer, del Testo unico dei servizi di media audiovisivi".

Sicuramente la mancanza di regolamentazioni specifiche ha aperto la porta a pratiche pubblicitarie discutibili. Molti influencer si sono trovati al centro di polemiche a causa di sponsorizzazioni non dichiarate, promozioni ingannevoli e collaborazioni commerciali poco trasparenti.

La Francia da questo punto di vista ha fatto scuola, perché si è dotata, sei mesi fa, di una normativa ad hoc per disciplinare la professione degli influencer come professionisti della Rete. In quel testo di legge si definisce influencer un soggetto che, con l'obiettivo di trarne profitto, sfrutta la propria notorietà per diffondere contenuti promozionali sul web. L'influencer ha l'obbligo di dichiarare se quei contenuti vengono sponsorizzati o se utilizzano foto modificate (grazie a filtri di bellezza o Photoshop o sistemi di Intelligenza Artificiale) e, tra le altre cose, non può promuovere contenuti in cui figurano animali la cui detenzione è illegale.

In una auspicabile legge italiana dovrebbe esserci anzitutto una definizione di influencer che individui chiaramente chi appartiene a questa categoria. Inoltre sarebbe opportuno prevedere meccanismi di trasparenza sulle relazioni commerciali tra influencer e marchi. Una disposizione simile contribuirebbe a evitare la pubblicità occulta, ponendo sugli influencer l'onere di dichiarare in modo esplicito qualsiasi forma di compensazione o vantaggio ottenuti per la promozione di prodotti o servizi. Un aspetto importante da considerare è la differenziazione delle sanzioni in base al numero di follower degli influencer. Questo perché l'impatto di un'infrazione commessa da un influencer con milioni di seguaci non è paragonabile a quello di un influencer di secondo livello. Differenziare le sanzioni sulla base della portata dell'influencer garantirebbe un approccio proporzionato, considerando l'ampiezza della platea raggiunta e l'entità dell'abuso commesso.

L'analisi

Quel no al Mes e lo sgarbo di Francia e Germania

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) il più basso da quando Giorgia Meloni è al governo. Più basso dell'8 per cento rispetto alla settimana scorsa e del 24 per cento rispetto a un anno fa. I mercati hanno dunque apprezzato la sottoscrizione da parte italiana del Patto di stabilità e considerato per niente dannoso il rifiuto del Mes. Perché lo abbiamo bocciato? Perché non ci serve attingere alla cassa comune in caso di crisi di grandi banche visto che il nostro sistema è solidissimo e non vogliamo aiutare con i nostri soldi eventuali crisi degli altri. Quando ne abbiamo avuto bisogno (banche popolari, Monte dei Paschi) nessuno ci è venuto in soccorso. Lo stesso presidente dell'Associazione bancaria italiana, Antonio Patuelli, ieri non ha battuto ciglio, ricordando che resta in vigore il vecchio meccanismo di stabilità e che in caso di crisi provvederemo come sempre con i nostri soldi. Una delle ragioni che rendevano opaca la riforma ora bocciata era l'assoluta assenza di controllo da parte degli organismi politici europei sui funzionari del Mes e sulle loro decisioni. Si può obiettare che quando si sta insieme bisogna rispettare anche iniziative che non si condividono, ma qui c'è una ragione politica che ha spinto Giorgia Meloni a condividere le riserve di Matteo Salvini. Non le è andato giù che Germania e Francia abbiano raggiunto l'accordo da sole e in segreto sul Patto di stabilità. E' vero che la Francia ha ottenuto ammorbidimenti utili anche all'Italia, ma noi speravamo di ottenere qualcosa di più proprio facendo il sacrificio di accettare il Mes. Trovarsi servito un piatto senza essere entrata in cucina non le è piaciuto. E poiché il Mes serve più alla Germania che all'Italia...

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 23, Dicembre 2023

San Giovanni da Kety. Insegnò all'Università di Cracovia, poi l'incarico alla parrocchia di Olkusz. Fra le sue virtù una fede retta, modello di pietà e carità verso il prossimo.

4°C 11°C
Il Sole Sorge 7:45 Tramonta 16:23
La Luna Sorge 13:38 Cala 4:00

AL TEATRONE PER SAN SILVESTRO RITORNA LA STRAUSS OPERA WIEN

A pagina XV

ProPordenone
Stelle di Natale a tre campioni della solidarietà e del dono

A pagina XIV

Atletica leggera
La Libertas di Tolmezzo vince nel circuito indoor

Soddisfazioni e record per la Libertas di Tolmezzo nel circuito indoor di atletica leggera.

Tavosanis a pagina XIII

Maltempo, il Friuli si è rialzato da solo

▶Dopo le grandinate di luglio e le inondazioni di novembre lo Stato ha liquidato solo sette milioni di euro alla Regione

▶La stoccata di Fedriga: «Noi abbiamo speso 150 milioni» Poi promette di abbassare le tasse sulle seconde case

REGIONE Massimiliano Fedriga

La doppia grandinata record del 24 luglio, con qualche tetto che ancora oggi mostra le ferite di quelle bombe di ghiaccio venute giù dal cielo in poche ore. L'alluvione sfiorata di novembre, «con i lavori sull'argine del Tagliamento- parola del presidente regionale Fedriga - che hanno salvato Latisana». E per non farsi mancare niente, anche la maxi-frana che ha travolto la strada di Passo Monte Croce, tra Paluzza in Carnia e Mauthen in Austria. E lo Stato cos'ha fatto? Al momento ha liquidato sette milioni. Cioè pochissimo. Fedriga promette anche meno tasse sulla seconda casa.

Agrusti alle pagine II e III

Piantedosi ricorda i poliziotti uccisi: «Sono i nostri eroi»

▶Commossa cerimonia in Duomo Presente anche il capo della Polizia

«Il ricordo di questi agenti uccisi è di grande significato: sono tre eroi della Polizia di Stato, di cui dobbiamo celebrare il sacrificio, che è una cosa molto importante per noi, non solo per il significato del loro gesto, ma anche come monito e come rappresentazione di quelli che sono i valori della Polizia di Stato e delle Forze dell'Ordine». Queste le parole con le quali il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha ricordato ieri a Udine i caduti della "Strage di Natale".

A pagina VII

L'episodio
Krampus assalito l'associazione chiede tutela

Sempre più spesso i Krampus sono oggetto di offese ed episodi di maleducazione, a volte anche di atti di violenza gratuita.

A pagina VII

La visita Ieri l'incontro con i giornalisti

Elio ospite de "Il Gazzettino" parla di musica e autismo

INCONTRO Stefano Belisari, in città per ricevere il premio Pordenone musica al Verdi, ha parlato a ruota libera per mezz'ora della sua passione per la buona musica di tutti i generi, valori e solidarietà nei confronti degli autistici.

Mazzotta a pagina XIV

L'indagine
Lasciati a casa per giusta causa licenziamenti raddoppiati

In Friuli Venezia Giulia in soli otto anni sono più che triplicati i licenziamenti di natura disciplinare: da 688 del 2014 a 2.196 del 2022, con un parziale di 1.465 unità nel 2023, calcolando solo i primi nove mesi. Un numero significativo, se paragonato per esempio ai licenziamenti di natura economica, che nel 2022 sono stati 5.233. È uno degli aspetti che ha messo in evidenza l'elaborazione dei dati Inps.

Lanfrit a pagina V

Il sindaco
De Toni cita Rodari: «Faremo miracoli»

Alberto Felice De Toni al primo giro di boa assieme alla sua giunta mangia il primo panettone (o, per "pari opportunità", anche pandoro che sia) da sindaco. Il 2023 si chiude con l'inaugurazione dell'ascensore al colle (opera così attesa da avere un'aura di leggenda) dopo i lavori avviati dalla precedente amministrazione e con la quasi certezza che il secondo non si farà.

De Mori a pagina VI

Calcio, Serie A
Udinese affidata alla coppia Lucca-Success

L'undici di Cioffi è nella condizione di imporre il proprio gioco, di frenare la corsa del Toro, anche di matarlo. Ma servirà continuità di rendimento e quell'attenzione ottimale venuta meno nelle ultime gare. «La squadra sta crescendo e sa dove vuole arrivare», ha affermato Cioffi presentando la sfida di Torino. Importanza alle potenzialità di Lucca e Success.

Gomirato a pagina IX

Basket, Serie A2
È l'ora del derby nel catino giallo Duello tra curve

Bentornati al derby tra Cividale e Udine. Il fattore campo in questo caso conta e pure parecchio, perché il palazzetto è piccolo e i tifosi gialloblu assai rumorosi, tutti a ridosso del rettangolo di gioco. In un'atmosfera da sold out, sarà come sempre magnifico il duello nel duello, quello tra le due curve, Passione Ducale e Brigata Rualis da un lato, Settore D dall'altro.

Sindici a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il futuro del Friuli

IL PROGETTO In alto il litorale di Lignano Sabbiadoro, dove tanti friulani sono in possesso di seconde case; in basso il presidente Massimiliano Fedriga

La promessa di Fedriga Seconda casa, meno tasse

▸L'annuncio di Natale: «Vogliamo abbassare l'Ilia, spesso gli immobili sono frutto di sacrifici. E il 2024 sarà l'anno del ritorno delle Province»

LA VISIONE

PORDENONE-UDINE Prima la mossa difensiva, «perché con questa idea non vogliamo far pagare più tasse a chi ha più proprietà». Poi un annuncio il stile "patto con gli italiani" di berlusconiana memoria, ma in salsa autonomista: «Vogliamo esercitare la specialità della nostra Regione per abbassare la tassa sulle seconde case». La firma è quella del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, in quello che probabilmente è stato l'annuncio programmatico più importante del saluto di fine anno andato in scena ieri mattina in piazza Unità a Trieste. Un altro scatto autonomista, quindi, per diminuire le imposte. Poi un obiettivo di più ampio respiro: «Il 2024 - è stata la promessa - sarà l'anno del ritorno delle Province, con i membri eletti dai cittadini».

LE TASCHE DEI FRIULANI

La prima mossa è già in giudicato. L'Imu in Friuli Venezia Giulia è regionale e si chiama Ilia. Ma adesso Fedriga vuole più margine di manovra, anche se per riuscirci dovrà vincere le resistenze della burocrazia centrale «che ancora ci impedisce di avere in mano dei dati chiave in questo senso», ha rivelato il presidente. L'obiettivo è quello di «differenziare l'Ilia tra la seconda casa e quelle successive, quindi la terza, la quarta eccetera». La *ratio* è immediata: «La seconda casa - ha detto Fedriga - quasi sempre è il risultato di sacrifici enormi da parte delle famiglie friulane». Come a voler dire: non criminalizzatela. «Per questo chiediamo di avere maggior margine di manovra su questo tipo di tassazione. Non vogliamo far pagare di più chi ha una terza o una quarta casa, ma di meno chi possiede la seconda».

GLI ENTI LOCALI

E poi le Province, cavallo di battaglia della prima e della seconda giunta Fedriga. «Il 2024 - ha detto il presidente - dovrà essere l'anno del loro ritorno. E saranno enti elettivi: decideranno i cittadini chi votare. Abbiamo iniziato facendo marcia indietro sull'obbligatorietà delle Uti, poi abbiamo sviluppato gli Enti di decentramento regionale. Ora dobbiamo far tornare le Province elettive. Un modo per "parcheggiare" esponenti politici? Tutt'altro, sarà l'esatto opposto. Chi verrà votato non potrà definirsi un "trombato". Anzi».

VERSO IL "TER"

A proposito di enti elettivi, si è parlato anche della questione del terzo mandato, oggi impossibile per legge. «Stiamo portando avanti una discussione nella coalizione su questo tema - ha ammesso Fedriga - e siamo d'accordo su un fatto: gli unici due enti, cioè Comuni e Regioni, che prevedono l'elezione diretta dei rappresentanti, ad oggi non contemplano la possibilità di un terzo mandato. È una stortura. Io sono sempre per dare la parola ai cittadini, gli unici titolari della decisione finale sui governanti».

«NON INTENDIAMO FAR PAGARE DI PIÙ CHI HA UNA TERZA ABITAZIONE MA TAGLIARE LE IMPOSTE»

LA SICUREZZA

Fedriga a margine della conferenza stampa di fine anno è tornato anche sulla situazione internazionale, «che nei prossimi mesi rischierà di diventare ancora più tesa», difendendo allo stesso tempo «la scelta dolorosa di chiudere i confini con la Slovenia». Ma per quanto durerà ancora la sospensione del trattato europeo di libera circolazione? Al momento non c'è una data.

«Non siamo noi a deciderlo», ha tagliato corto il presidente del Friuli Venezia Giulia. Come a voler lasciare intendere che i tempi non saranno necessariamente così brevi. «Voglio però rimarcare - ha aggiunto ancora il massimo esponente della giunta regionale - che la misura ha una sua precisa efficacia. In tutta Europa c'è un rischio altissimo di infiltrazione da parte di cellule estremiste che potrebbero trasformarsi in frange terroriste. E poi - ha aggiunto - la misura del blocco dei confini con la Slovenia ci ha permesso di imprimere una stretta decisiva nei confronti di quelli che vengono chiamati passeur, ma che a tutti gli effetti non sono altro che trafficanti di esseri umani».

Marco Agrusti

IL BLOCCO DEL CONFINE CON LA SLOVENIA RESTA ANCORA: «CI FA PRENDERE I TRAFFICANTI»

Stoccata sulla sanità: «Faremo meglio». Il turismo vola

IL BILANCIO

PORDENONE-UDINE Mai accontentarsi. Nemmeno per quanto riguarda il sistema sanitario, del quale, «nonostante si possa fare sempre meglio, mi ritengo soddisfatto perché regge e rende molto meglio di altri territori italiani». Lo ha detto il presidente. Davanti ai suoi assessori, seduti in prima fila, tranne Riccardo Riccardi (in missione istituzionale a Roma) e Sergio Emidio Bini (assente per malattia), il "palcoscenico" è tutto suo: slide dopo slide (proiettate su tre maxi schermi) Fedriga ha ripercorso i risultati finanziari ottenuti nel 2023 parlando di una «stabilità economica che non ha eguali in Italia» ed evidenziando, tra le misure adottate, quella per la transizione energetica, fondi per i pannelli fotovoltaici per cento milioni che ha definito «un successo straordinario». Si tratta di una cifra stimata «più consistente rispetto alle richieste ricevute» ma che ha permesso di soddisfare 13.400 famiglie dando loro stabilità economica perché meno soggette alle fluttuazioni del prezzo dell'energia derivanti dalle tensioni internazionali. La misura sarà confermata anche per il 2024.

Tornando alla sanità, che potrà contare su 284 milioni in più l'anno prossimo, il governatore ha espresso la necessità di «rafforzare il coraggio delle scelte, avendo la forza di raccontare ai cittadini la verità e non inseguendo la propaganda». Chiaro il riferimento alle proteste dei comitati per la chiusura del punto nascita di San Vito: «Nessuno taglia e nessuno vuole peggiorare il servizio che deve rispondere però alle reali esigenze, non ci possono essere doppioni che peggiorano i tempi di risposta ai cittadini» ha sottolineato Fedriga parlando di «squallida bandiera della propaganda» e affermando che «non siamo disposti ad accettare compiacenze». Ma il 2024 sarà anche l'anno di nuove battaglie da fare con «più vigore» per acquisire maggiori competenze, ne abbiamo già acquisite di importanti ma non sono sufficienti per velocizzare la macchina pubblica e dare risposte efficienti ai cittadini». «Penso alla Soprintendenza – ha precisato - ma anche all'ufficio scolastico regionale e penso agli uffici amministrativi della giustizia, potremmo collaborare per risolvere le criticità di personale». Il governatore ha inoltre annunciato che in Fvg sono stati superati i dieci milioni di turisti e «non era mai successo prima in regione, siamo riusciti ad avere nel 2022 un aumento del turismo che sfiora il 2 per cento, superiore alla media nazionale». Poi una stoccata alle opposizioni sulle misure dedicate a famiglia e natalità: «Chiedono maggiori risorse ma ricordiamoci che loro mettevano 20 milioni mentre noi oggi superiamo i 70 milioni piazzando il Fvg al primo posto». Ricordando come tutti i settori siano saliti sul fronte degli stanziamenti, il governatore ha annunciato che nel 2024 partiranno i cantieri in Porto Vecchio con un risparmio stimato per la Regione di 10 milioni di euro l'anno. Ricordando come i patti finanziari con lo Stato abbiano rappresentato uno «scippo» per la Regione di 840 milioni di euro l'anno («mentre noi abbiamo riportato l'equità»), «continueremo – ha assicurato il governatore – negli anni a venire ad affrontare le grandi sfide, consapevoli che le tensioni che oggi viviamo aumenteranno e per questo dovremo avere le spalle grosse per superare le difficoltà». Infine, il presidente ha messo l'accento su Go!2025 che vedrà una serie di eventi correlati «attrattivi e popolari» come concerti, mostre ed installazioni. In generale, Fedriga ha parlato di risultati che dimostrano come una Regione «amministrata bene da manager di alta qualità sia in grado di sostenersi e dare performance».

SANITÀ Un'infermiera in un reparto ospedaliero

Elisabetta Batic

Maltempo, da Roma solo le briciole

▶Nel 2023 in regione danni da più di 100 milioni di euro ma il governo ne ha messi solamente sette in sei mesi

▶La stoccata del presidente: «Mai visto un ente decentrato che ha speso come noi». Da marzo il pagamento dei ristori

MALTEMPO I tetti di Mortegliano devastati dalla doppia grandinata che il 24 luglio ha martoriato mezzo Friuli Venezia Giulia: i ristori saranno in pagamento a partire da marzo ma da Roma ci si attendeva un supporto più concreto

IL CASO

PORDENONE-UDINE La doppia grandinata record del 24 luglio, con qualche tetto che ancora oggi mostra le ferite di quelle bombe di ghiaccio venute giù dal cielo in poche ore. L'alluvione sfiorata di novembre, «con i lavori sull'argine del Tagliamento- parola del presidente regionale Fedriga - che hanno salvato Latisana». E per non farsi mancare niente, anche la maxi-frana che ha travolto la strada di Passo Monte Croce, tra Paluzza in Carnia e Mauthen in Austria. Il Friuli Venezia Giulia nel 2023 è stato bombardato dal maltempo. E lo Stato cos'ha fatto? Al momento ha liquidato sette milioni. Cioè pochissimo. Quasi un ventesimo rispetto a quanto ci ha rimesso la Regione.

LA STORTURA

Sono passati cinque mesi, da quella notte folle di luglio in cui la fascia di pianura della nostra regione è stata presa di mira da una doppia grandinata mai vista prima. È stato quello l'evento più importante dal punto di vista climatico. «E fenomeni del genere - ha messo in guardia ieri Fedriga - purtroppo ne vedremo sempre di più». In tutto questo, però, il governo si è mosso solamente con sette milioni di euro. Abbastanza? Assolutamente no, perché i danni di quella sera e di questo autunno hanno fatto salire il contatore a più di 100 milioni. E Fedriga ieri lo ha fatto notare. Con tutto il garbo del mondo, vista la fratellanza politica con l'esecutivo nazionale. Ma senza dimenticare di essere in primis il presidente del Friuli Venezia Giulia. «La nostra Regione - ha detto non senza un pizzico di orgoglio Massimiliano Fedriga - è quella che in proporzione ha messo a disposizione più fondi dopo le diverse ondate di maltempo che l'hanno colpita». Poi la stoccata decisiva: «E ad oggi dallo Stato sono stati messi a disposizione solamente sette milioni di Euro. Non era mai successo che una Regione mettesse quasi da sola i soldi necessari a far fronte ad un'ondata di maltempo del genere». L'investimento del Friuli Venezia Giulia pesa per 150 milioni di euro. In attesa della quota governativa, che non può fermarsi a quei sette milioni che anche un alleato come Fedriga ha giudicato irrisoria.

> «SIAMO IL TERRITORIO CHE HA INVESTITO PIÙ DI TUTTI E SIAMO IN ATTESA DI PIÙ SOLDI DALL'ESECUTIVO»

> L'ALLERTA PER IL DOMANI: «GLI EVENTI ESTREMI DIVENTERANNO SEMPRE PIÙ FREQUENTI»

LA SCADENZA

Sempre nel corso della conferenza stampa di fine anno andata in scena nel palazzo della Regione di Trieste, poi, anche la notizia che migliaia di famiglie friulane stavano aspettando. «A partire da marzo - ha infatti confermato Fedriga - saranno in pagamento i ristori che spettano alle famiglie (cioè ai cittadini privati) e alle imprese. Sono case sventrate dalla grandine e aziende che hanno faticato a ripartire dopo il fortunale di luglio, ma anche attività agricole danneggiate dall'alluvione di novembre.

«Proprio il maltempo di novembre - ha confermato il presidente Massimiliano Fedriga - ha confermato l'assoluta importanza della prevenzione. A Latisana, confesso, tutti abbiamo avuto un po' di paura. L'abbiamo avuta quando il livello del Tagliamento è salito sopra il livello di guardia. Ma l'argine che abbiamo realizzato non era praticamente nemmeno sporco di fango. Le opere di mitigazione servono eccome. Non mi aspetto una folla che inneggia al mio nome per delle opere idrauliche, ma agli slogan ecologisti preferiamo delle azioni concrete che possono salvare vite, aziende e terreni». A patto che Roma, in tempi non biblici, dia una mano più convinta.

M.A.

G
Sabato 23 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

L'emergenza lavoro

Lasciati a casa per giusta causa: numeri triplicati

▶I licenziamenti per motivi disciplinari sono stati quasi 1.500 fino a settembre

▶Calano le assunzioni, che in nove mesi fanno registrare una perdita del 3 per cento

IL DOSSIER

PORDENONE-UDINE In Friuli Venezia Giulia in soli otto anni sono più che triplicati i licenziamenti di natura disciplinare: da 688 del 2014 a 2.196 del 2022, con un parziale di 1.465 unità nel 2023, calcolando solo i primi nove mesi.

Un numero significativo, se paragonato per esempio ai licenziamenti di natura economica, che nel 2022 sono stati 5.233. È uno degli aspetti che ha messo in evidenza l'elaborazione dei dati Inps a livello regionale effettuata ieri dall'Ires Fvg con il ricercatore Alessandro Russo, all'interno di un'analisi che ha confermato il calo delle assunzioni in regione nel settore privato nell'arco di tempo gennaio-settembre 2023, con una perdita del 3,2%, legata soprattutto al rallentamento dell'industria.

IL QUADRO

A determinare un balzo significativo dei licenziamenti disciplinari, nella lettura del ricercatore Russo, è stata soprattutto la riforma del diritto del lavoro introdotta in Italia con il Jobs Act nel 2015, con l'obiettivo di rendere più flessibile proprio il rapporto lavoro.

I numeri confermano la lettura: nel 2014 erano 688, cresciuti a 828 nel 2015 e balzati a 1.131 nel 2016, a un anno dall'entrata in vigore della nuova normativa. Da allora, cifre in costante aumento, fino ad oltrepassare la soglia delle duemila unità l'anno scorso.

In parallelo, i licenziamenti di natura economica hanno registrato una diminuzione importante, passando dai 10.974 del 2014 ai 5.233 del 2022. Nel mezzo un calo progressivo, con numeri particolarmente bassi nel 2020 e nel 2021, periodo in cui gli interventi emergenziali legati al Covid hanno molto probabilmente contenuto il fenomeno.

L'ELABORAZIONE DELL'IRES MOSTRA ANCHE IL LIVELLAMENTO DELLE DIMISSIONI VOLONTARIE

ABBANDONI

In tema di fine rapporto di lavoro, una voce di rilievo continua a essere quella delle dimissioni volontarie che dal 2014 hanno toccato il picco l'anno scorso, arrivando a 28.747 – erano 12.996 otto anni fa – e nei primi nove mesi del 2023 se ne sono contate 20.793. Se il trend mensile sarà confermato, a fine anno il numero di chi ha lasciato il lavoro dovrebbe eguagliare la cifra dell'anno scorso.

LAVORO Aumentano i licenziamenti per motivi disciplinari

INGRESSI

Tra i fenomeni particolari che il mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia rileva c'è quello dell'aumento delle assunzioni a tempo indeterminato in rapporto di somministrazione, nonostante i nuovi contratti di lavoro attraverso questo canale siano in diminuzione, contando un -15,2%, pari quasi a 3.900 unità in meno.

Pur in questo scenario, nel lavoro in somministrazione – cioè con l'assunzione attraverso un'agenzia - «si rileva un incremento, sebbene solo del 2,6%, delle assunzioni a tempo indeterminato: si tratta del cosiddetto "staff leasing" – spiega il ricercatore Russo -, un fenomeno in crescita negli ultimi anni».

Nel 2022, ultimo dato disponibile, erano 4.700 in regione, su un totale di circa 32mila lavoratori somministrati. Quattro anni prima, però, erano solo 1.300.

L'ANALISI

«Questa crescita sta facendo diventare la questione dello staff leasing un tema caldo – considera Russo -, perché potrebbe indicare un numero crescente di persone che rischiano di trovarsi per molto tempo in una zona grigia, assunti sì a tempo indeterminato dall'agenzia ma magari non con lo stesso trattamento dei lavoratori assunti direttamente dall'azienda in cui essi stessi si trovano ad operare». In regione sono in calo non solo i contratti a tempo indeterminato, ma anche quelli in apprendistato, mentre crescono i contratti di lavoro intermittente, dell'8,1% a livello regionale e addirittura del 23,1% in provincia di Pordenone. Sono molto utilizzati nei servizi di alloggio, ristorazione e nel commercio al dettaglio. Complessivamente nei primi nove mesi del 2023 le assunzioni nel settore privato in regione sono diminuite del di 4mila unità. È la provincia di Pordenone ad avere il passino peggiore (-7,8%), seguita da Udine con il -4,9 per cento. In leggera crescita, invece, Trieste e Gorizia.

Antonella Lanfrit

De Toni: «Che il 2024 sia più happy»

▶Il sindaco cita Rodari nel suo messaggio: «Faremo il miracolo» Polemiche ad alzo zero da parte della minoranza di centrodestra

▶Laudicina (Lega): «Un bel regalo l'aumento delle tasse» Vidoni (FdI): «L'altra medaglia del claim è il tax sindic»

IL MESSAGGIO

UDINE Alberto Felice De Toni al primo giro di boa assieme alla sua giunta mangia il primo panettone (o, per "pari opportunità", anche pandoro che sia) da sindaco. Il 2023 si chiude con l'inaugurazione dell'ascensore al colle (opera così attesa da avere un'aura di leggenda) dopo i lavori avviati dalla precedente amministrazione e con la quasi certezza che il secondo non si farà, visto che dopo gli scavi si è scoperto che il colle è di fattura umana e questo lo rende un unicum, degno di candidatura Unesco.

L'ANNATA

L'annata di De Toni primo cittadino, partita con un inizio mandato dedicato a rispettare le promesse per i primi cento giorni fatte davanti i cronisti (mettere più cestini dei rifiuti in strada, riportare cinema e teatro in periferia e riaprire più ore gli ambulatori di quartiere), nell'ultimo scampolo è stata invece vivacizzata dalle polemiche sull'aumento dell'Irpef (e dall'annuncio della tassa di soggiorno con parziale dietrofront sulla data d'avvio) e dallo scontro con la Regione sul mancato rinnovo della direttrice artistica musica del Teatrone. In mezzo, un "colpaccio" come la riapertura del cinema Centrale, grazie al salvataggio orchestrato dalla Regione (con primo attore il vicepresidente Mario Anzil) che ha stanziato 2,2 milioni di euro, affidati direttamente nelle mani del Cec (senza "intermediazione" del Comune). Ma anche il progetto (e il referendum) per la pedonalizzazione di piazza Garibaldi e le sperimentazioni delle corsie ciclabili, tutte opere sul tavolo del vulcanico assessore Ivano Marchiol, l'avvio della "rivoluzione rifiuti" seguita dall'assessora Eleonora Meloni e le novità per gli impianti sportivi della collega Chiara Dazzan. Ma pure il ritorno dei concertoni allo Stadio Friuli, salutato da un entusiasta vicesindaco Alessandro Venanzi (suo pure il "colpo" del Natale in technicolor) che si spartisce con la collega Rosi Toffano anche la partita-sicurezza. Se il 2023 ha visto il rinnovo della convenzione con i vigilantes (ma anche i mille problemi con i minori stranieri e la chiusura del rapporto con Aedis), il 2024 vedrà non solo assunzioni di nuovi vigili (e agenti di quartiere) e il protocollo sulla sicurezza partecipata, ma pure più telecamere. L'anno che si apre sarà anche cruciale per il "risiko" delle sedi comunali (e della Protezione civile).

IL SALUTO

In occasione delle feste, De Toni ha dedicato alle udinesi e agli udinesi il suo videomessaggio di auguri, registrato in Comune, per «un Natale autentico e un anno nuovo 2024 (letto "venti ventiquattro", come Amadeus per Sanremo ndr) sorprendente. A Natale più che in altri periodi Udine è una città sempre più felice». Poi, ha voluto congedarsi con una «frase molto bella» di Gianni Rodari (a dire il vero, un po' riadattata) a cui è affezionato. Ovvero, «se ci diamo una mano i miracoli si fanno e così Natale sarà per tutto l'anno».

Francesca Laudicina (Lega) non risparmia strali per il video del sindaco «tutta forma e niente sostanza». «Nel concreto dell'azione amministrativa mi paiono un po' carenti visto che il sindaco in consiglio ha detto che le spese in più sono pari a 4 milioni... e non più oltre 8 milioni (ossia la differenza del gettito Irpef dopo la manovra ndr)! Lo ha dichiarato lui incalzato dall'opposizione. Dunque 4 milioni di risorse necessarie meno 2,3 di extragettito (risorse lasciate al nostro Comune dalla Regione) a casa mia fa 1,7 milioni di spese in più. Su un bilancio che pareggia a 256 milioni, vuoi non essere capace di tirare fuori poco meno di 2 milioni? Non ci voleva nemmeno tanto impegno». Per lei, ironicamente, questo, da parte del sindaco, è stato «proprio un bel regalo di Natale». Non ci va leggero neppure Luca Onorio Vidoni (FdI): «La maggioranza al governo della città di Udine ha deciso di introdurre una nuova tassa, la De Toni Tax, che porta il Comune ad avere una delle aliquote addizionali Irpef più alte». Quindi, per Vidoni, ha «lasciato agli udinesi un indesiderato regalo natalizio: un aumento significativo delle tasse», «che parte da 110 euro in più all'anno». Per Vidoni l'amministrazione farebbe «credere di aiutare i ceti più disagiati, che in realtà avranno un irrisorio beneficio di neanche 30 euro all'anno, e non saper spiegare nemmeno a quali progetti o servizi specifici andranno destinati i proventi, esattamente come per l'imposta di soggiorno. Insomma, l'altra medaglia del claim "happy sindic" è "tax sindic", il che rende vagamente grotteschi i sorrisi e i pollici alzati del sindaco, considerato che non c'è niente da ridere nel mettere le mani nelle tasche dei propri cittadini».

C.D.M.

IL MESSAGGIO De Toni ha dedicato alle udinesi e agli udinesi il suo videomessaggio di auguri, registrato in Comune

Esce di strada con la Nissan e finisce contro il guard rail Donna carnica miracolata

INTERVENTI

UDINE Miracolata la donna residente in Carnia che nella mattinata di ieri, poco dopo le 7, è stata soccorsa per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato ad Ampezzo, lungo la 52 "Carnica". Si è trattato di una fuoriuscita autonoma, per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, la conducente ha perso il controllo del fuoristrada Nissan, finito contro il guardrail. Probabilmente a causa del ghiaccio, è uscita di strada impattando violentemente contro la barriera metallica e la donna è stata trovata incastrata tra le lamiere dell'abitacolo, con una parte dello stesso guardrail penetrato all'interno. Sul posto sono sopraggiunti ambulanza, elisoccorso e vigili del fuoco, che, operando in sinergia con il personale sanitario, hanno provveduto a far uscire dall'auto la donna, che poi è stata trasportata in volo all'ospedale di Udine in codice giallo. Presenti anche i Carabinieri per i rilievi. L'intervento dei Vigili del fuoco è terminato con la messa in sicurezza del veicolo incidentato e dell'area del sinistro. Per la durata delle operazioni di soccorso la strada è rimasta chiusa al trafficoe.

Scontro di gioco in un impianto sportivo a Fiumicello Villa Vicentina. Giovedì sera un calciatore di 30 anni di è stato soccorso dal personale medico infermieristico per le ferite riportate. A dare l'allarme sono state le persone che erano con lui in quel momento. È stato portato in volo in codice giallo all'ospedale di Cattinara. Ancora furti in provincia. Giovedì sera poco prima delle 22, nella sede dello stabilimento pirotecnico Friulveneto di via Sanremo, una laterale di via Cividina, in località Molino Nuovo a Udine. I ladri hanno tagliato la rete di recinzione e forzato la porta d'ingresso del negozio. I malviventi hanno tentato di entrare ma non ci sono riusciti perché è scattato l'allarme e sono fuggiti. Si sono portati via solo 50 euro.

L'IMPATTO CON LA BARRIERA È STATO VIOLENTO E LA CONDUCENTE È STATA ESTRATTA DALLE LAMIERE

PATRIMONIO

I carabinieri del Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale di Udine hanno consegnato all'Ambasciata di Bulgaria e d'Egitto 38 manufatti metallici di natura archeologica (tra cui monete, dardi, punte di freccia, appliques e fibule) e 2 bronzetti votivi mummiformi. Si tratta di materiale proveniente da un'illecita detenzione presso un privato. I preziosi reperti sono stati consegnati dal comandante del Nucleo TPC di Udine, maggiore Alessandro Volpini, al termine di una lunga indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Udine, intrapresa già dal 2021. Le perquisizioni domiciliari, condotte in concerto con la Compagnia di Cividale del Friuli, avevano infatti permesso di sequestrare un'ingente quantità di beni di natura archeologica, molti dei quali acquistati da un uomo durante le proprie vacanze all'estero e portati in Italia, a suo dire, come souvenir. Sono stati gli accertamenti condotti con l'ausilio della Soprintendenza Fvg e di personale specializzato dell'Università di Udine nonché delle Autorità Culturali di Bulgaria ed Egitto a determinare che si trattava di materiale autentico, frutto di scavi clandestini e illecitamente introdotto in Italia.

Parte l'ascensore: attivo tutti i giorni ma non a Natale

L'IMPIANTO

UDINE Inaugurato l'ascensore che sale al Castello dalla biblioteca. «Un collegamento efficace e accessibile a tutte e tutti tra il Colle del Castello, il cui reale valore è stato scoperto solo di recente e per cui avvieremo le procedure per il riconoscimento come patrimonio Unesco, la biblioteca Joppi, ma anche Casa Cavazzini, che dista solo qualche centinaio di metri, aiuta a unire i siti in una rete», dice l'assessore alla Cultura Federico Pirone.

La struttura si sviluppa in un percorso diviso in tre parti: in vicolo Sottomonte si accede al primo ascensore interno, che conduce a un passaggio pedonale di qualche decina di metri che risale sensibilmente il colle. Da qui, attraverso una vecchia cisterna appositamente ristrutturata, si accede all'ultimo tratto, formato da una struttura in acciaio e vetro che porta direttamente al Colle. Si tratta di un complesso panoramico, che permetterà la vista a 360 gradi dell'orizzonte della città.

La realizzazione dell'impianto di risalita prevede l'installazione di alcune telecamere di videosorveglianza collegate al Comando della Polizia Locale in corrispondenza del cancello di Vicolo Sottomonte, l'automatizzazione del cancello stesso e il posizionamento di pannelli informativi lungo il percorso tra i due tratti di risalita. Questi interventi, finanziati con la variazione di bilancio dello scorso giugno, non sono ancora stati realizzati, in fisiologica attesa del lasciapassare della Sovrintendenza archeologica, Belle arti e paesaggio. «Tuttavia l'impianto è perfettamente funzionante e perciò abbiamo ritenuto di metterlo a disposizione dei cittadini e dei visitatori per le feste», ha spiegato l'assessore a Opere pubbliche e Mobilità Ivano Marchiol. «All'ascensore del Colle uniremo alcuni interventi, inseriti nel Dup, per la riqualificazione di tutta l'area, dalle ex latrine pubbliche a piazzetta San Cristoforo, con l'intento di conservare l'impronta architettonica di una zona molto significativa per il centro storico della nostra città», aggiunge Marchiol.

L'Ascensore sarà aperto tutti i giorni dalle 7.45 del mattino alle 18.45, in corrispondenza degli orari dei Civici Musei, il cui personale si occuperà dell'apertura e della chiusura del servizio. Per la vigilia di Natale l'impianto sarà attivo fino alle 13, mentre nelle giornate del 25 dicembre e del 1° gennaio rimarrà invece chiuso al pubblico. I ragionamenti sulla risalita meccanizzata sono cominciati già a inizio degli anni 2000, ma hanno trovato realizzazione solo grazie ai finanziamenti Por Fesr del 2018.

«L'accessibilità al Colle ci consentirà di compiere un ragionamento molto più ampio che in passato sulla fruibilità di un luogo simbolo della città di Udine, attorno al quale si sviluppano importanti flussi turistici», ha invece sottolineato il Vicesindaco Alessandro Venanzi.

IMPIANTO La struttura si sviluppa in un percorso diviso in tre parti: in vicolo Sottomonte si accede al primo ascensore

Il ministro commosso «Erano i nostri eroi»

▶Piantedosi a 25 anni dalla strage di Natale «Dobbiamo celebrare il loro sacrificio»

▶Il Questore: «L'affetto della comunità per le loro famiglie è motivo di conforto»

LA CERIMONIA

UDINE «Il ricordo di questi agenti uccisi è di grande significato: sono tre eroi della Polizia di Stato, di cui dobbiamo celebrare il sacrificio, che è una cosa molto importante per noi, non solo per il significato del loro gesto, ma anche come monito e come rappresentazione di quelli che sono i valori della Polizia di Stato e delle Forze dell'Ordine». Queste le parole con le quali il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha ricordato ieri a Udine i caduti della "Strage di Natale": il sovrintendente Capo Adriano Ruttar, il vice sovrintendente Giuseppe Guido Zanier e l'assistente capo Paolo Cragnolino, morti 25 anni fa a seguito dell'esplosione di una bomba all'esterno di un negozio di telefonia in viale Ungheria. «Dobbiamo fare in modo che questo sacrificio non sia stato inutile - ha aggiunto il ministro -. Nulla riporta in vita le persone e il loro valore è la cosa più importante, ma dobbiamo sforzarci tutti affinché il loro costituisca anche un monito per il futuro».

LA MESSA

La cerimonia è iniziata con la messa officiata nella cattedrale dell'arcivescovo di Udine Monsignor Andrea Bruno Mazzocato. Ad accogliere il ministro, accompagnato al capo della Polizia di Stato Vittorio Pisani, sono stati il prefetto e il questore di Udine, il sindaco della città e il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga. Prima dell'inizio della Santa Messa, il ministro si è intrattenuto in un breve colloquio con il sopravvissuto della strage di Natale, il poliziotto Carlo Bianco. «Ai familiari degli agenti - ha detto ancora a margine il ministro - va l'abbraccio che è ancora più stretto e affettuoso in questo periodo di avvicinamento al Natale, e a loro dico - ha ribadito - che il dolore per la perdita dei loro cari da noi non sarà mai dimenticato». «Si percepisce, ormai da 25 anni, il forte affetto che la comunità di Udine riserva alla famiglia della Polizia di Stato e alle famiglie di Adriano, Guido e Paolo. Vicinanza che, per noi, è motivo di conforto e che serbiamo con grande cura, e alla quale cerchiamo di rispondere con il quotidiano servizio al fianco e per la gente». Sono le parole pronunciate invece dal Questore di Udine, Alfredo D'Agostino, a margine della cerimonia di commemorazione. A seguire c'è stata l'esibizione della Banda della Polizia nel "Concerto di Natale" con la partecipazione del soprano Federica Balucani e del tenore Francesco Grollo. Oggi all'alba invece tra le 5.20 e le 5.40 - orario in cui si consumò la strage - in piazzale D'Annunzio, nei pressi del luogo dove scoppiò la bomba, si svolgerà una veglia silenziosa in ricordo dei tre caduti. L'iniziativa, nata spontaneamente anni fa per volontà dei poliziotti della Squadra Volante in servizio all'epoca, si svolge ogni anno registrando la presenza del Questore e di numerosi poliziotti sia in servizio che in quiescenza. Al termine della veglia il Prefetto Pisani deporrà una corona d'alloro presso il monumento commemorativo della strage in Largo Ospedale Vecchio nei pressi del Tribunale di Udine. L'opera scultorea è stata donata in occasione del ventesimo anniversario della strage dall'artista Roberto Milan. «Il regalo che abbiamo voluto restituire alla comunità di Udine è l'esibizione della Banda della Polizia di Stato - ha aggiunto D'Agostino - fiore all'occhiello dell'istituzione, che saprà onorare, nel modo migliore, questa solenne ricorrenza. Voglio esprimere, a nome di tutti, i sentimenti di gratitudine al ministro dell'Interno e al capo della Polizia che, con la loro presenza, danno il senso della vicinanza delle istituzioni nazionali alla città e alle famiglie delle vittime». «Sono momenti di straordinaria commozione per una tragedia la cui memoria non passerà mai», ha aggiunto il Prefetto di Udine, Domenico Lione. «Qualsiasi altra dichiarazione da parte mia sarebbe un esercizio di retorica fuori luogo - ha aggiunto -. La presenza del ministro dell'Interno e del capo della Polizia sono il segnale più potente per la comunità rispetto all'attenzione e al rispetto che le istituzioni riservano per le vittime e le loro famiglie».

MESSA La cerimonia è iniziata con la messa

Ad Azzano Decimo

Krampus aggredito: «Serve tutela»

Sempre più spesso i Krampus sono oggetto di offese ed episodi di maleducazione, a volte anche di atti di violenza gratuita. A denunciare l'ultima aggressione sono i "Flagellum Krampus" di Fusine. «L'apice - denuncia Michele Bolzicco - si è raggiunto lo scorso 16 dicembre nel Comune di Azzano Decimo, dove uno spettatore (forse un ragazzino ndr) oltre a dare calci ai nostri Krampus ha pensato bene di aggredirne uno posizionandosi alle sue spalle e tirandogli più volte le corna». Un atto compiuto con tale violenza da costringere i "Flagellum" a interrompere la manifestazione. Il ragazzo, che ha riportato lesioni al collo, è stato portato al pronto soccorso di Pordenone in codice giallo e ha poi trascorso la notte in ospedale. Immediata è scattata la denuncia per inchiodare l'aggressore: «Per questo ringraziamo gli organizzatori e il Comune che ci hanno espresso vicinanza e si sono messi a disposizione». «Fortunatamente il membro del gruppo ha un fisico forte e sta meglio, ma se fosse stata presa di mira una persona più magra o addirittura la ragazza?». I "Flagellum" continueranno nell'opera di promozione della tradizione, ma chiedono maggior tutela.

Tiziano Gualtieri

Sport Udinese

NUOVA SFIDA

Impegno difficile ma ci sono le qualità per fare bene

Sulla carta l'impegno contro il grande Torino è quasi proibitivo, ma il tecnico dei bianconeri dà fiducia ai suoi giocatori e afferma: «Siamo sulla strada giusta, bisogna solo evitare certi errori che possono compromettere un ottimo lavoro fatto fino a quel momento».

sport@gazzettino.it

LA VIGILIA

LUCCA SUCCESS COPPIA DEL FUTURO

Cioffi sta aspettando il momento giusto per collaudare il tandem d'attacco
Difesa, rientra Ferreira esce Kabasele

Tanti errori. Tanti regali. Vedi in particolare quelli che hanno aiutato dapprima il Verona, poi il Sassuolo a recuperare due gol di scarto e a uscire indenne dal "Bluenergy Stadium". Ma i rimpianti di aver perso 4 punti per strada hanno solo il significato di rigirare il dito nella piaga. Meglio guardare alla sfida di oggi al Grande Torino, che solamente sulla carta è proibitiva. L'undici di Cioffi è nella condizione di imporre il proprio gioco, di frenare la corsa del Toro, anche di matarlo. Ma servirà continuità di rendimento e quell'attenzione ottimale venuta meno nelle ultime gare. «La squadra sta crescendo e sa dove vuole arrivare - ha affermato Cioffi presentando la sfida di Torino; - le prestazioni ci sono state. Se fossi un tifoso e sentissi dire all'allenatore che va tutto bene mi chiederei cosa stia dicendo. Ho la convinzione che, in questo momento, ci sia tempesta, ma la rotta è quella giusta».

Sicuramente non andrà in campo una compagine chiusa là dietro, come si era verificato contro l'Inter. «Vedremo la solita Udinese, aggressiva e fisica. C'è stata una partita sola in cui siamo stati più bassi di tono e non l'ho digerita, né io né la squadra». Qualcuno chiede se sperava di guidare un'Udinese migliore quando, due mesi fa, è stato richiamato da Pozzo in sostituzione di Gotti. «Tornare qui è esattamente come me lo aspettavo, la squadra ha tanto potenziale, ma c'è molto lavoro da fare. È una sfida che noi dello staff e i ragazzi vinceremo. Bisogna analizzare gli errori, perché i punti che incidono sono quelli che mancano».

Errori come i due rigori concessi al Sassuolo, il terzo e il quarto consecutivo dopo quelli fischiati contro Hellas Verona e Inter. «Così si creano paure che non esistono, anche se hai impattato bene la gara», spiega il tecnico. «Il rigore col Verona è stato causato da un tocco col braccio, che però è un gesto naturale, che viene nel movimento del corpo. Non è da analizzare. Quello con l'Inter ormai non credo ci sia necessità di commentarlo». Diverso il discorso per quelli fischiati nella sfida con gli emiliani. «Il primo è un'ingenuità e fa parte di un percorso di crescita. La palla è stata stoppata di petto e coscia, - ricorda con rammarico -, mancava solo il tacco e avremmo fatto tutto. L'errore di Christian Kabasele lo considero un'ingenuità, ma anche un eccesso di generosità, mezzo e mezzo».

FORMAZIONE

Rientra Ferreira, che ha scontato il turno di squalifica e il sacrificato dovrebbe essere Kabasele. «Ferreira porta competizione e alza il livello, - ha detto Cioffi - cosa che, quando mancano i risultati, può farti fare la differenza. Perez ha fatto benissimo come centrale, credo che lo confermerò in quella posizione». Nel mezzo mancherà lo squalificato Payero , un'assenza grave, anche se Cioffi non vuole dare troppa importanza all'assenza dall'argentino. «Non è un problema, chi lo sostituirà farà sicuramente bene». Il sostituto dovrebbe essere Samardzic, per il quale si tratterebbe del rientro dopo l'esclusione per decisione tecnica contro il Sassuolo. A destra, invece, entra in competizione anche Ehizibue, che è in costante progresso dopo sei mesi di forzato stop, provocato dal grave incidente al ginocchio, ma ha un'autonomia al massimo di un tempo per cui dovrebbe partire dalla panchina.

L'ATTACCO

Là davanti Lucca non si discute, ha già segnato 5 gol, più un altro in Coppa Italia. Settimana dopo settimana diventa sempre più presenza imprescindibile e a breve è probabile che l'attaccante piemontese faccia coppia son Success. «C'è nella mia testa questa idea - dice ancora il tecnico - sto solo aspettando il momento migliore per incastrare tutto, ma è una delle opzioni che ho a disposizione». Oggi però dietro Lucca, come contro il Sassuolo, agirà Pereyra, a meno che, ipotesi per noi remota, il Tucu non agisca da centrocampista al posto di Samardzic, con l'utilizzo di Thauvin in avanti. Infine Zemura. Per lui è ancora infermeria: la ginocchiata alla coscia subita contro la Roma non è stata completamente smaltita.

Guido Gomirato

EX DIFENSORE Il fiorentino Gabriele Cioffi guida l'Udinese (Foto Ansa)

Così in campo

OGGI ALLE ORE 15
STADIO "GRANDE TORINO"

ARBITRO: Fabbri di Ravenna **Assistenti:** Carbone e Giallatini
Quarto uomo: Di Marco **Var:** Paterna. **Avar:** Di Vuolo

TORINO 3-4-2-1
Allenatore Ivan Jurić

32 Milinkovic Savic; 13 Rodriguez, 4 Buongiorno, 61 Tameze; 27 Vojvoda, 8 Ilic, 77 Linetty, 20 Lazaro; 9 Sanabria, 16 Vlasic; 91 Zapata

UDINESE 3-5-1-1
Allenatore Gabriele Cioffi

1 Silvestri; 13 Ferreira, 18 Perez, 31 Kristensen; 2 Ebosele, 24 Samardzic, 11 Walace, 4 Lovric, 12 Kamara; 37 Pereyra; 17 Lucca

A disposizione (Torino): 1 Gemello, 71 Popa, 6 Zima, 15 Sazonov, 26 Djidji, 93 Sopy, 28 Ricci, 23 Seck, 66 Gineitis, 7 Karamoh, 10 Radonjic, 11 Pellegri

A disposizione (Udinese): 40 Okoye, 93 Padelli, 3 Masina, 16 Tikvic, 27 Kabasele, 5 Guessand, 19 Ehizibue, 6 Zarraga, 21 Camara, 8 Quina, 80 Pafundi, 15 Aké, 26 Thauvin, 7 Success

WITHUB

Da risolvere il problema delle reti

I RIVALI

L'Udinese si presenta alla trasferta di Torino con pochi gol segnati in campionato, ma con un rendimento offensivo che sta migliorando. Le Zebrette sono alla ricerca del gol nel primo quarto d'ora di gara e si guarda allo stato di forma di Lorenzo Lucca, a quota cinque reti in questa Serie A (sei stagionali). L'unico giocatore italiano dell'Udinese ad aver fatto meglio in una singola stagione della competizione prima di compiere 24 anni nell'era dei tre punti a vittoria è stato Vincenzo Iaquinta (sette nel 2002/03). L'ex Pisa sogna di approdare in doppia cifra e accentuare le attenzioni del ct azzurro Luciano Spalletti. Il nativo di Moncalieri ed ex di giornata (ha militato nelle giovanili del Toro) ha realizzato tre marcature da inizio dicembre, solo l'altro ex Duvan Zapata e Marcus Thuram ne hanno segnati altrettanti in questo periodo. Anche Roberto Pereyra è in grande spolvero: il Tucu ha preso parte a quattro gol (due reti, due assist) nelle ultime cinque partite.Serve una diga centrale e Walace ha ampiamente dimostrato la sua affidabilità. Tra i giocatori di movimento che hanno disputato il 100% delle partite da titolare nelle ultime due stagioni di Serie A, il brasiliano è infatti quello che ne conta di più: 53/53. A contribuire col suo estro Lazar Samardzic, secondo tra i centrocampisti per dribbling tentati e portati a termine (rispettivamente 45 e 26). Ex della sfida oltre ai sopracitati Lucca e Zapata, che ha segnato 18 gol in 63 presenze con l'Udinese, anche Brandon Soppy. Per il laterale 29 apparizioni in bianconero tra il 2021 e il 2022, prima della "fuga" a Bergamo per una cifra di circa 10 milioni di euro.

Ste.Gio.

BIANCONERI

Il Napoli torna su Samadrzic Elmas al Lipsia può sbloccarlo

IL TALENTO Lazar Samardzic torna nel mirino del Napoli

Le voci di mercato tornano a intensificarsi su Lazar Samardzic, soprattutto dopo la panchina contro il Sassuolo e le evoluzioni da Napoli, dove Aurelio De Laurentiis ha ammesso di aver già venduto il macedone Elmas al Lipsia per gennaio. I partenopei pensano sempre a Samardzic, e la prospettiva ieri è stata rilanciata dall'esperto di calciomercato Alfredo Pedullà. «L'Udinese ha sempre detto di non voler cedere Samardzic a gennaio, ma le cose possono cambiare. E i contatti con il Napoli risalgono allo scorso luglio». Un'operazione che resta piuttosto complicata perché tra le politiche sul mercato dell'Udinese c'è anche quella di non privarsi di un giocatore così importante a metà stagione, soprattutto qualora non si riuscisse a trovare un'alternativa all'altezza.

CALENDARIO

La Lega Serie A ha reso noto il calendario delle partite che si svolgeranno dalla 20ª alla 27ª giornata del campionato. Di seguito le date e gli orari ufficiali delle gare che vedranno come protagonista l'Udinese. Alla 20ª giornata Fiorentina-Udinese domenica 14 gennaio ore 18, 21ª giornata Udinese-Milan sabato 20 gennaio ore 20:45, 22ª giornata Atalanta-Udinese sabato 27 gennaio ore 15, 23ª giornata Udinese-Monza sabato 3 febbraio ore 15, 24ª giornata Juventus-Udinese lunedì 12 febbraio ore 20:45, 25ª giornata Udinese-Cagliari domenica 18 febbraio ore 15, 26ª giornata Genoa-Udinese sabato 24 febbraio ore 20:45, 27ª giornata Udinese-Salernitana sabato 2 marzo ore 15.

LA RICORRENZA

Ivan Juric, allenatore del Torino, festeggia oggi pomeriggio le 100 panchine. «Sarà una grande battaglia contro una squadra fisica, tosta e tecnica. È strana la loro classifica, hanno elementi forti. Dobbiamo essere al massimo». Un punto sugli assenti. «Non ci sarà Linetty per un problema al polpaccio, spero torni per la prossima. E poi mancano N'Guessan e Schuurs» e poi la rivelazione sul sostituto dello squalificato Bellanova. «Stiamo pensando, l'opzione è di vedere Soppy all'opera». L'allenatore croato pensa ancora all'Udinese. «Ha giocatori forti, hanno cambiato allenatore e cercano nuovi equilibri. Hanno grande forza fisica e accelerazioni, sarà difficilissima e Samardzic ha tanta qualità. Per noi è un grande esame sulla mentalità: voglio vedere il mio Toro concentrato e sul pezzo. E che cerca di crescere. Il risultato dipende da tante cose, non dobbiamo sbagliare la prestazione». Sul calcio in generale. «Sta diventando sempre più bello e scientifico, ci sono più figure che riescono a determinare e a migliorare i giocatori. Le grandi squadre giocano troppo, abbiamo tanti infortunati e questa cose non va bene con tante competizioni. Ma il calcio è affascinante, è sempre più bello». Tornando ai singoli, Juric ha parlato del grande ex Zapata. «Condizione top, di lui posso parlare solo bene. E anche a livello umano è una bellezza, avere gente con questo spirito e intensità è bello. E' un professionista esemplare. La squadra ormai la vedo, domani sarà una prova. Non ho più sensazioni negative, ci stiamo allenando con intensità e concentrazione. Sarà una partita molto importante, abbiamo preso un bel cammino e dobbiamo continuare così, senza prendere schiaffi per ripartire». Per ora non pensa al mercato il tecnico del granata. «Non ne abbiamo parlato, siamo concentrati su domani e su Firenze. Si vedrà se c'è qualcuno non soddisfatto, ma non abbiamo affrontato l'argomento. Lavoriamo molto sul rubare palla e andare subito al tiro, cercando di sviluppare velocemente e sfruttare il pressing alto».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Valeriano Pinzano in trasferta dal Caporiacco

Seconda categoria girone B. Oggi, alle 15, il Valeriano Pinzano sarà ospite del Caporiacco, nel posticipo dell'ultimo turno d'andata. Per i bianconeri, orfani del dimissionario mister Giuseppe Chieu, continua l'interregno Danilo Del Fabbro in panchina, mentre prosegue la ricerca del nuovo mister.

BIANCOROSSI La Sanvitese di mister Gabriele Moroso si conferma grande sorpresa del campionato d'Eccellenza dietro la corazzata Brian Lignano (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

ECCELLENZA: ULTIMI '90 PRIMA DEL GIRO DI BOA

▶Il Fiume Veneto Bannia impegnato in trasferta a casa del Brian Lignano

▶La Sanvitese (che è seconda), sogna lo sgambetto all'ospite: la Juventina

CALCIO ECCELLENZA

All'ultimo impegno del girone di andata, l'Eccellenza si gioca molto con le pordenonesi in corsa. In casa della capolista (Brian Lignano) ci va il Fiume Veneto Bannia, a sperare di fare uno sgambetto alla balbettante Pro Gorizia ci prova la Spal Cordovado. Vorrebbe approfittarne ancora la Sanvitese, che riceve la Juventina. Cerca di rialzarsi il Tamai nel confronto fra mezze delusioni con l'Azzurra Premariacco. Tutte cominciano alle 14.30, tranne Pro Fagagna - Maniago Vajont che avrà fischio d'inizio alle 15.30. Il massimo campionato regionale dei dilettanti riprenderà il 14 gennaio prossimo.

MARE D'INVERNO

"Una giornata al mare, solo e con mille lire" cantano da decenni i fratelli Giorgio e Paolo Conte. Al cospetto della capolista i neroverdi non si presentano con la miseria, certo sanno che li attende l'esame più duro prima della pausa natalizia. Nell'ambiente fiumano sono consapevoli come il divario di 15 punti dopo 16 turni di campionato siano rappresentativi delle diversità schierate. Ma cosa c'è di meglio che gustarsi la sfida, senza partire spacciati? Per dirigere l'incontro è stato chiamato il vicentino Marco Cazzavillan. Al Brian Lignano stanno pensando pure alla epifanica finale di Coppa Italia, ma è improbabile ne siano già distratti. Ultimi movimenti di mercato fiumano sono la cessione di Belul Elmazoski all'Aviano, da dove arriva il portiere Marco Ciciulla. Quanto a estremi difensori, con i fratelli Zanier a prendersi le maglie 1 e 12, Andrea Zanchetta va all'Union Pasiano. Arriva dal LeO (Liventina Opitergina) il 2005 Giacomo Schugur, mentre dal Rivolto è inserito il 2000 Klaidi Dedej.

ALTA MAREA

Sante Bernardo conduce la sua Juventina a San Vito al Tagliamento con un deficit di punti che lo fa tribolare in zona play out. La Sanvitese viaggia sulla cresta dell'onda, su 8 partite in casa ne ha vinte 5 e persa 1. Il più bel natale per i biancorossi del Tagliamento sarebbe quello da secondi in classifica, mal che vada comunque terzi. Piazzamento che fa invidia a molti altri, nella Destra Tagliamento e non solo. Il Tolmezzo, al momento a pari punti con Rinaldi e compagnia, che ospita il Sistiana Sesljan ultimo in classifica è molto probabile non lasci altri punti per strada. Staccata dal podio e con l'etichetta di ritardataria all'andata, la Pro Gorizia se la vede con la Spal Cordovado intermittente come le lucine sull'albero di natale. I valori nominali non lascerebbero spazio ad altro che ad un pronostico favorevole agli isontini impegnati nel loro stadio Bearzot. Le sorprese natalizie concedono qualche chance ai giallorossi.

GALLEGGIANTI

Il Maniago Vajont è in serie positiva da 11 turni e non sarebbe una sporca dozzina se arrivasse qualcosa di buono da Fagagna. Sono i collinari rossoneri ad essere attardati sulla presunta tabella di marcia, pur con una resa casalinga da prime posizioni (4 vittorie, 2 pareggi e altrettante sconfitte). Mentre quella in esterna è da ultima in graduatoria. Il distacco è di 3 lunghezze e il pericolo aggancio è in agguato. Se il vento nuovo portato da Gurgu non è stata una sola folata domenica scorsa, invece, la squadra di Mussoletto può giovarsi di posizione e serenità. Attento all'onda che si crea, il Tamai attende l'Azzurra Premariacco che è solo un punto dietro. Hanno vinto e perso lo stesso numero di gare le concorrenti (4 e 5). La squadra di De Agostini finora ha capitalizzato bene gli incontri interni e stavolta non può sbagliare. Il livello play out è talmente vicino che il rischio di inzupparsi in acque gelide è molto alto. Arbitro da lontano anche per questa gara: Pasquale Mozzillo da Reggio Emilia.

Roberto Vicenzotto

Guglielmo Vicario è il vincitore 2023 del premio Celiberti

▶Il portiere gioca in Inghilterra con il Tottenham

PROTAGONISTA Guglielmo Vicario

CALCIO DILETTANTI

In attesa dell'ultimo turno d'andata dell'Eccellenza, in programma domani, ecco il premio "Giuseppe Celiberti", voluto dal figlio e artista Giorgio, per onorare la memoria del padre. Un'opera pensata e creata su misura del vincitore, che verrà consegnata a Udine nei prossimi giorni. Quest'anno "il personaggio legato al mondo dello sport, che abbia onorato l'identità friulana nel mondo, è Guglielmo Vicario, classe 1996. Vale a dire l'estremo difensore oggi nientemeno che in Inghilterra con la maglia del Tottenham, dai trascorsi nelle giovanili dell'Udinese, che ha però spiccato il volo da Fontanafredda. Allora, in prestito ai rossoneri da fuoriquota in serie D, agli ordini di mister Maurizio De Pieri, nella stagione 2014-'15 è stato uno degli artefici principali della salvezza. E già quasi due lustri orsono, all' "Omero Tognon" si guardava al giovane Guglielmo come a un "predestinato" che avrebbe fatto parlare di sé negli anni a venire. Ne erano sicuri anche Renzo Nadin (direttore sportivo, oggi alla Sacilese, che può essere considerato a tutti gli effetti il suo scopritore) e Moreno Barro che di quel Fontanafredda era il preparatore proprio dei portieri. Oggi, oltre Manica dove è approdato quest'estate. Guglielmo Vicario è un idolo intoccabile. Così come in precedenza lo è stato per Venezia, Cagliari Perugia ed Empoli. Tutte società che lo hanno visto proprio alfiere tra i pali. Adesso arriva l'ambito riconoscimento - sotto l'egida del Panathlon International - nella sua terra d'origine. Un premio, istituito nel lontano 1974, con vincitori, tra gli altri, personaggi indimenticabili e indimenticati quali Alfredo Foni, Enzo Bearzot, Luigi De Agostini, Edi Orioli, Giorgio Di Centa, Mara Navarria, Luigi Del Neri e Bruno Pizzul. Per Vicario, dunque, la storia è destinata a scrivere altri capitoli a caratteri cubitali. La storia di «un ragazzo - non si stanca di ripetere come un disco incantato lo stesso Maurizio De Pieri - allora fuoriquota, con la testa da professionista e un'umiltà fuori dal comune. I coetanei di oggi – rincara la dose – dovrebbero prenderlo come esempio e capirebbero subito il perché adesso si trova in Premier League» E nel giorno dell'ufficiale consegna, quel mister che lo ha nel cuore, quasi certamente sarà tra il pubblico. Del resto, anche se Guglielmo Vicario ha spiccato il volo è altrettanto vero che con Maurizio De Pieri, Renzo Nadin e Moreno Barro è costantemente in contatto. Segno, pure questo, di un ragazzo che fa della riconoscenza e dell'amicizia dei baluardi imprescindibili. Binomio sempre presente, nella vita di portiere ormai affermato, così come nella vita di tutti i giorni. Anche in questo è, come si suol dire, una classica "mosca bianca". Un esempio, più unico che raro, in un mondo dove i sentimenti vengono fagocitati in men che non si dica. Il tutto in nome del voler apparire a tutti i costi e del business.

Cristina Turchet

Piccoli Amici e Primi Calci, tutti al raduno di Fiume Veneto

▶L'appuntamento è tra le iniziative del settore giovani Figc

CALCIO GIOVANILE

Come da tradizione, anche quest'anno il campo sportivo di via Verdi di Fiume Veneto per il ventitreesimo anno consecutivo è stato teatro del raduno della categoria Piccoli Amici e Primi Calci. L'appuntamento rientra nelle iniziative proposte dal Settore giovanile e scolastico della Figc regionale, in considerazione del fatto che per questa categoria non è prevista alcuna attività di tipo competitivo. In rappresentanza del comitato provinciale Giorgio Antonini (delegato) e i segretari Giuseppe Gubulin e Chiara Lisotto, accompagnati dal vicepresidente vicario regionale Claudio Canzian. L'assessore alle Politiche finanziarie e allo sviluppo economico Michele Cieol rappresentava la Giunta locale. Al raduno hanno partecipato la società ospitante del FiumeBannia, la Spal Cordovado, il Corva Calcio, la Sacilese, il Condor di Azzano Decimo, il Porcia United, il Maniago, il Calcio Bannia, il Cavolano, il SaroneCaneva, il Villanova, la Virtus Roveredo, l'Union Rorai, il Tamai, il Borgomeduna e il Fontanafredda.

Oltre 300 i bambini che si sono ritrovati a correre sul campo principale e sul sintetico di Fiume Veneto, con la disputa di partitelle (a campo ridotto, naturalmente) e una serie di giochi ludici propedeutici all'attività calcistica. Massiccia la partecipazione sugli spalti di genitori e partecipanti. Impeccabile, come sempre, l'organizzazione dei dirigenti e dei volontari del sodalizio fiumano, che dopo la suggestiva sfilata delle squadre sulla pista dell'impianto sportivo, ha garantito pastasciutta e un piccolo regalo per tutti i partecipanti.

ASSSENTE IL PORDENONE LA CUI ATTIVITÀ È (MOMENTANEAMENTE) TERMINATA L'8 DICEMBRE

«È una manifestazione che portiamo avanti da 23 anni con tanto impegno e la giusta dose di orgoglio - commenta Davide Sellan, direttore generale del FiumeBannia -. Ogni volta è sempre una bella festa, con grandi numeri, che crescono di anno in anno. Regaliamo - aggiunge - una giornata di gioia a tanti bambini che si avvicinano al calcio. Il raduno segna la chiusura del periodo invernale dell'attività. Ringraziamo tutte le società che hanno preso parte all'appuntamento, perché dimostrano di avere a cuore i loro settori giovanili, come facciamo da anni noi a Fiume Veneto, e soprattutto le autorità federali, che ci danno la possibilità di organizzare tutto questo».

«Una tappa fissa, quella di Fiume Veneto, per il raduno dei Piccoli Amici e Primi Calci - puntualizza il vicepresidente federale Claudio Canzian -, una grande festa per tanti bambini dietro la regia di ottimi dirigenti che sanno sfruttare al meglio le loro strutture sportivi. Noi della Figc veniamo qui ogni anno sempre con molto piacere».

Non hanno preso parte al raduno i Primi Calci e i Piccoli Amici del Pordenone Calcio, la cui attività è terminata l'8 dicembre. A darne comunicazione è lo stesso responsabile del settore giovanile neroverde. «Per un breve periodo devo assentarmi per motivi familiari e tornare in Brasile - dice Fabio Bezerra -, ma sarò presente già nei primi giorni di gennaio 2024 per riprendere il nostro percorso sportivo. Colgo l'occasione per augurare a tutti uno splendido Natale. E sempre forza ramarri, forza Pordenone».

Per i baby neroverdi sulla carta la ripresa delle attività è prevista tra il 15 e il 20 di gennaio. Ma non tutto si legherà alla volontà del capatbio italobrasiliano Bezerra. Dipenderà soprattutto dalle decisioni che arriveranno dal liquidatore Vidal e dal relativo giudizio del Tribunale di Pordenone. Un parere negativo metterebbe sul banco vari scenari: lasciare il Centro sportivo Bruno De Marchi o, nella peggiore delle ipotesi, trovare un'altra squadra per tesserarsi.

Giuseppe Palomba

L'ANNO DA FAVOLA TARGATO HORM

▶La debacle a Trieste non rovina il bilancio della buona stagione

▶A Pordenone è pesata l'assenza di Venuto, giocatore insostituibile

BASKET

La brutta sconfitta subìta giovedì a Trieste dalla Horm non può ovviamente rovinare un 2023 che per la formazione naoniana è stato assolutamente spettacolare. Un anno che ha fatto registrare non solo il ritorno di Pordenone in serie B Interregionale (obiettivo che era nei piani societari sin dall'inizio di questa avventura), ma ha poi regalato ai tifosi biancorossi la soddisfazione di veder competere la loro squadra tra le migliori della nuova categoria, sempre presente nelle zone altissime della classifica. Certo, nella sfida di metà settimana sul campo dello Jadran, si è vista una delle peggiori Horm stagionali, una figuraccia parzialmente mitigata dalla reazione orgogliosa nell'ultimo quarto, quando sarebbe bastato davvero un niente - nonostante tutto! - per ritornare in partita. La squadra di coach Milli tanta grazia non se la sarebbe in ogni caso meritata e bene hanno fatto gli dei del basket a impedire che fosse commessa un'ingiustizia cestistica nei confronti di uno Jadran che aveva strameritato i due punti, a cominciare dall'iniziale parziale di 14-0, che troppo presto aveva indirizzato il confronto. A Pordenone mancava Venuto, okay, giocatore in primo luogo d'esperienza, praticamente insostituibile e nel terzo quarto si è pure storto la caviglia Farina e attendiamo di sapere se si tratta di una cosa grave oppure no. La Horm non è stata l'unica vittima eccellente del terzo turno di ritorno, giacché in trasferta è caduta (crollata, precipitata di brutto...) addirittura la capolista Bergamo Bk 2014, asfaltata, come si suol dire, dall'Atv San Bonifacio.

HORM Un anno da incorniciare per il basket targato Horm

GLI ALTRI RISULTATI

B Interregionale, girone D: Unica Bluorobica Bergamo-Migal Gardone Val Trompia 77-79 (28-21, 41-46, 62-59; Cagliani 20, Dalcò 15), Montelvini Montebelluna-Syneto Iseo 70-69 (17-12, 37-35, 54-60; Cazzolato 14, Procacci 13), Virtus Murano-Pontoni Falconstar Monfalcone 63-76 (21-11, 33-37, 47-50; Minincleri 16, Antonutti 22), Guerriero Petrarca Padova-Calorflex Oderzo 67-72 (22-26, 43-34, 52-55; Valeiras Cruz 24, Dal Pos 16), Gostol Jadran Trieste-Horm Italia Pordenone 70-59 (21-7, 40-25, 52-37; Demarchi 18, Cardazzo 18), Atv San Bonifacio-Bergamo Bk 2014 99-65 (25-22, 50-35, 78-49; Tommasetto 22, Gianoli 25).

La classifica: Bergamo Bk 2014 20; Montelvini, Migal 18; Horm Italia, Bluorobica 16; Atv San Bonifacio, Calorflex 14; Syneto, Pontoni 12; Guerriero, Gostol 10; Murano 6. Ricordiamo che Horm Pordenone e Syneto Iseo devono ancora giocare la partita dell'undicesima di andata (lo faranno il 10 gennaio).

Il campionato riprenderà nel primo fine settimana del mese di gennaio, con questo **il programma** delle gare: Syneto-Murano, Pontoni-Bluorobica, Bergamo Bk 2014-Montelvini, Calorflex-Atv San Bonifacio, Horm Italia-Guerriero (07/01, ore 18), Migal-Gostol. Il recupero della quinta giornata tra Assi-Giffoni Longobardi Cividale e Humus Sacile, vinto dalla formazione ospite con il punteggio di 74-89, ha invece completato il girone di andata del campionato di serie C Unica regionale. Diamo quindi un'occhiata alla classifica aggiornata: Dinamo Gorizia, Intermek Cordenons 18; Humus Sacile 14; Fly Solartech San Daniele, Vis Spilimbergo 12; Calligaris Corno di Rosazzo 10; Banca360 Fvg Ubc Udine, BaskeTrieste 8; Kontovel 6; AssiGiffoni Longobardi Cividale, Arredamenti Martinel Sacile Basket 2. La stagione regolare riprenderà solamente a metà gennaio, per la precisione nel weekend di sabato 13 e domenica 14, quando si terrà la prima di ritorno, con i cinque match in programma da disputarsi in sede unica presso il palaFalcone-Borsellino (cosiddetto Basket Day): AssiGiffoni-Dinamo Gorizia, Kontovel-Vis Spilimbergo, Ubc Udine-Intermek, Fly Solartech-Humus, Arredamenti Martinel-Calligaris. Riposerà il BaskeTrieste, che di conseguenza prolungherà le proprie 'ferie' natalizie di un'ulteriore settimana.

Carlo Alberto Sindici

Skorpion club Pordenone festeggia mezzo secolo

ARTI MARZIALI

Grande festa, come grande è la storia dello Skorpion club Pordenone Libertas, per il mezzo secolo di vita dell'associazione di arti marziali al palaCrisafulli. È una storia iniziata nel 1973, quando è stata fondata una società che è cresciuta sempre più e che oggi, dopo mezzo secolo, è a tutti gli effetti un caposaldo nel campo delle arti marziali, facendo da ponte educativo tra famiglia e scuola. Tutto ha avuto inizio una palestra a Torre, nei locali che oggi ospitano le Poste. Poi c'è stato il trasferimento al Palazzetto e l'impegno costante nel diffondere il judo soprattutto tra i bambini e ragazzi delle scuole, quando questa disciplina era ancora poco conosciuta. «Lentamente - spiega il fondatore Enea Sellan – è stato apprezzato l'aspetto educativo, capace di canalizzare l'aggressività attraverso un controllo positivo delle emozioni. Si sono sviluppati così anche progetti di "judo per tutti", con grande attenzione ai ragazzi portatori di disabilità. Fondamentale in questo senso l'opera di insegnanti straordinari e capaci, come Roberto Copat e Walter Bravin, nello svolgere attività con i ragazzi affetti da autismo». Oggi lo Skorpion, presiduto da Massimo Cester, conta oltre 500 tesserati di ogni età e incarna lo stesso ideale e la stessa etica di quando è stato fondato».

Alle 9,30 il colpo di pistola per il via Fiume Veneto capitale del Ciclocross

CICLOCROSS

Scatta oggi, alle 9.30, il "Città di Fiume Veneto", organizzato dal Bannia, legato all'8. prova del Trofeo Triveneto e al campionato regionale di ciclocross (tranne gli esordienti del primo anno): il tutto si svolgerà nel Centro Polisportivo fiumano sito in Via Verdi, con più di 300 partecipanti, provenienti non solo dal Nord Est ma anche dalla Lombardia e Piemonte. Tra gli atleti di spicco Eva Lechner, Letizia Borghesi, Federico Ceolin e l'isontino Daniele Braidot. «Il percorso ricalcherà quello dello scorso anno compreso il tracciato all'interno dei Bike Park - spiega Alan Olivo, dirigente del Bannia - dove ci saranno dei tratti tecnici e alcune collinette. Il fondo non sarà pesante, in quanto non si sono verificate piogge recenti e non mancheranno nemmeno dei rettilinei dove sarà possibile spingere il mezzo e ottenere velocità. Ci sarà da divertirsi».

GLI ONORI DI CASA

La società di casa punterà sull'allievo del primo anno, Nicolò Marzinotto, vincitore di due prove del Triveneto a Bassano e nello scorso week end a Bolzano. Il distacco dal leader, Nicolò Preto, è però importante (75 punti) e di conseguenza il biancoceleste punterà al successo di tappa. Tra le juniores c'è in testa Nadia Casasola (Bandiziol, San Martino al Tagliamento) con 139 punti. A tallonare la leader c'è un'altra friulana, Ilaria Marinetto (Ki.Co.Sys, 127). Tra i diciottenni solo quarto Alessio Paludgnach (Bandiziol), dominatore incontrastato della scorsa edizione. Tra le allieve lotta per il primato tutta friulana: Annarita Calligaris (Sorgente Pradipozzo) ha 26 punti di vantaggio su Iulia Magdalena Mitan (Bandiziol), che ha partecipato a due prove in meno rispetto alla leader. Luca Battistutta (Pedale Manzanese, 89) tenterà di difendere il podio più basso degli allievi del secondo anno, dagli attacchi di Mattia Viotto (Sportivi del Ponte, 84), dove in testa c'è Daniele Leoni (Laives, 160). Regionali primi attori anche nella categoria esordienti con Anna Momesso (Bandiziol, 131) e il campione italiano Riccardo Tofful (Pedale Manzanese, 150). Tra i maschi potrebbero ancora dire la loro Simone Gregori (Pieris, secondo, 142) e Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese, terzo, 133). Tra gli open Simone Pederiva (Sportivi del Ponte, 134) si trova attualmente in prima posizione, tra i friulani il naoniano Alberto Cudicio (Bandiziol) è undicesimo a quota 34, troppo staccato dai primi della classe, per poter puntare alla zona nobile della graduatoria.

DONNE OPEN

Diversa la situazione tra le open dirette da Anna Oberparleiter (Cingolani, 127), dove l'ex valvasonese Romina Costantini (Sorgente Pradipozzo) si trova al quarto posto (91). Da rilevare che dopo sette prove disputate (Cadoneghe, San Canzian, San Pietro in Gu, Roverchiara, Bassano Motta di Livenza e, Bolzano), in classifica generale delle master c'è la vice campionessa del mondo, Chiara Selva (Spezzotto, 150), che ha vinto cinque prove su sette. Più in basso potrebbero infastidire la maniaghese, Ilenia Lazzaro (Uc 2000), seconda a quota 104 e la naoniana Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo, terza, 89). Solo piazzamenti nelle categorie maschili dei master. In F3 Giuseppe Dal Grande (Zero 5 bike, 130) è secondo nella generale a sole 5 lunghezze di ritardo dal leader Sante Schiro (Rosso, 135). Stesso copione per Sergio Giuseppin (Delizia, 135) d'argento in F2, alle spalle del leader Gianpiero Dapretto (Trieste, 177). Fuori dal podio in fascia uno Bryan Piotto (Bandiziol, quarto) e Marco Dal Missier, idem quinto.

Nazzareno Loreti

VICE CAMPIONESSA DEL MONDO Chiara Selva (Foto Billiani)

Cordovado fallisce l'assalto a casa dell'Eurizon Apu

EURIZON APU	56
CORDOVADO	52

EURIZON APU UDINE: Furlano, Giannino 3, Mariuzza 2, Napoli 4, Errichiello, Soranna 2, Bjedov, Durisotto 14, Nobile 9, Fumolo 8, Mizerniuk 14, Miceli n.e.. All. Pampani.

CORDOVADO: Brunello 9, Rossetto 2, Berto, Flaborea, Balduino, Brunzin 4, Odorico 5, Alessio Bernard 6, Marco Bernard 5, Biasutti 21, Favro n.e., Trevisanutto n.e.. All. Pivetta.

ARBITRI: Andreatta e Pittalis di Udine.

NOTE. Parziali: 13-12, 23-29, 37-43.

BASKET GIOVANILE

Fallisce l'assalto del Cordovado all'ApUdine, con la formazione naoniana - sempre avanti nei due quarti centrali (segnaliamo il vantaggio massimo sul parziale di 25-35 al minuto numero ventitré) - che ha subito un pesante break di 11-0 in apertura di quarto periodo che ha di colpo mutato lo scenario (48-43). E una volta avanti, i padroni di casa non hanno più mollato la presa sul match.

Gli altri risultati del decimo turno del campionato Under 17 d'Eccellenza: Ueb Cividale-Polisportiva Casarsa 74-55 (20-8, 41-29, 61-36; Calò 14, Rossetto 15), Arredamenti Martinel Sacile Basket-LM International Ubc Udine 62-70 (11-17, 28-38, 43-50; Ripa 16, Zuanigh 19), Clinica Martin Cordenons-Jadran Trieste 81-87 (25-27, 42-41, 59-65; Evans 24, Pozzecco 21), Azzurra Trieste-Libertas Acli San Daniele 72-60 (14-20, 35-40, 55-52; Covacich e Norbedo 19, Romanin 28). Rinviata Falconstar Monfalcone-Libertas Fiume Veneto.

Al comando del girone c'è sempre la Pallacanestro Trieste (18), davanti ad ApUdine (14, ma gara in meno) e Azzurra (12).

Vediamo cos'è successo invece nella prima giornata di ritorno dell'Under 15 d'Eccellenza: Lignano-Pallacanestro Trieste 58-82 (19-21, 31-39, 42-64; Arzenton 23, Chouenkam 24), Pallacanestro Codroipese-ApUdine 28-61 (7-13, 12-28, 24-47; Fedrizzi 6, Zacchetti 15), Comody Gorizia-Humus Sacile 75-56 (18-10, 37-27, 62-37; Lopez 42, Tutu 23), Futuro Insieme Pordenone-Is Industrial Service Ubc Udine 69-48 (21-4, 40-16, 58-34; Minatel 17, Guatto 19).

Nelle parti alte della classifica, Futuro Insieme Pordenone al primo posto con 14 punti, seguita dall'Azzurra a 12 (e due gare in meno).

Carlo Alberto Sindici

CIVIDALE BATTE CASARSA; SACILE L'UBC UDINE E TRIESTE SAN DANIELE

IL DERBY DELLE CURVE IN UN PALAZZO-FORTINO

▶È l'ora di Gesteco-Oww a Cividale Il campo può diventare un fattore

▶Il play bianconero Caroti: «Gara sentita soprattutto per l'ambiente caldissimo»

BASKET, A2

Bentornati al derby tra Cividale e Udine. L'ennesima sfida provinciale, il numero undici per la precisione - in poco più di un anno -, ma solamente il quarto al palaGesteco di via Perusini dove peraltro la squadra di coach Pillastrini può al momento vantare un bel due a uno sui cugini bianconeri. Il fattore campo in questo caso conta e pure parecchio, perché il palazzetto è piccolo e i tifosi gialloblu assai rumorosi, tutti a ridosso del rettangolo di gioco. In un'atmosfera da sold out, sarà come sempre magnifico il duello nel duello, quello cioè tra le due curve, Passione Ducale e Brigata Rualis da un lato, il Settore D sul fronte opposto. Anche questo fa parte dello spettacolo.

LA SITUAZIONE

Nessuna delle due protagoniste giocherà il derby a cuor leggero: non l'Old Wild West, che se vuole tenere il passo delle prime (che vanno velocissime) non può permettersi di commettere dei passi falsi contro le formazioni di bassa classifica; e ancora meno può permetterselo la Gesteco, che - è vero - per vincere dovrà compiere un vero e proprio miracolo di Natale (ma non è un alibi) e che nel caso di sconfitta accumulerebbe altri due punti di svantaggio (e diventerebbero quindi quattro) dall'ottava in classifica, cioè la Sella Cento, attesa da un confronto sulla carta facile alla Milwaukee Dinelli Arena contro la derelitta Umana Chiusi. Come abbiamo avuto in diverse occasioni modo di sottolineare, le prime otto posizioni della graduatoria non solo daranno l'accesso ai playoff alla fine della successiva fase a orologio, ma vorranno alle formazioni più a rischio di doversi conquistare la permanenza in serie A2 nella fase salvezza, che all'interno di un girone di sei squadre composto dalle none, decime e undicesime classificate della prima fase (le ultime precipiteranno direttamente in B Nazionale), prevede ben quattro retrocessioni.

QUI UDINE

Alla vigilia della grande sfida così ha parlato il playmaker bianconero Lorenzo Caroti: «Sarà una partita ovviamente importante - ha detto -, è un derby, quindi una partita sentita. Noi ci stiamo allenando per fare del nostro meglio, vogliamo provare in tutti i modi a portarla a casa; sappiamo che non sarà una partita semplice, perché comunque il loro palazzetto, lo hanno dimostrato anche l'anno scorso, è un palazzetto vivo, che li trascina. Sulla partita secca rimangono una squadra imprevedibile». Venite da due partite vinte, che vi hanno dato qualche certezza in più. «Sì nelle ultime due partite siamo stati bravi, abbiamo condotto l'intera partita contro Chiusi e non era facile perché comunque là era un campo dove tutti avevano giocato male e invece siamo stati bravi a imporre la nostra difesa fin dal primo quarto e poi man mano sono uscite fuori le nostre qualità. Aspetto con ansia la nostra prossima partita in casa perché comunque il Carnera è il nostro fortino e dobbiamo continuare a tenerlo inviolato». Quali sono i vostri buoni propositi per l'anno nuovo? «Per l'anno nuovo i buoni propositi penso che siano continuare a lavorare, come abbiamo fatto finora, con serietà e poi penso che i risultati arriveranno. Non dobbiamo guardare troppo in là, dobbiamo guardare giorno per giorno». Palla a due alle ore 20. Dirigeranno l'incontro Duccio Maschio di Firenze, Fabio Ferretti di Nereto (Te) e Fulvio Grappasonno di Lanciano (Ch).

APPUNTAMENTO ALLE 20 PER LA PALLA A DUE ALTA TENSIONE IN CLASSIFICA

DONNE

Oggi pomeriggio, alle ore 18 (Eugenio Roberti di Napoli e Giovanni Morra di Cremano), la Delser Udine sarà impegnata in trasferta sul parquet della Pallacanestro Femminile Umbertide, formazione di medio-bassa classifica. Le Apu Women arrivano dal convincente successo di sabato scorso contro l'Alperia Bolzano, in occasione del quale si è però infortunata Sara Ronchi. I successivi accertamenti hanno evidenziato la rottura del crociato anteriore della gamba sinistra e di conseguenza l'head coach Massimo Riga ha perso per il prosieguo della stagione (e vedremo fino a quando) una delle sue giocatrici più importanti.

Carlo Alberto Sindici

LA PARTITA Vista dall'alto, una delle ultime sfide provinciali tra la Gesteco Cividale e l'Oww di Udine

Talmassons alla prova contro la capolista

VOLLEY A2 ROSA

Dopo sei vittorie consecutive, la Cda Talmassons Fvg è incappata in due sconfitte di fila, entrambe in trasferta, contro Perugia e Messina. Due gare dove le friulane hanno lottato, senza però riuscire a portare a casa punti per implementare la propria classifica. L'occasione di rialzare la testa arriverà oggi nel big match contro la Futura Giovani Busto Arsizio, squadra che comanda il Girone A di Serie A2 femminile. Coach Leonardo Barbieri indica la via da seguire ai microfoni del club, ripercorrendo un fattore che nella gara d'andata è risultato poi decisivo nell'economia dell'incontro: «Dal lato tecnico dovremo avere una battuta efficace, per far sì di non far avere costantemente la palla in mano a Busto Arsizio come nella gara d'andata. Dobbiamo andare con la mente sciolta ed effettuare una fase di servizio precisa ed efficace». La Futura Giovani Busto Arsizio si presenterà forte della sua esperienza, con un roster composto da diverse giocatrici che hanno calcato in diverse occasioni i campi della massima seri. «La classifica a questo punto parla chiaro – prosegue il tecnico delle Pink Panthers - perciò chi è in testa lo è per meriti e capacità. Troviamo la prima della classe, una squadra che ha grandissima esperienza perché ha 5 giocatrici che hanno militato con una certa costanza in A1 perciò questa è la loro caratteristica principale. Noi di contraltare dovremo sfruttare la nostra gioventù e la nostra spensieratezza e le nostre energie». La gara d'andata tra le due formazioni decretò una vittoria netta da parte della compagine lombarda, che vinse per 3-0 contro la Cda (questa sconfitta resta infatti l'unica gara persa per 3-0 dalle friulane fino a questo punto della stagione). La voglia di rivincita è quindi parecchio alta in casa Talmassons, come testimoniato anche dalle parole di Elisa Bole, attaccante delle friulane, arrivata ad indossare la maglia della Cda Talmassons dopo aver vissuto l'ultima stagione tra le fila della Libertas Martignacco: «Per questa partita stiamo lavorando sodo cercando di migliorare gli aspetti che sono un po' mancati nelle ultime partite, in quanto sarà una gara molto tosta considerato l'avversario che già ci ha messo in difficoltà all'andata». Per l'occasione, la società della famiglia Cattelan ritroverà il proprio pubblico in quel di Lignano Sabbiadoro dopo le ultime due trasferte consecutive, e lo farà molto probabilmente con una presenza da grandi occasioni. Due anni fa nel Palazzetto dello Sport di Lignano Sabbiadoro, la Cda Talmassons Fvg conquistò la sua prima storica semifinale playoff vincendo proprio contro la Futura Giovani Busto Arsizio. La speranza è dunque quella di replicare quella grande prestazione per muovere nuovamente la classifica. Il countdown per lo scontro al vertice è già iniziato: la sfida tra Cda Talmassons Fvg e Busto Arsizio si prospetta più accesa che mai e soprattutto promette grande spettacolo agli amanti della pallavolo.

Stefano Pontoni

Libertas Tolmezzo vola negli indoor

ATLETICA LEGGERA

Alcune prestazioni di alto livello hanno caratterizzato il Meeting indoor giovanile di Natale, andato in scena al Palaindoor Bernes di Udine. Non sono mancati i record indoor, a partire dal 5.41 di Elia Favot della Polisportiva Azzanese nel lungo Ragazzi, che migliora un primato realizzato 15 anni fa, ovvero il 5.14 di Habtamu Visintin della Libertas Sacile. Favot, peraltro, conquista la vittoria anche nei 60 metri in 7"99. Molto bene Anna De Fabris della Sport Academy Staranzano, che fa suoi i 60 metri Ragazze in 8"30, tempo migliore di 4 centesimi rispetto a quello stampato poco prima da Sophie Zamuner, trevigiana del Sacile, che si scatena nella batteria dei 60hs tagliando il traguardo in 9"31 e abbattendo di 9 centesimi il precedente limite stabilito da Elisa Di Lazzaro nel 2011. In finale Zamuner chiude in 9"38, precedendo Giannalba Diana del Lupignanum (9"93) e Emma Turloni della Malignani (10"40). Nel salto in lungo femminile doppietta per la Libertas Tolmezzo, che vede Angelica Linossi vincitrice con 4.64 e Vanessa Hosnar seconda con 4.51; sul podio anche Beatrice Vairoli del Sacile con 4.41. Per quanto riguarda la categoria Cadetti, spicca il 3.95 nel salto con l'asta di Filippo Tiburzio dell'Atletica 2000 di Codroipo, con Claudio Iacuzzo della Lupignanum che scavalca l'asticella posta a 3.50; per entrambi si tratta del primato personale. Terzo con 3 metri Gabriele Barbetti della Malignani. Nei 60 metri si impone il compagno di squadra di quest'ultimo Filippo Carlevaris in 7"34, mentre in campo femminile vince Margherita Cengarle dell'Atletica 200 in 8"09, precedendo Asmaa Hadik della Keep Moving (8"26). Restando all'attività federale, Steve Bibalo si è aggiudicato il successo nella prova assoluta della gara di cross organizzata dalla sua società, l'Atletica Buja, chiudendo la prova di 10 km in 35'03", precedendo di 5" Tobia Beltrame della Trieste Atletica e di l'23" il keniano dell'Atletica Brugnera Ihmael Chelanga Kalale. Nella top 10 anche Fabio Stefanutti e Matteo Sabbadini dell'Atletica Buja (rispettivamente quinto e decimo), Giulio Quattrone e Agostino Nicosia della Malignani (sesto e ottavo). Doppietta etiope nella 7 km femminile, che vede Asmerawork Beke Wolkera vincitrice in 31'29" con soli 2" di margine su Betselot Andual Tadesse della Dolce Nord Est; a seguire due esponenti della Malignani, Francesca Gariup a 33" e Samantha Mattiussi a 2'15". Le prove Cadetti sono state vinte da Clarissa Sbrizzai della Sportiamo e Mattia Puddu della Nuova Atletica del Friuli, mentre tra i Ragazzi il primo posto è andato a Giacomo De Faveri dell'Atletica 2000 e Alice Dainese dell'Atletica Moggese Ermolli.

ATLETICA La Libertas Tolmezzo

Bruno Tavosanis

Giovani subito in sella In Carnia la prima squadra di ciclismo giovanile

CICLISMO

Per la prima volta la Carnia avrà una squadra ciclistica giovanile. L'annuncio è arrivato in occasione della serata celebrativa organizzata da Carnia Bike, nel corso della quale non sono mancati aneddoti del passato, testimonianze del presente e la presentazione dei progetti futuri. Il presidente Fabio Forgiarini, in riferimento alla grande novità del 2024 ha commentato: «Un traguardo che ci dà una grande soddisfazione, oltre a una forte spinta per affrontare la prossima stagione, che sarà decisamente intensa». Lo conferma il calendario: a marzo riprenderanno i corsi di istruzione all'uso della bicicletta, con diverse attività per tutte le fasce di età. A maggio il passaggio del Giro d'Italia in Carnia, previsto venerdì 24 in occasione della tappa Mortegliano-Sappada, verrà celebrato adeguatamente. Sabato 1 e domenica 2 giugno, nel fine settimana immediatamente precedente la "Giornata mondiale della Bicicletta" (prevista lunedì 3), ci sarà spazio per l'agonismo, con la quarta edizione della Julium Classic, consolidata gara Allievi, mentre sullo Zoncolan andrà in scena la seconda Cronoscalata riservata alle categorie amatoriali. Non mancheranno le consuete attività promozionali a corredo. L'intenso mese di giugno proseguirà sabato 15 e domenica 16 con la manifestazione multisport "Paularo Incarojo Classic". Domenica 28 luglio tornerà a Sutrio la Corona Zoncolan Classic, competizione riservata alle categorie giovanili che lo scorso anno ha visto 200 partecipanti provenienti anche da Veneto, Toscana e Lombardia. Confermato l'omaggio a Enzo Cainero con la riproposizione della pedalata cicloturistica "Valcalda Classic".

B.T.

Cultura &Spettacoli

L'AUTORE E CANTANTE

«Nel mio piccolo da molti anni faccio qualche tentativo per far conoscere la musica lirica agli italiani e sono felice che questo mi sia riconosciuto»

Ospite della nostra redazione Stefano "Elio" Belisari ha risposto a una raffica di domande sulla musica di ieri e di oggi e il Premio Pordenone musica boccia autori, discografici e anche il pubblico

«La musica è il segreto per vivere»

ELIO A fianco l'ingresso in redazione e sopra a sinistra l'intervista; a destra la consegna del Sigillo della città.

IL PERSONAGGIO

È apparso come una meteora in corso Vittorio Emanuele, a fianco dell'amico pianista Roberto Prosseda (curatore del calendario musica del Comunale), del presidente del Teatro Verdi, Giovanni Lessio e della direttrice Marika Saccomani, jeans e piumino verde, per salire subito dopo, seguito da un codazzo di giornalisti, amministratori e autorità pordenonesi, lo scalone che porta alla Sala Consiglio del Municipio di Pordenone. Stefano Belisari (Elio) ha cominciato così, ieri mattina, alle 12.30, la sua giornata pordenonese, "convocato" per ricevere il Premio Pordenone Musica e il Sigillo della città, che gli è stato consegnato subito dopo dal sindaco Alessandro Ciriani. In serata al Verdi, Belisari ha ringraziato Pordenone, per questo grande onore, con il recital "Largo al Factotum", su musiche di Mozart, Rossini, Weill e Luca Lombardi, accompagnato al pianoforte dall'amico pianista Roberto Prosseda.

«Con Roberto condivido la passione per tutta la buona musica, al di là di quelli che si chiamano comunemente "generi" - ha dichiarato al momento della consegna del Sigillo - e anche l'amicizia con il compositore Luca Lombardi, una gloria italiana, che, come spesso accade, è stata praticamente ignorata dal grande pubblico, mentre invece andrebbe ampiamente rivalutato».

«Per tantissimi anni - ha spiegato - non si è fatto altro che ignorare l'opera, dando per scontato che tutti fossero appassionati di lirica, mentre oggi forse l'uno per cento degli italiani sa qualcosa di lirica. Quindi io da diversi anni, di mia iniziativa, agisco come se abitassi in un Paese che non sa niente di opera lirica e nel mio piccolo faccio qualche tentativo per farla conoscere. E siamo arrivati a questo grande giorno. È giusto che io riceva questo premio, che io merito ampiamente!»

AL GAZZETTINO

«Elio ha poi trovato anche il tempo, prima dell'inizio delle prove al Teatro Verdi, di venire a trovarci in redazione e ne abbiamo approfittato per investirlo con una raffica di domande e per girare un piccolo video che abbiamo pubblicato sul nostro sito web. Vediamo cos'ha detto».

«DA DIVERSI ANNI AGISCO COME SE ABITASSI IN UN PAESE CHE NON SA NIENTE DI OPERA LIRICA»

Intanto grazie per essere venuto al Gazzettino. Quanto è importante la musica per gli esseri umani secondo te?

«La musica è un'esigenza. Io collaboro da tanti anni con il coro sardo Tenores di Neoneli, e loro cantano un genere che è stato creato dai pastori migliaia di anni fa, per trascorrere le notti buie nella campagna. E anche voi quando siete impegnati a scrivere degli articoli sentite questa esigenza, che vi può ispirare per scrivere un bellissimo articolo.

I giornali, secondo il tuo osservatorio hanno una qualche utilità o sono acqua passata?

«Certo, sono fondamentali. Sia la per la cronaca che per i commenti, per avere un'opinione da qualcuno che è più esperto di noi. A volte però capita che per esempio, a scrivere di musica, è qualcuno che fino al giorno prima scriveva di calcio, invece sarebbe molto utile avere dei critici competenti».

Cosa è successo alla musica leggera italiana dagli anni Sessanta ad oggi?

«Mah, io direi più che altro cos'è accaduto alla musica in toto e non sono in Italia, ma in tutto il mondo. È accaduto che non viene più vissuta come un'arte. Oggi viene vissuta e viene fatta come se fosse uno spazzolino usa e getta o qualche cosa che ascolti in sottofondo mentre mangi. Proprio prima, eravamo a pranzo e sentivo quello che veniva diffuso dalle casse del ristorante che era... incomprensibile. Penso che sia un male tutto questo, perché la musica ha una grandissima importanza. Io poi ho in mente delle fasi della mia vita in cui la musica bella mi ha aiutato molto, oppure collego ad essa degli episodi fondamentali della mia vita. Mi sembra che piano piano, in modo impercettibile, la qualità sia peggiorata continuamente, per cui siamo arrivati a un punto in cui è una "roba" che non ha più alcun senso. È solo un mezzo per far soldi. Se non hai qualche obiettivo un po' più importante e un po' più alto non puoi fare altro che comporre merda».

La colpa è degli autori, delle case discografiche o del pubblico?

«È un meccanismo partito in maniera abbastanza impercettibile tanti anni fa. Non so quanti di voi sappiano che l'intelligenza dell'umanità, da un certo punto in poi, mi sembra dalla metà degli anni Ottanta, ha smesso di salire e ha iniziato a scendere. Però sono quelle cose che avvengono in modo lento, per cui non ci si rende conto immediatamente di questo».

«SE NON SI HANNO ALTRI IDEALI OLTRE A QUELLO DI FARE SOLDI IL RISULTATO NON PUÒ ESSERE ALTRO CHE COMPORRE MERDA»

A proposito di alti ideali, sappiamo che sei attivo anche in campo sociale. L'anno scorso hai fatto vista alla Home Special Home di Feletto Umberto, della Fondazione Progettoautismo Fvg onlus.

«Quello dell'autismo, che in Italia mi dicono interessi circa l'un percento della popolazione (ma secondo me sono molti di più), è un argomento di cui i pezzi grossi parlano per far vedere quanto siano attivi. Però poi i fatti ci dicono, ad esempio, che dall'ultima manovra economica sono stati eliminati, sembra, ben 150 milioni di euro per progetti di questo tipo. Quindi tutto quello che accade in Italia si può dire sia merito unicamente di papà e mamme che si rimboccano le maniche e che si mettono in gioco. È umiliante che si sia costretti a questo, con uno Stato completamente assente».

Franco Mazzotta

Le Stelle della ProPordenone alla solidarietà

▶La commissione ha scelto i tre soggetti fra le varie proposte

PREMIATI

Anche quest'anno l'apposita commissione, costituita in seno alla Propordenone ed allargata ai rappresentanti del mondo del volontariato, dell'Associazionismo, del giornalismo e della Curia, ha individuato i nominativi a cui sarà consegnato il Premio Stella di Natale 2023. Come da tradizione, prestigiosa cerimonia di consegna degli attestati si terrà lunedì 26 dicembre, alle 16.30, nel Duomo di San Marco, a Pordenone, alla presenza delle autorità civili e militari. I tre premiati di quest'anno sono: Associazione il Nostro Pane Quotidiano, Corpo delle Infermiere Volontarie di Cri- Ispettorato di Pordenone, Silvio Naressi di Pordenone.

IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO

Fondata 10 anni fa a Pordenone, offre costantemente un aiuto concreto a quanti vivono in necessità, riconoscendone i bisogni essenziali e "contrastando la cultura del consumo a tutti i costi e dello spreco". Encomiabile esempio di solidarietà diffusa e scambievole, definita "della porta accanto", utile per migliorare la qualità delle relazioni fra persone nell'atteggiamento del dono.

INFERMIERE VOLONTARIE CRI

PREMIATO Silvio Naressi

LA CERIMONIA DI CONSEGNA DEGLI ATTESTATI AVVERRÀ LUNEDÌ NEL DUOMO DI PORDENONE

Per il lungo e benemerito servizio di assistenza sanitaria alle persone del nostro territorio, svolto con generosa professionalità. Presenti a Pordenone sin dal primo dopoguerra, si sono distinte con il loro impegno e dedizione in tutte le emergenze che hanno interessato il nostro territorio, dal terremoto del Friuli fino alla recente pandemia, dando la loro collaborazione alle vaccinazioni nel momento più critico. Degne rappresentanti del corpo nazionale fondato 115 anni fa, le nostre "crocerossine" non si sono mai risparmiate anche nel collaborare con altre associazioni territoriali sempre con dedizione e professionalità.

SILVIO NARESSI

Premio Stella di Natale 2023 a Silvio Naressi. Per la generosità di una vita in favore degli altri, e ancora oggi, a ottantadue anni, per la maggior parte del suo tempo. Molto attivo nel quartiere cittadino di San Gregorio e presso la parrocchia della Madonna delle Grazie. Anima del gruppo anziani parrocchiale e responsabile Caritas, provvede personalmente alla raccolta cibo presso i negozi per il banco alimentare, prepara e distribuisce borse spesa, assiste, anche con una continua opera di supporto tecnico, persone in condizioni di bisogno. Persona disponibile sempre con il sorriso, in qualunque evenienza o circostanza. Esempio di una vita donata al prossimo che poniamo quale esempio da imitare.

Ti porto un libro

Due video-racconti online dedicati al mare

Ti porto un libro ritorna a parlarci del mare: due nuovi video-racconti d'autore, online sui Canali Youtube del Porto di Trieste e di Pordenonelegge, si aggiungono alla collana del video-progetto dedicato alle storie e ai personaggi di mare. "Ti porto un libro", promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it è nato nei momenti più duri della pandemia come "luogo" digitale di incontro per sfogliare insieme alcune delle più belle pagine dedicate al mare.

Concerto di San Silvestro torna Strauss Opera Wien

CONCERTO

Spumeggiante, coinvolgente, irresistibile, il concerto di San Silvestro è una felice tradizione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Tradizione che quest'anno sarà rispettata grazie alla Strauss Festival Orchester Wien, che sarà ospite del palcoscenico udinese domenica 31 dicembre a partire dalle 18.

Diretta per l'occasione al violino da Willy Büchler, la storica compagine austriaca sarà affiancata dalla brillante voce del soprano cinese Yutong Shen, giovane prodigio dalla coloratura e dell'estensione vocale incredibili. Fra travolgenti ritmi di danza, polke, valzer e celebri arie d'operetta, il programma darà ampio spazio alla musica composta dalla "dinastia Strauss": ci ritroveremo così avvolti nelle atmosfere viennesi di fine Ottocento, dove si gioiva per i progressi tecnologici – l'invenzione del telefono, celebrato nella Telephon-Polka, o delle prime biciclette, ispiratrici della Vélocipède Polka – ma mantenendo vivo nel cuore l'amore per la natura, per l'arrivo delle rondini a la primavera – citate nel valzer Dorfschwalben aus Österreich – e per le delizie riservate dalle passeggiate nei boschi, con l'immancabile valzer Geschichten aus dem Wienerwald.

INTERPRETAZIONE

La Strauss Festival Orchester Wien dedica i suoi concerti all'interpretazione storicamente autentica della musica viennese, dal periodo classico fino alla dinastia degli Strauss e ai maestri dell'Operetta viennese. La fedeltà stilistica, la bellezza del suono, la gioia del far musica, lo charme viennese sono le caratteristiche dei suoi concerti. Fondatore e direttore artistico dell'orchestra, costituitasi nel 1978, è Peter Guth, considerato uno dei massimi specialisti della musica di Johann Strauss. L'orchestra è costantemente impegnata in concerti in tutto il mondo, con inviti a festival internazionali, trasmissioni televisive e radiofoniche; dal 2001 è la tradizionale protagonista del concerto di San Silvestro al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

SOPRANO

Il soprano Yutong Shen è nata a Jiangsu (Cina) nel 1999. Dopo gli studi in patria, nel 2018 si è trasferita in Europa perfezionando e concludendo la propria preparazione accademica alle Università d'Arte di Stoccarda, Trossingen e Würzburg. La straordinaria versatilità vocale, che le è già valsa premi e segnalazioni in importanti concorsi, le sta aprendo le porte del mondo concertistico e lirico internazionale, con inviti a rilevanti festival, teatri d'opera e sale da concerto.

Willy Büchler, nato a Vienna, ha studiato con Josef Sivo, Michael Frischenschlager e Salvatore Accardo. Primo violino dei Wiener Symphoniker dal 1995, affianca al concertismo una intensa attività didattica e una carriera quale direttore d'orchestra con gli ensemble Neue Wiener Soloisten, Wiener Sinfonietta e Ensemble Kontrapunkt. È cofondatore dell'Eos Quartet, che dal 1998 ha una propria stagione in abbonamento alla Wiener Konzerthaus. Nei suoi concerti con la Strauss Festival Orchestra Vienna, dove riveste il ruolo di primo direttore ospite, dirige suonando il violino, secondo la tradizione impostata da Johann Strauss.

STRAUSS OPERA WIEN La formazione sarà diretta da Willy Büchler

OGGI

Sabato 23 dicembre

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Ilaria Faggioni** di Pordenone, che compie 28 anni, da Giovanna, Mariangela, Sandra e Fiorella.

FARMACIE

CANEVA

▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

MANIAGO

▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PINZANO AL T.

▶**Ales, via XX Settembre 49**

PORCIA

▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE

▶**Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27**

PRATA

▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE

▶**Sacile Srl, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco Snc, via XXVII Febbraio 1511, n° 1.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 14.45.
«**UN COLPO DI FORTUNA**» di W.Allen : ore 15.00 - 19.15.
«**ONE LIFE**» di J.Hawes : ore 16.45 - 20.45.
«**FERRARI**» di M.Mann : ore 16.45 - 21.00.
«**FERRARI**» di M.Mann : ore 18.45.
«**ADAGIO**» di S.Sollima : ore 15.00.
«**IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)**» di R.Hamaguchi : ore 17.15.
«**ONE LIFE**» di J.Hawes : ore 19.15.
«**UN COLPO DI FORTUNA**» di W.Allen : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**PRENDI IL VOLO**» di B.Renner : ore 14.00.
«**AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO**» di J.Wan : ore 14 - 17 - 19.30 - 20 - 22 - 22.30.
«**SANTOCIELO**» di F.Amato : ore 14.10 - 16.45 - 19.30 - 21.55.
«**WONKA**» di P.King : ore 14.10 - 14.15 - 15.30 - 16.40 - 17.10 - 18.30 - 19.50 - 21.30 - 22.30.
«**WISH**» di C.Veerasunthorn : ore 14.30 - 15.00 - 16.50 - 17.20 - 19.45 - 21.50.
«**ONE LIFE**» di J.Hawes : ore 15.30 - 18.15.
«**FERRARI**» di M.Mann : ore 16.00 - 19.00 - 22.20.
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 19.10.
«**RENAISSANCE: A FILM BY BEYONCE'**» di Beyonce' : ore 21.00.
«**ADAGIO**» di S.Sollima : ore 22.45.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**SANTOCIELO**» di F.Amato : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 15.10.
«**FOGLIE AL VENTO**» di A.KaurismÃ¤ki : ore 17.35 - 19.20 - 21.05.
«**WISH**» di C.Veerasunthorn : ore 14.45 - 17.00 - 19.25.
«**AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO**» di J.Wan : ore 14.30 - 16.55 - 21.30.
«**FERRARI**» di M.Mann : ore 17.00 - 19.00 - 21.15.
«**IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)**» di R.Hamaguchi : ore 14.50 - 19.30.
«**ADAGIO**» di S.Sollima : ore 21.40.
«**ONE LIFE**» di J.Hawes : ore 14.40 - 16.45 - 19.00.
«**SANTOCIELO**» di F.Amato : ore 21.25.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**WONKA**» di P.King : ore 14.45 - 16.45 - 21.20.
«**UN COLPO DI FORTUNA**» di W.Allen : ore 14.50 - 17.05 - 19.00.
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 19.00.
«**LA CHIMERA**» di A.Rohrwacher : ore 20.55..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**PRENDI IL VOLO**» di B.Renner : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00.
«**WONKA**» di P.King : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 15.00 - 17.30.
«**FERRARI**» di M.Mann : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«**WISH**» di C.Veerasunthorn : ore 15.15 - 16.15 - 17.30 - 18.30 - 20.30.
«**AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO**» di J.Wan : ore 15.15 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**ONE LIFE**» di J.Hawes : ore 15.30 - 18.30.
«**SANTOCIELO**» di F.Amato : ore 18.00 - 21.00.
«**RENAISSANCE: A FILM BY BEYONCE'**» di Beyonce' : ore 20.15.
«**NAPOLEON**» di R.Scott : ore 20.15.
«**ADAGIO**» di S.Sollima : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

E' serenamente mancato

Nino Bardin

Lo annunciano con grande tristezza e immenso affetto la moglie Nella, le figlie Emanuela con Antonio, Michela con Marcello e i nipoti Celestina, Chico', Guido, Agnese e Annachiara.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 dicembre alle ore 11,00 nella Chiesa Parrocchiale di Lancenigo.

Treviso, 23 dicembre 2023

C.O.F. Srl - Ag. Pasini Tel. 0422/543342